# DECODER

RIVISTA
INTERNAZIONALE
UNDERGROUND

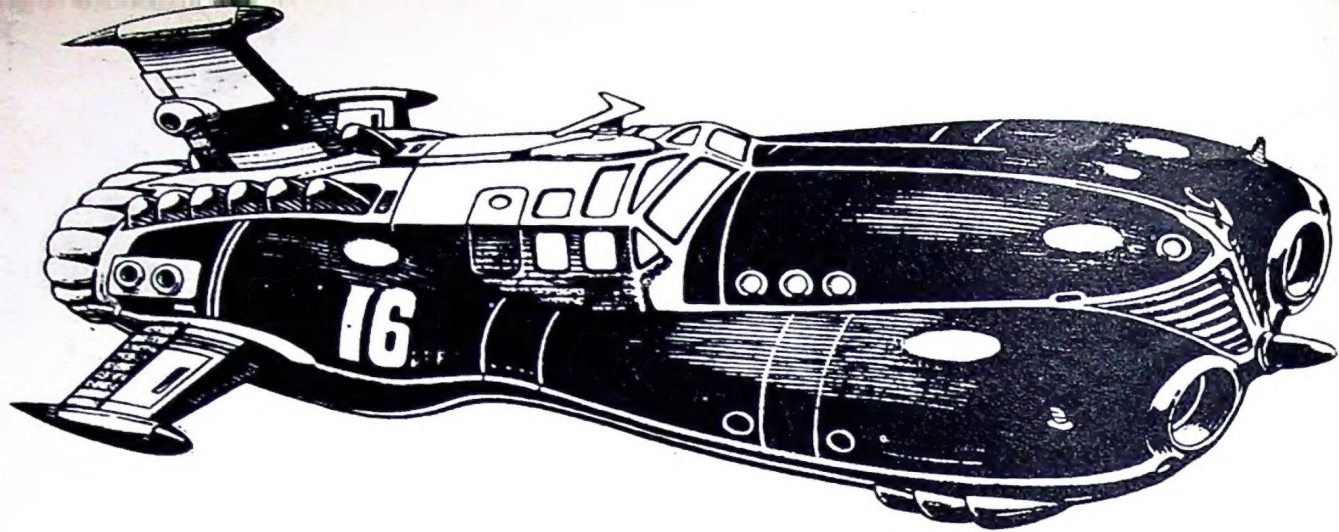
SHAKE

# CYBER-PUNK

Il capo delle Pantere Moderne, che si presento' col nome di Lupus Yonderboy, indossava una tuta di policarburo con uno specifico sistema di registrazione che gli consentiva di ripetere gli sfondi a volonta', di farvi slittare tutti i colori primari. Appolaiato sull'orlo del tavolo come una specie di grondone gotico, contemplo' e sorrise. I suoi capelli erano rosa. Una foresta di microsoft che produceva l'effetto di un arcobaleno, sporgeva irta da dietro il suo orecchio sinistro: l'orecchio era appuntito, sovrastato anch'esso da un ciuffo di peli rosa. Le sue pupille erano state modificate per catturare la luce come quelle di un gatto. Disse: "Il caos e' il nostro modo e modus. Questa e' la nostra basilare perversione".

La sociologa sorrise e disse: "C'e' sempre un punto in cui il terrorista cessa di manipolare la gestalt dei media. Un punto oltre il quale la violenza potrebbe benissimo aumentare, ma oltre il quale il terrorista e' diventato sintomatico della stessa gestalt dei media. Il terrorismo, come di solito lo concepiamo noi, e' correlato ai media in modo congenito. Le Pantere Moderne differiscono dagli altri terroristi proprio nel loro grado di autoconsapevolezza, nella loro autocoscienza della misura in cui i media dissociano l'atto terroristico dall'originario intento sociopolitico...BASTAAAAAAA!!

I Moderni, che con un virus sono entrati ed hanno distrutto parte della bancadati informatizzata della Senso/Rete cioe' la societa' che controlla l'informazione ed i media a livello mondiale, sono una versione softhead degli scienziati rivoluzionari. C'e' una specie di DNA adolescienziale fantasma all'opera nel ghetto-mondo, qualcosa che reca in se' i precetti codificati delle varie controculture a vita breve, replicandole ad intervalli regolari. E' lo stile che importa, e lo stile e' lo stesso: i Moderni sono duri, burloni, tecnofeticisti.

RUBATO/RAPPATO DA WILLIAM GIBSON
DEDICATO A TUTTI I COMPAGNI/FRATELLI/SORELLE
DI VIA CONCHETTA 18 MILANO IN LOTTA
PER LORO IL FUTURO E' GIA' INIZIATO

# Sommario

**Terzo volume di DECODER**: siamo stati "*costretti*" a farlo di **96 pagine** e pensiamo che questo sia un buon segno. Abbiamo pure cambiato **computer**...meglio di cosi'!

Per chi non ci avesse mai letto, non ci stanchiamo di ripetere che **DECODER** e' un tentativo di **ricomposizione** delle varie tendenze dell'**underground** (politico, culturale, sociale ecc.ecc.) internazionale.

I contributi dall'**estero** arrivano dagli **USA** underground.

Primo, per la nostra rubrica fissa sulla **televisione**, un report dalla California riguardo ad un gruppo di scatenati fantascientifici e supertecnologici **sabotatori delle T.V.** private, contributo inviatoci dalla famosa rivista Californian Underground News Tempest. Poi una panoramica sul **cinema** underground con un'intervista a **Nick Zedd**, regista radicale che appartiene a quest'area e che ha fatto un tour autogestito in Italia recentemente. Sempre da New York un articolo scritto da uno dei partecipanti alla **rivolta di Tompkins Square Park** dell'estate scorsa, cosa di cui i giornali nostrani hanno riferito pochissimo o nulla ma che, nella Megalopoli per eccellenza, ha avuto parecchio riscontro.

Uno scorcio sui comportamenti metropolitani: la **microcriminalità giovanile**. Dalle dichiarazioni dei magistrati e della stampa sembra che sia in continuo e, per loro, preoccupante aumento...per noi, invece, e per il nostro giornalista, che ha un certo peso nel campo dell'informazione milanese, e' giusto considerare questi dati sotto un'ottica un po' diversa.

Sempre su comportamenti, culture e metropoli e' da intendersi il racconto orale di **Ombra** (bentornato) e **Gianni De Martino**. In questo periodo di revival degli anni '60 era doveroso far presente quale fosse la vera condizione di coloro che quei tempi se li sono vissuti in maniera radicale. I **beats** sono stati per la Milano dei primi anni '60 una scossa di novità ma per loro non e' stato naturalmente tutto rose e fiori come ora, nel periodo della pacificazione, vogliono farci credere. Per fare filtrare inoltre al massimo quale sia ancor oggi lo spirito e la personalità di questi due fratelli abbiamo scelto la forma della registrazione senza porre domande se non quella "*parlaci della tua esperienza come beat a Milano*". Il risultato e' quello di due racconti ugualmente coinvolgenti e mai aridi perche' LORO nonostante siano passati 20 anni, sono ancora on the road.

La rubrica fissa sui **computer** si occupa delle pecche fatalissime dei

**sistemi d'arma militare informatizzati**, una truffa omicida da miliardi di dollari, investiti anche nelle Università italiane, che puo' costare, a causa di una stupida macchina, molto, molto di più a tutti.
**Il DECODER DEI PICCOLI**, che abbiamo inaugurato per gioco il numero scorso, ha prodotto un'effetto inatteso, si sono infatti messi in contatto con noi nuovi **fumettisti** tra cui Matteo "Fuck Face", Gabry che ha illustrato una canzone di Nick Cave, Mao con la sua motorzine "Ride Hard" (W l'officina) e il rude Robx, che e' diventato, grazie ai suoi muscoli, la banana e le 31 cap 'e muort' tatuate, il direttore responsabile del Dec. dei Picc. (aumentato a 48 pagine). Sempre nel Decoderino, a cura di Phantastika troverete una cosa un po' provocatoria sugli **psicofarmaci**, la droga legale piu' diffusa...e' la nostra ironica risposta alla legge liberticida che sta per essere introdotta in Italia sulle droghe, argomento di cui parleremo anche in un altro articolo

Se siete piu' seri (eh insomma non si puo' mica sempre giocare), beccatevi l'articolo sulla **LEGO**, una multinazionale in piena regola, un tassello dell'economia-mondo, che ha avuto il suo grande ruolo anche nelle ridefinizione nell'immaginario ludico contemporaneo.
L'immagine non e' solo un problema d'oggi ma è da sempre presente nell'evoluzioni storiche umane: in questo senso e' da intendersi il complesso contributo sull'**iconoclastia**, la prima guerra dell'immagine, ma che puo' offrire anche spunti di riflessione sulle vicende contemporanea, come e' affascinatamente sotteso in questo articolo.
Di nuovo sulla **comunicazione musicale** su due tra i gruppi piu' radicali degli anni '80.
**Neubauten**, coloro che per primi hanno superato la soglia del suono per entrare in quella del rumore, spiegati dal nostro superfratello Klaus Maek da Amburgo, che ci ha dato la possibilita', di tradurre l'introduzione del libro da lui scritto su questo gruppo col quale collabora sin dagli inizi.
**Public Enemy**, il piu' discusso e duro gruppo di rap contemporaneo, attraverso i testi che Stronzottj non potrà mai farvi sentire.
Per finire le doverose pagine sul **Centro Sociale di via Conchetta 18 a Milano**, ora sgomberato, ma in lotta dura, con una panoramica sulla sua storia, le ultime vicende e le due iniziative piu' importanti fatte: le feste contro l'eroina e la polizia nel quartiere Ticinese e la partecipazione alla grande manifestazione del 26/11/88 a Milano contro la legge sulla droga. Sempre sul problema dei centri sociali e dell'**autogestione** apriamo da questo numero uno spazio di dibattito nazionale: il primo viene da un componente del Centro sociale "L'Indiano" di Firenze.

**LOTTA ANCHE TU PER LA CONTROINFORMAZIONE**
**FATTI LA TUA RIVISTA**
**O COLLABORA A DECODER**

## DIVENTATE RICCHI CON Decoder

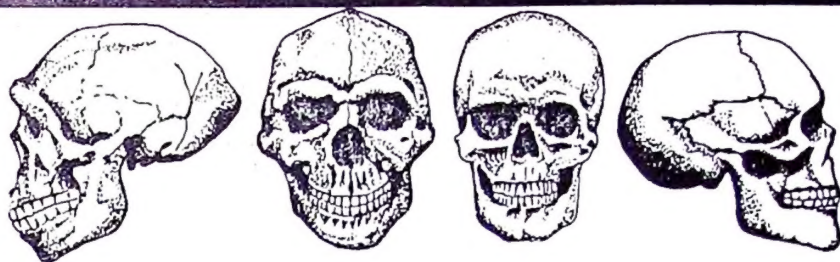
Potete diventare ricchi distribuendo DECODER nella vostra citta' o paese...Per chi acquista fino a 9 copie il prezzo e' di Lt. 4.000 l'una, sopra le 10 Lt. 3.500...e le potete vendere a Lt.5.000...aiutando voi a sbarcare il greve lunario e noi a distribuire la rivista dove non ne abbiamo la possibilita'.
SONO RIMASTE ANCORA POCHE COPIE DEL VOL. NUMERO 2 DI DECOX, CHI E' INTERESSATO FAREBBE MEGLIO A SBRIGARSI A RICHIEDERLE. COSTANO Lt.5.000, PER CHI DISTRIBUISCE VALE IL DISCORSO FATTO SOPRA. IL VOL. NUMERO 1 E' INVECE ESAURITO.
Le spese postali sono a nostro carico, (meno per le copie singole dove dovete mandare Lt. 1.000 in piu')
MANDARE VAGLIA A
SHAKE EDIZIONI VIA S.CROCE 21
20122 MILANO

## GLI ITALIANI SONO DROGATI PERCHE' GUARDANO LA TELEVISIONE, O GUARDANO LA TELEVISIONE PERCHE' SONO DROGATI ?

# LETTERE

Caro Decoder
Voglio raccontarti un sogno che ho fatto l'altra notte.
In breve: io e una mia amica stiamo leggendo insieme una pagina di un libro, potrebbe trattarsi di un libro di poesia o di qualsiasi altro genere, non ha importanza. Ma ogni parola, anzi ogni lettera, di quella pagina ha sopra di se' un piccolo segno grafico, un geroglifico, un simbolo, cosicché la normale lettura di una parola viene arricchita dal contributo di questo ulteriore codice di interpretazione, che sembra quasi svelare l'intimo significato del fonema stampato. Io e la mia amica leggiamo queste parole su due livelli: il primo e' il significato letterale dato dalla successione dei fonemi e delle parole, il secondo e' quello reale, dove l'astrazione si svela. E' come avere un terzo occhio, che vede al di la'.
Questo e' il sogno: la sensazione al risveglio era di stupore ma anche di soddisfazione. Comunque mi sono venute in mente alcune cose. La scrittura fonetica che noi usiamo e' un modello di comunicazione funzionale al mondo delle transazioni commerciali.
Furono i Fenici ad introdurre questo modello di scrittura: popolo di mercanti, avevano bisogno di un sistema scritturale rigido, da interpretare oggettivamente, uguale per tutti, adatto a stipulare contratti di compravendita ed accordi militari e commerciali. E' evidente che il sistema geroglifico non era assolutamente funzionale, fondato com'e' su schemi di decodificazione malleabili e molto soggettivi. Il passaggio dei geroglifici al sistema fonetico e' indice dell'avvento di una societa' fondata sulla merce e sulla centralita' della produzione come principale attività umana. Il sistema fonetico si muove dunque all'interno dei codici del capitale, ha senso solo se inserito in questo modello sociale. Una riflessione: noi che siamo antagonisti a questo modello continuiamo tuttavia, come faccio io, ad usare il sistema fonetico per comunicarci le nostre progettualità rivoluzionarie (eversive di questo sistema di valori e di produzione). Come puo' un sistema di comunicazione che nasce dalla merce esprimere il superamento della stessa? Non sarebbe il caso di cominciare a sperimentare anche l'uso di forme di comunicazione piu' vaste? E' possibile ri-creare un sistema di segni che abbia come "chiave" di interpretazione la negazione del presente e la ricerca dell'u-topia possibile? Ha senso parlare di geroglifico degli anni '90? Che funzione possono avere in tutto cio' le nostre mani, i nostri sguardi, le nostre parole? Mah! Basta domande.
Comunque auguro sogni d'oro anche a te.

Franco, Forte Prenestino Occupato, Roma

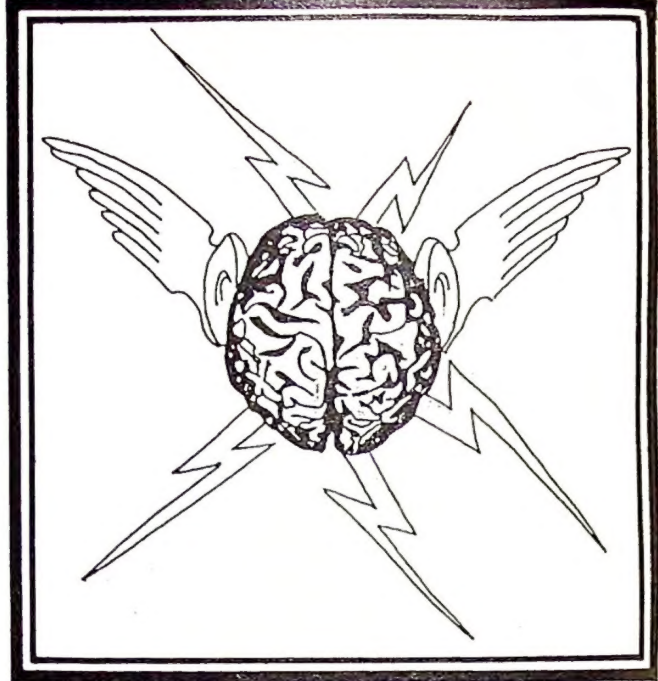
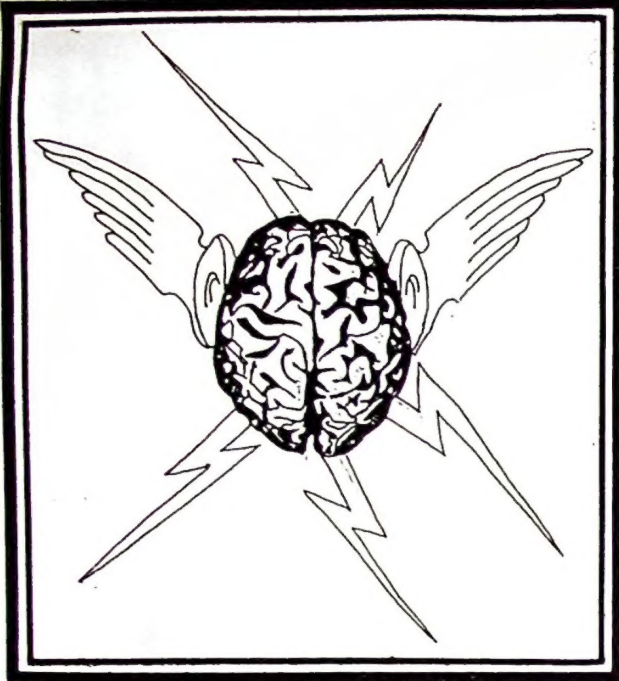
# Indice

# DECODER VOL.3

**DECODER** : Supplemento a KONTATTO n. 14. Aut. n. 13 del 12/3/86 reg. Trib. Bergamo
**REDAZIONE** : Gomma, Raf Valvola, Ulisse Spinosi, U.V.L.S.I., P.D.V.
**GRAFICA** : Klx, Marzla
**FOTOLITO** : Klik
**COLLABORATORI** : SHAKE EDIZIONI, Klaus Maek, Tom Vague, Nick Zedd, Pier, Primo & Calusca Possee, Marco Psic, Adamo, Robertino, Alì Babà Bukowsky, Compagni del Forte Prenestino ROMA, Kronstadt SP, Gianni De Martino, Monica Fritz, Alessandra, Ombra, un pochino A.T.M.
**FOTOCOMPOSTO** in proprio con clone IBM.
**STAMPA** : coop. Tipolitografica Via S. Piero 13/A CARRARA

**CONTATTI** :
**UT COMUNICAZIONI**
**Via C. BALBO 10 20136 MILANO**
**Tel. 02/5402835**
**SHAKE EDIZIONI**
**Via S. CROCE 21 20122 MILANO**
**Tel. 02/8327805**

I **di copertina** di Rosie e SHAKE
II **di copertina** di Zappa
145 **EDITORIALE** di Cyberpunk
146 **SOMMARIO** di Gomma
150 **KATODIKA - T.V. ASSASSINS CALIFORNIA** di Orson Clark
153 **BOOGIE LEGOLAND** di Ulisse Spinosi
158 **METROCRIMINALITA'** di Fabio Poletti
162 **AUTOGESTIONE** - Dibattito di Adamo DADA - FI
164 **1967 : BEATS A MILANO** racconti orali di Ombra e G. De Martino (foto archivio di G. De Martino)

**DECODER DEI PICCOLI** : dir. resp. Robx; copertina di Paramatti S.
170 **GIOVANNI, LA DELIRANTE STORIA DI ... II PUNTATA** di Pete Loveday
183 **COX 18** di Philopat + Gomma
185 **RIDE HARD** di Mao
190 **LIVE FAST DIE YOUNG** degli Psychokids
192 **TAVOLA MILANESE** di ATM
194 **NEW ORDER** di Matteo Biolcati
206 **JUCK** di Luigi TO *(ehm.... scusa)*
211 **NON TUTTI I MOSTRONI VENGONO PER NUOCERE** di Phantastika
212 **I'M A FIGURE OF FUN** di Gabry
216 **RETROCOPERTINA del DECODERINO** di Leo

217 **ICONOCLASTIA** - La prima guerra per il controllo dell'immaginario popolare di Raf Valvola
224 **IL COMPUTER E' UNO STRUMENTO ?** di U.V.L.S.I.
228 **LA RIVOLTA DI TOMPKINS SQUARE PARK** di Orion Jeriko
230 **CINEMA UNDERGROUND USA** di Antonella Matarrese
232 **INTERVISTA A NICK ZEED** del ns. inviato speciale
235 **ASCOLTA CON DOLORE** di Klaus Maek
238 **NEMICO PUBBLICO N.1** traduzione di Monica Fritz
III **di copertina** : Collage di foto di Conchetta 18 (foto Spray & SHAKE)
IV **di copertina** di Rosie

# T.V. ASSASSINS CALIFORNIA

Tempi duri questi in California per le reti televisive locali che non si siano ancora dotate di sistemi di trasmissione via cavo o in digitale. Una sorta di virus si sta infatti diffondendo tra quegli hobbisti ed amanti delle trasmissioni via etere che si sentono particolarmente coraggiosi od eclettici o sempilcemente spiritosi.

Risultato dell'espansione di questa sindrome sono milioni di dollari andati in fumo per la rescissione di contratti pubblicitari e per la continua perdita di credibilita' delle reti televisive stesse.

"T.V. HACKING" e' il nome di questa strana malattia che e' ora all'attenzione della Commissione sul controllo delle telecomunicazioni e che ha mobilitato, senza esiti peraltro molto brillanti, non solo la polizia locale ma anche quella federale.

Ma passiamo ad illustrare i fatti.

Il 15 maggio 1986 nel bel mezzo del notiziario serale di USCT, la rete T.V. locale piu' seguita della zona di Sacramento con una audience in prime - time di 600.000 telespettatori, un'interferenza di contenuto politico-osceno va a turbare la cena a migliaia di famiglie californiane: la figura del Presidente Reagan completamente ignuda e dotata di attributi sessuali inusitati per un uomo di ormai tal veneranda eta'.

La reazione prodotta ando' dallo stupore immediatamente diffusosi tra gli spettatori, alle proteste ufficiali inoltrate e che ebbbero uno strascico anche legale, da parte dell'uffico presidenziale repubblicano. Di fatto pero' le tre maggiori societa' che avevano investito in pubblicita' in USCT non solo strapparono il contratto ma denunciarono la rete televisiva per i danni subiti.

USCT era sull'orlo del collasso : venne immediatamente rimpiazzato tutto il consiglio d'amministrazione, tentate mediazioni con i clienti, emessi continuamente comunicati di scuse e di presa di distanze rispetto alla responsabilita' dell'interferenza, organizzate riunioni con le locali autorita' repubblicane.

Rispetto a quel che contava pero', cioe' all'identificazione dei responsabili e alla spiegazione della natura del fatto, la polizia disse che poteva essere definito solo con un aggettivo: impossibile.

Il 23 maggio, otto giorni dopo l'interferenza, il campus della Sacramento University viene completamente tappezzato di di volantini firmati da sedicenti " Media Assassins California " (il cui simbolo e' un cervello umano con due ali ai lati e che emette dei piccoli lampi o scariche elettriche), che non solo rivendicavano la responsabilita' dell' interferenza ma spiegavano anche la procedura tecnica che aevano utilizzato a tal fine.

I volantini andarono naturalmente a ruba tra gli studenti e quei pochi che rimasero furono ansiosamente sequestrati dalla polizia. Con questi i " Media Assassins " invitavano appunto la popolazione universitaria a costruirsi il proprio hacking kit.

L'apparecchio fondamentale utilizzato sarebbe stato il ricevitore, o scanner, della giapponese IKOM, che permette di ricevere con esatteza la frequenza di emissione (fino a 3 gigahertz) della rete T.V. con la quale si intende interferire. Una volta individuata la frequenza i Media Assassins si sarebbero recati alla periferia della citta', proprio sotto i trasmettitore ( che non fa altro che ripetere ed amplificare i segnali che riceve dalla fonte sulla quale e' sintonizza[illegible] cioe' quelli degli studi) e con una poten[illegible]za di solo mezzo watt, un'antenna da [illegible] dollari ed un videoregistratore, riuscir[illegible]no ad " entrare nelle case " su di un'ar[illegible] di un centinaio di Km. quadr. con la lo[illegible] cassetta precedentemente mixata, con immagini del corpo appartenete al famo[illegible]re del porno John Holmes, ma con il vi[illegible] del Presidente Reagan.

Qualche mese dopo, il 22 ottobre, [illegible] stessi Media Assassins ripetono l'impr[illegible]sa con una beffa ancor piu' clamorosa.

A farne le spese stavolta fu nientemeno che la WBCN, rete che copre l'intera costa da S.Francisco a S.Diego con tre milioni di telespettatori. 15 secondi di panico quando, nel bel mezzo di una seguitissima tasmissione di news sulla diffusione delle droghe, e' apparsa la figura di un sosia del presidente della WBCN intento a "sniffare" cocaina.

Anche questa volta le autorita' non sono riuscite a trovare nessuna traccia degli hackers. Questi ultimi, dal canto loro, si rifecero vivi tre giorni dopo con un volantino dove non solo irridevano le campagne antidroga propugnate da parte di chi, lo riportiamo letteralmente dal volantino, " spaccia la droga piu' potente: la T.V.", ma illustrarono per di piu' nuove tecniche di interferenza. Costoro infatti avevano scoperto che spesso le reti televisive utilizzano i cosiddetti "convertitori in banda" cioe' una serie di tasmettitori per aree molte ampie che si accendono a catena automaticamente quando anche solo uno ne viene stimolato. Con una piccola potenza essi riuscirono a coprire un'area estesa non meno di 500 Km. Di nuovo, anche su questo volantino, si istigava a diffondere questa pratica consigliando, a chi non fosse dotato di sufficienti mezzi per individuare la frequenza della rete T.V., di ottenere l'informazione da qualche amico impiegato nella societa' televisiva o di trovare qualcuno disposto a farsi corrompere.

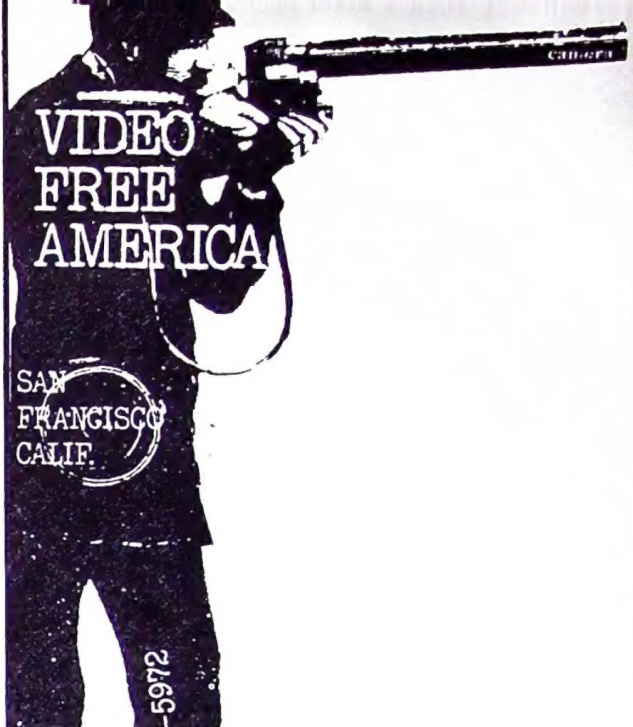
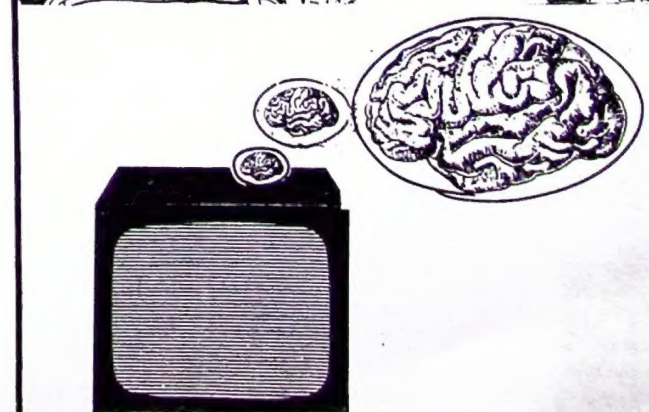
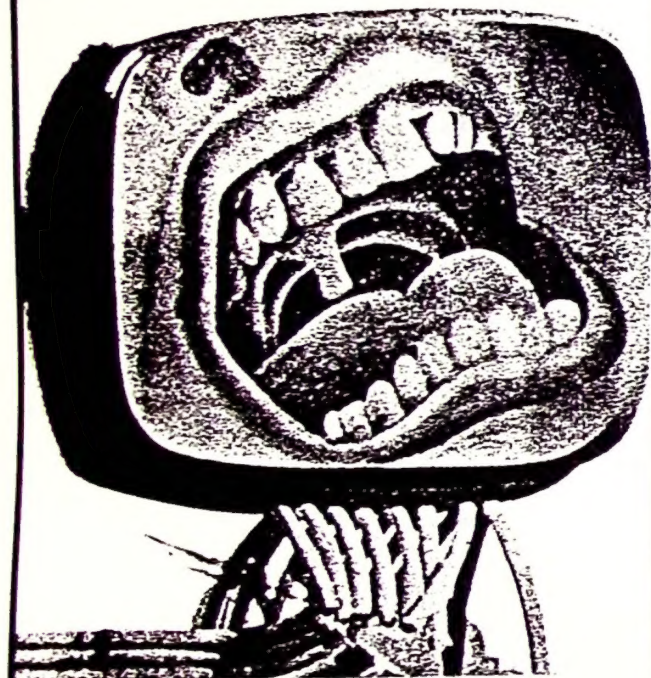
Il S.francisco Chronicle parlo' "di un complotto organizzato dai servizi segreti sovietici", il Los Angeles Times si fece promotore di una campagna per individuare i responsabili.

In realta' negli ambienti dei campus universitari, gli studenti di ingegneria delle telecomunicazioni cominciarono a fremere per la facile opportunita' di imitare quetsi "scienzati pazzi" che, pare, facessero sognare le studentesse per le loro rocambolesche gesta.

Cosi' tra il 1987 ed '88 si sono avuti sul territorio statunitense una ventina di interferenze varie: dal messaggio d'amore alla fidanzata appassionata del programma di clips musicali su WHNC nel Connecticut alle prese di posizione pacifiste nel Distretto di Columbia, o due neri che facevano l'amore sulla rete texana e via dicendo.

Ma i casi registrati sono in realta' molti di piu' se si tiene conto del cosidetto "oscuramento" che consiste nel disturbo dell'emissione senza trasmissione di messaggi.

Gli hackers, in questo caso si pensa siano piu' che altro hobbisti della trasmissione radiofonica, essendo a conoscenza del fatto che il captare le frequenze dai 3 fino ai 12 gigahertz (quindi altissime) oggi usate da molte reti, e' praticamente impossibile se non vengono utilizzate apparecchiature molto costose, si ponevano sotto i trasmettitori con modulatori da 70 megahertz (che e' lo standard di ricezione degli apparecchi televisivi ) causando cosi' fastidiosissime cadute nella ricezione video od audio (bisogna infatti ricordare che la portante audio si trova esattamente a 5,5 megahertz da quella video).

La piu' odiata di queste azioni fu senz'altro quella avvenuta durante la partita finale di basket per i play-offs della

N.B.A., quando mezza Milwaukee non pote' seguire le fasi finali dell'incontro in cui era impegnata , punto a punto con l'avversario, la squadra cittadina.

Ma, tra i casi di interferenza, il piu' clamoroso e' senza dubbio quello di Orson Clarke.

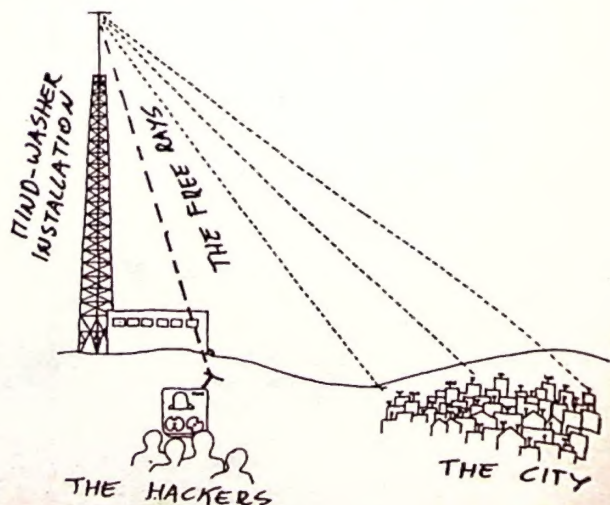
Costui era un semplicissimo ma appassionato tecnico di installazioni televisive dell'Indiana che, un bel giorno, grazie alle fortunate imprese in borsa del fratello, si ritrovo' a disporre di un'enorme somma di denaro. Non accontentandosi evidentemente del lusso in cui avrebbe potuto adagiarsi, mise in moto il suo piano fatto di capacita' tecniche, amore malato per la pornografia e, e' necessario dirlo, un notevole senso dell'umorismo associato a coraggio.

Egli con una notevole attrezzatura dal punto di vista tecnico, ha "colpito" per almeno un mese, ogni notte, la zona compresa tra Chicago, Cleveland, Pittsburg e Buffalo e le reti T.V. che qui lavorano , con un totale di 5.000.000 di telespettatori, con film porno hard-core da svenimento.

Orson Clarke e' stato "colto sul fatto" il 24 maggio 1988 sul suo furgone super accessoriato completamente assorto nel mixaggio di due spezzoni pornografici emessi alle spese di una T.V. religiosa.

Una compagnia di investigazione privata dotata di radiogoniometro e' riuscita a localizzarlo durante la sua interfrenza piu' prolungata (30 minuti) che stava suscitando la terribile ira degli spettatori piu' pieni di fede...se si fosse limitato ad una trasmissione di una decina di minuti in meno sarebbe rimasto una mitica "primula rossa" diventato, pare, amico delle notti di almeno 100.000 spettatori tra Illinois, Indiana e Pennsylvania.

La polizia sul suo furgone ha trovato e sequestrato : un ricevitore panoramico Hewlett-Packard, un generatore audio-video digitale, un'antenna direttiva lok periodica a banda larga, un finale a larga banda da 200 watts, un generatore di barre, 2 videoregistratori, un mixer e circa 100 videocassette. Il tutto per un valore di 20.000 dollari. Con questa attrezzatura , dice sempre la polizia , avrebbe potuto creare interferenze di ogni tipo ai danni di qualsiasi installazione televisiva.

Egli, ora fuori di prigione su cauzione, sta dilapidando il suo patrimonio per rimborsare i danni prodotti alle reti T.V.: si parla di almeno un milione di dollari.

# BOOGIE LEGOLAND

"...Ogni gioco e' prima di tutto e anzitutto un'azione libera. Il gioco comandato non e' piu' un gioco. Tutt'al piu' puo' essere la riproduzione obbligata di un gioco." Johan Huizinga: Homo ludens

La portata che il gioco ha in se' su una societa'-tipo e' forte; forte al punto che si sia potuto dibattere nel corso degli ultimi cinquant'anni anni di una "funzione sociale del gioco" dal titolo del classico e pionieristico lavoro di Huizinga. In tale saggio l'autore identifica questa "funzione sociale" in alcuni campi specifici : la giurisdizione, la guerra, la saggezza, la poesia, l'immaginazione; vengono inoltre rintracciate delle manifestazioni privilegiate, delle significazioni del gioco: le forme ludiche della filosofia, dell'arte, della liturgia religiosa, della competizione agonistica. Questo saggio e' tuttavia scritto nel 1938. **(1)**

La dimensione totalizzante che dunque Huizinga costruisce con la sua argomentazione, sposta per la prima volta un soggetto come questo da delle coordinate classiche o filosofiche su di un piano antropologico; la stessa deliberata scelta del titolo e cioe' l'affermarsi, dopo l'homo sapiens e dopo l'homo faber, di un nuovo prototipo: l'homo ludens, cioe' l'uomo che gioca, ma che giocando esprime una funzione altrettanto essenziale quanto quella del fabbricare o del pensare. E' infine di questi giorni l'uscita di un nuovo libro di Pierre Bourdieu Homo Academicus che riprende il medesimo tema applicandolo al sapere e all'insegnamento.

Da questa riscoperta della centralita' della funzione ludica nello studio delle societa' umane si e' passati ad un'estensione di tale categoria di analisi a numerose discipline scientifiche. In economia con la 'teoria dei giochi economici' di Von Neumann e Morgenstern **(2)**; in psicologia con Berne **(3)** e Laing **(4)**; ultimamente in fisica con la 'teoria dei frattali' e lo studio del disordine come 'ludico ad limitum', passando dalla riproblematizzazione del concetto di 'entropia'**(5)**. Ovviamente in quest'ultimo settore la funzione ordinatrice in quanto essenza di ogni gioco fa corpo unico con la teoria probabilistica e piu' precisamente il ponte teorico tra logica filosofica e matematica ci sembra essere il Treatise on Probability di Keynes. L'elemento comune di questi autori e' l'importanza attribuita all'elemento ludico, la sua capacita' di astrarsi, di fissarsi nelle abitudini, di rompere la logica convenzionale, di dominare l'incertezza con la sicurezza dell'incerto, nella sua raffinata e sottile rappresentazione del reale, nella sua possibilita' di sottrarsi a qualunque sistema giuridico, economico, politico, che le societa' hanno fissato. Come spesso in passato e' accaduto. Riteniamo sia possibile delineare un percorso di dinamizzazione dell'elemento ludico, ovvero una sincronizzazione spazio temporale dell'evoluzioni societarie rispetto al loro intrinseco elemento ludico: la temporizzazione dell'evoluzione di tale aspetto ci sembra palese. Nell'andamento vorticoso delle attuali trasformazioni, la presenza del ludico si esprime in molteplici forme, comportamenti (talvolta istituzionalizzati), deformazioni linguistiche, manifestazioni sportive, fenomeni questi tutti talmente ramificati da in/formare l'individuo in quasi tutte le sue manifestazioni quotidiane. Ovviamente le stratificazioni sociali, il reddito, il sesso, la quantita' di tempo libero a disposizione sono le coordinate attraverso le quali le variegazioni di tali forme si realizzano. Se prescindiamo ora da tutte le caratteristi-

che accessorie una tra esse dimorera' implacabile: l'attuale reificazione dell'elemento ludico stesso, la riproducibilita' tecnica dello stesso e la riduzione del gioco a "giocattolo" (che ne garantisce la fruizione massificata). Non solo se tale schema lo caliamo nella realta' della comunicazione, riusciamo a malapena ad immaginare tutte le sinergie possibili. La tesi che si vuole qui sostenere e' che se una tra le forme espressive piu' intimamente collegate all'essenza umana e' stata ridotta a merce, essa non puo' piu' essere un'azione libera e l'equazione essenza umana = merce si fa terribilmente reale. Come scrive Huizinga "il gioco comandato non e' piu' un gioco"! In altri termini le trasposizioni materiali delle forme ludiche attuali, riassumono in se' l'alienazione del dominio, piu' estesamente la societa' del dominio. Ci confortano ad esempio su tale punto il successo e la massificazione delle pratiche 'evasive', cioe' delle pratiche perseguite con coscienza al fine di evadere dalla societa' del dominio, si chiamino aerobica, week-end, politiche del corpo, videoregistratori, risiko. Esse testimoniano l'insofferenza del soggetto a fronte della costrizione alla societa' del dominio, testimoniano l'insopprimibilita' della riaffermazione del soggetto e la sua autovalorizzazione. Esse testimoniano l'operaio sociale e la rispettiva forma-stato: quella della sottomissione reale del lavoro al capitale e il suo nuovo tipo di antagonismo. Scrive Marx: "la sottomissione reale del lavoro al capitale va di pari passo con le trasformazioni nel processo produttivo: sviluppo delle forze produttive sociali del lavoro e, grazie al lavoro su vasta scala, applicazione della scienza e del macchinismo alla produzione immediata"**(7)**. Riteniamo sia il nostro caso e riteniamo che portare l'analisi in quel segmento di mercato, che scelto tra tanti (potevano prendere il settore farmaceutico, quello del recupero crediti, a livello finanziario i fringe benefits, il factoring, la moneta elettronica etc; non sarebbe cambiato nulla) sia in grado di descrivere in gran numero tutti quegli aspetti che portano alla verifica della tesi di cui sopra. Nella strategia di produzione e commercializzazione della multinazionale LEGO, tutto cio' e' ampiamente reale.

"L'idea LEGO e' universale" Pamphlet Informativo LEGO**(8)**

Da alcune rilevazioni statistiche si e' stabilito che circa 300 milioni di bambini e adulti giocano o hanno giocato con i mattoncini LEGO. Essi sono venduti in circa 50.000 negozi di 125 paesi. Un'idea della versatilita' del sistema LEGO puo' essere data dal fatto che con solo 2 mattoncini a 8 bottoni e dello stesso colore si possono ottenere 24 combinazioni diverse, con 6 mattoncini di colori diversi si possono avere 102.981.500 combinazioni diverse. L'attuale regime di produzione prevede un assortimento di circa 300 confezioni con circa 1000 elementi diversi tra loro. In forte sviluppo negli ultimi anni sono le vendite negli USA, Australia, Medio Oriente e Giappone; l'Europa e' da sempre il mercato dove LEGO ha maggiore diffusione. I potenziali utenti di LEGO sono i bambini dai 3 mesi fino ai ragazzi di 16 anni; ogni target e' stato identificato sulla base della diversificazione del prodotto. Il programma LEGO si articola dai BABY (bambini dai 3 mesi) al DUPLO universale (dai 18 mesi) a DUPLO giochilandia (dai 2 anni). L'assortimento LEGO e' costituito innanzitutto dalle confezioni LEGO basic 3+/5+/7+ dove il numero indica l'eta' dalla quale e' adatto il prodotto; la serie e le 'confezioni d'impulso' FABULAND (che contengono un libretto di storie attinenti i personaggi della confezione) e' stata concepita per bambini dai 4 agli 8 anni; la serie LEGOLAND che si articola nel tre filoni Citta'/Spazio/Castello, oltre alle navi LEGO, e' destinata a bambini dal 5 al 12 anni (mentre treni LEGO sono ritenuti adatti dal produttore per bambini dal 6 al 1[illegible] anni); le confezioni universali LEGO TECHNIC sono per i bambini e adolescenti dai 7 al 16 anni. Infine, negli ultimi anni, sono stat[illegible] commercializzate una serie di lib[illegible]

e storie animate, mentre una serie di 33 cartoni animati e' stata recentemente prodotta per la tv e un'altra e' allo studio.
Vasta e' la produzione proposta agli asili ed alle scuole, da ricordare il software e l'interfaccia LEGO permettono di riprodurre e simulare il funzionamento dei sistemi di automazione nelle tecnologie di controllo e di comando.
La struttura del gruppo e' quella di una multinazionale. La direzione delle 40 societa' che fanno parte del gruppo e' affidata alla LEGO A/S di Billund (Danimarca), altre branche importanti sono:
-la LEGO Futura ApS che si occupa delle pubblicazioni e dello sviluppo del prodotto
-la LEGO A/G con due fabbriche di stampi (per mattoncini) una a Baar e l'altra a Neuhof (CH)

-la LEGO System Inc. con sede nel Connecticut (U.S.A.) che si occupa di produrre e vendere i mattoncini in quel continente
-la LEGO Overseas A/S che opera in piu' di 100 mercati che ancora non possiedono una loro filiale (Africa, Asia, Pacifico, Medio Oriente) ed attraverso la LEGO Trading i paesi ad economia socialista.
-la LEGO System A/S che si occupa di produzione e marketing completando le gamme di produzione e le tecniche di vendita in tutto il mondo con sede a Billund e con una superficie di produzione di 74.000 mq.

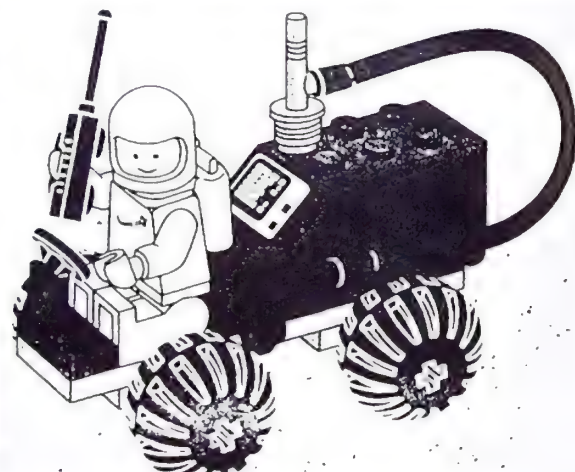
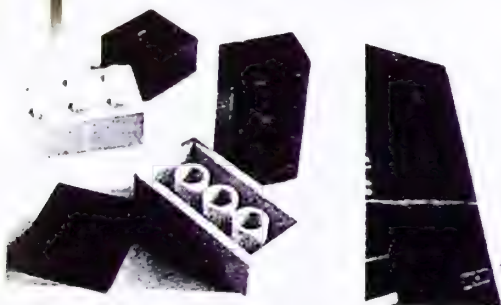
Il gruppo comprende anche le organizzazioni LEGOLAND e MODULEX.
La prima e' il nome del parco LEGOLAND aperto nel 1968, che occupa un area di circa 100.000 mq; le scenografie sono state costruite con 35 milioni di mattoncini, ogni anno circa un milione di turisti visitano il parco.
MODULEX produce e vende il sistema di planificazione e di identificazione omonimo in piu' di 30 paesi.
Il data processing e' ad uno stadio molto avanzato e tutte le filiali di vendita possono trasmettere dati on-line direttamente al centro di Billund.
Altra area di intervento della capogruppo e' quello della difesa legale dei marchi e dei brevetti piu' volte assaltati dalle effervescenti e dinamiche produzioni della concorrenza asiatica (Hong Kong, Singapore, Formosa). Le tecniche di controllo del prodotto hanno raggiunto uno standard molto alto con una media di un reclamo per 100.000 consumatori.
Per avere un'idea del livello tecnologico messo in campo dal gruppo LEGO si calcoli che la costruzione di uno stampo (che puo' variare dal 4 al 250 Kg) dura sei mesi ed i controlli di tolleranza sono tutti eseguiti da computers che garantiscono una precisione di 2/1000 millimetri. Questo conferira' ai mattoncini due qualita' essenziali: la capacita' di tenuta e l'elasticita'.
Si e' inoltre costruito uno standard "ad hoc" e cioe' lo "standard LEGO" che e' la sommatoria di tutte le norme internazionali di qualita' e di sicurezza dell'utente: "infatti la produzione e' unica ed internazionale" **(9)**; Per cio' che riguarda invece i controlli campione essi vengono effettuati in base alla "Military standard 150D" che e' anche il medesimo adottato dalla NATO.
La materia prima e' principalmente il granulato plastico ABS il cui consumo annuo e' di circa 1.000 tonnellate per l'intero gruppo. Il procedimento di lavorazione e' abbastanza semplice: il granulato viene pressato e iniettato negli stampi, infine lo si raffredda con aria ed acqua: l'intero ciclo di lavorazione dall'inizio alla fine, dura 14 sec. Gli scarti di lavorazione vengono riciclati pressoche' totalmente.
Anche sul fronte della gestione di magazzino e' dispiegato un altissimo livello tecnologico: i migliaia di codici di prodotto sono memorizzati ed inviati al computer per l'aggiornamento dei livelli e le intensita' produttive a venire (sistema questo per prevenire l'alta stagionalita' del mercato del giocattolo almeno per quanto concerne il mercato piu' importante cioe' l'Europa).
Infine il sistema di vendita e' immediatamente collegato al sistema di

riproduzione: incontri continui e regolari tra filiali, distributori e casa madre assicurano un flusso costante di informazioni e di esperienze anche attraverso le regole del marketing vengono subito rese proficue ai fini produttivi. Il ruolo dell'immagine e dell'immaginario e' determinante sopratutto nei mercati emergenti, quelli cioe' dove "l'idea LEGO" e' penetrata solo da pochi anni , (Giappone, USA, Canada, Medio Oriente). Negli stati Uniti ad esempio sono stati realizzati dei LEGO World Show: esposizioni mobili con video, filmati e modelli e dove un area e' riservata al gioco di costruzione e dove vengono messi a disposizione dei bambini grandi quantita' di mattoncini: questi road shows hanno riscosso grande successo ed in tandem con le campagne televisive hanno assicurato il successo del prodotto, con caratteristiche di un vero e proprio boom di vendite, tali da giustificare l'approntamento di unita' produttive locali (USA, Corea del Sud, Brasile).

Nella concentrazione produttiva piu' importante, cioe' quella di Billund, a partire dal 1989 si dara' inizio al ciclo continuo col turno notturno a partire dal settore imballaggio, che confeziona merci per le filiali ed i distributori di vendita di tutto il mondo con istruzioni redatte in 25 lingue diverse.

La merce LEGO deve la propria necessita' e la propria esistenza a due fenomeni congiunturali: la crisi del '29 e l'affermazione delle plastiche come conseguenza del boom economico e dell'importanza assunta dal petrolio nei requisiti economico- strutturali di tale boom.

La crisi del 1929 anzitutto: poiche' se Kristiansen non fosse stato licenziato dalla falegnameria di Billund, a causa dei contraccolpi che la crisi determino' in Europa, non si sarebbe mai messo a costruire giocattoli in legno nel 1932, non avrebbe potuto approfittare "della febbre delle emigrettes" cioe' degli

re per il gruppo LEGO, tale e' il livello del monopolio esercitato; si badi pero' che esso e' esercitato dalla merce stessa dal mattoncino e dalla sua invenzione. Ecco perche' la difesa del marchio, del Know-how e' direttamente difesa del grado di monopolio, senza tergiversamenti. L'andamento del mercato petrolifero e' forse quello che influenza di piu' o meglio quello che minaccia piu' da vicino i livelli della produzione, prova ne sia che negli anni immediatamente seguenti lo shock petrolifero (1971), il gruppo LEGO accusa un periodo di stagnazione da cui esce imperiosamente negli anni 80 installando nuove unita' produttive in aree geografiche strategiche (Brasile1986, Sud Corea1985, Singapore filiale1980, Giappone1978). "L'elogio della plastica" di cui LEGO si e' fatto promotore in questo secolo rappresenta a livello simbolico quello che la Tour Eiffel e il Titanic rappresentano per la fase

"La politica di marketing viene decisa a Billund in modo da salvaguardare l'idea base universale"**(9)**.

I prodotti LEGO sono pubblicizzati in tutto il mondo. Marketing e campagne pubblicitarie vengono prodotte in modo centralizzato ed in seguito adattati ai singoli mercati. Per quanto riguarda il management esso e' scelto localmente per garantire una precisa conoscenza del mercato**(10)**.

"L'affermazione della idea LEGO in tutto il mondo si e' concretizzata grazie all'attivita' di persone che credono nel loro lavoro"**(11)**.

Nel gruppo LEGO l'etica del lavoro e' tradizionalmente incentivata e curata, i processi di produzione sono controllati economicamente: questo e' sicuramente l'unico dato che accumuna i segmenti nazionali di classe operaia LEGO, naturalmente oltre al prodotto e al motto del fondatore Kirk Kristiansen: "Il meglio non e' mai abbastanza"**(12)**.

yoyo' del 1935, non avrebbe potuto nel dopoguerra (1949) iniziare la produzione dei mattoncini LEGO in plastica ABS ed infine non sarebbe stato in grado di espandere l'intuizione LEGO a livello universale come accadde dal 1958 quando introdusse e brevetto' gli attuali mattoncini a tre incavi riconvertendo la fabbrica, allora unica di Billund, sulla base di questa monoproduzione (benche' diversificata).

Sicuramente l'affermazione di massa della merce LEGO e' da legarsi in Europa al secondo dopoguerra (si confrontino infatti gli anni di inizio distributivo nei vari paesi per verificarlo) mentre gli anni 70 e 80, sono quelli della spinta universale, quelli dell'espansione nei continenti rimasti. Nel gigantesco Zollverein europeo del 1992 non vi sono difficolta' o ristrutturazioni da affronta-

matura della rivoluzione industriale, "l'eta' del ferro e dell'acciaio". Non riteniamo inoltre estaneo a quasta celebrazione nessuno l'antesignano per eccellenza del LEGO e cioe' il MECCANO, rigorosamente in ferro verniciato prodotto a Liverpool, che ancora oggi conserva sicuramente un posticino nei luoghi e nelle memorie dell'archeologia del giocattolo.

Ma vi e' tuttavia un altro atto celebrativo che concorre alla costruzione del paradigma del "giocattolo perfetto" come ama definirsi il LEGO**(13)** ed e' quello della progressiva ed innarestabile affermazione dello standard, dell'imposizione cioe' di una misura data, precostituita come esigenza della produzione: dall'assetto produttivo a quello societario. Il sistema LEGO sta all'attuale elemento ludico come il sistema metrico decimale sta alla spazialita' e al con-

cetto di distanza dell'800: progressiva e innarestabile affermazione.In altre parole questa capacita' intrinseca dell'oggetto in grado di costituirsi come "standardizzazione del ludico" e' in ultima analisi la possibilita' di autoaffermazione dell'oggetto stesso. LEGO system
e' l'unita' di misura del divertimento, il suo grado di saturazione lo prova (nei paesi industrializzati e' vicino all'85% della popolazione infantile pari solo a quello della Barbie di Mattel).
LEGO rappresenta la formazione di una globalizzazione dell'economia, meglio la formazione di una economiamondo dove l'unificazione tendenziale dei mercati e' precostituita in sede produttiva e di consumo piu' semplicemente e' sovradeterminata e indotta.
Da questo punto di vista cio' che LEGO chiama eufemisticamente "educazione cromatica" altro non a livello urbanistico. Come posto non v'era per linee curve nella ristrutturazione del mercato del trasporto che ha portato all'introduzione e all'affermazione del "container", vera rivoluzione, vero inno alla standardizzazione, necessita' di riproduzione di un reale senza asperita': fattualmente e utopicamente. Una realta' dove il conflitto operaio venisse esautorato dal suo ruolomotore. Altrove abbiamo definito merce DisneyACME**(14)** le merci dell'indotto amusement sempre meno definibili fisicamente, sempre piu' sfuggenti ma con caratteristiche mediatiche comuni, non casualmente infatti l'intuizione LEGO e' diretta conseguenza della crisi del 29 cosi' come l'intuizione Barbie e' conseguenza del boom economico e dell'american way of life degli anni 50 **(15)**; entrambi si pongono la un livello omeopaticamente superiore sul fronte dell'immaginario

e' se non la volonta' di penetrare nell'essere; la scelta di colorare i mattoncini con i colori fondamentali e' percio' la spavalda funzionalizzazione di un archetipo (quale quello dell'iride) al mercato e dichiara la locazione universale e totalizzante di LEGO. Esteticamente inoltre e' da rimarcare come il gioco di costruzioni LEGO, operi una drastica riduzione della pedagogia a merce e dove inoltre il pattern "costruttivista" si fondi certamente sul farsi e disfarsi delle cose, ma continuamente imbrigliato e disciplinarizzato da linee verticali e orizzontali, dove cioe' nell'elemento ludico e fantastico, nell'immaginario corrispondente (spesso infantile) non c'e' posto per linee curve. Le curve. D'altra parte la sparizione delle curve dal paesaggio urbano e' la drammatica riprova della tragica realta' di dominio che il simbolismo LEGO riproduce sociale e quello del plusvalore. Esse verificano un importante assioma marxiano quale quello della cooperazione sociale. Il paradigma merceLEGO fonda la sua deterrenza concorrenziale e la sua immanenza non unicamente sulla materia prima di cui e' costituito (plastica ABS) o sul rapporto operai capitale ma sull'intero assetto della produzione e dell'immaginario sociale. Ormai reso binomio inscindibile in ragione del ruolo predominante assunto dai media. Barbie di Mattel (una semplice goccia di plastica) fonda la sua forza oltre agli elementi sopracitati sulla sua determinazione simulacrale (happy america) e ovviamente sulla cooperazione sociale esistente per produrla, venderla, usarla. Il rapporto operaicapitale e' esteso a tutta la societa'!! Da questo punto di vista LEGO e' piu' di un'esigenza ludica e' la verifica di una transizione, di una dinamica interna alle merci e dunque del soggetto politico che hanno mosso inesorabilmente in questi anni 80 dalla produzione alla riproduzione. Ma e' anche pero' possibilita', possibilita' di rivelamento di ipotesi di trasformazione sociale, economica, politica per gli anni 90, dove l'elemento ludico sia riconquistato e riimmaginato, come la vita.

**BIBLIOGRAFIA E NOTE**


**1)** HUIZINGA J.,Homo ludens, Einaudi, 1968

**2)** VON NEUMANN e MORGENSTERN, Theory of Games and Economic Behavior, Princeton, 1954

**3)** BERNE E., A che gioco giochiamo?, Bompiani, 1983

**4)** LAING R.D., Nodi. Paradigmi di rapporti intrapsichici e interpersonali, Einaudi, 1977

**5)** PRIGOGINE I. e STENGERS I., La nuova alleanza, Einaudi, 1982
ARNHEIM R., Entropia e arte. Saggio sul disordine e l'ordine, Einaudi, 1977

**6)** KEYNES J.M., Treatise on Probability, London, 1921

**7)** MARX K., Il Capitale, (libro I, Capitolo VI inedito), Firenze, 1969; p. 69

**8)** IMMAGINAZIONE E SISTEMA, pamphlet informativo LEGO per i venditori e i punti vendita, stampato in Danimarca in lingua italiana, 1988, p.3.

**9)** Idem, p.4

**10)** Idem, p.10

**11)** LEGO NOTIZIE, periodico ad uso interno, Lainate, 1987, p.8

**12)** Idem, p.40

**13)** Idem

**14)** Vedi Decoder n.2

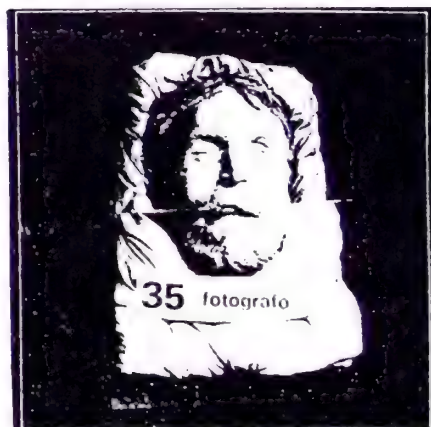
**15)** BILLY BOY,Barbie, savie Paris, 1989 (in merito al 30 anniversario della Barbie).

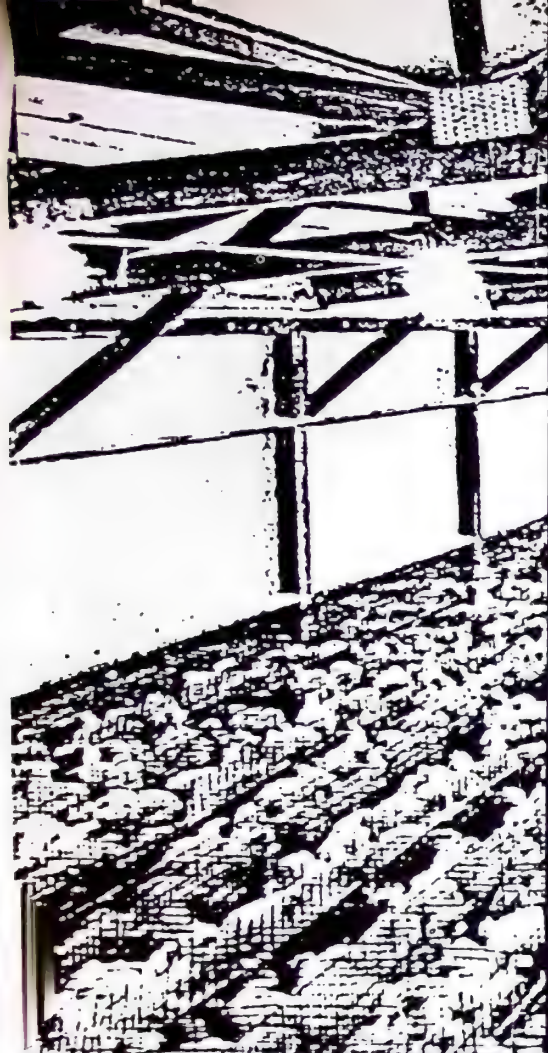
Un'analisi comparata delle tendenze dell'extralegalita' degli ultimi anni in una grande area urbana come Milano non puo' essere appiattita solo sugli indici numerici ufficiali. Si potrebbe cosi' scoprire. per esempio, che il tasso di criminalita' minorile e' molto piu' elevato ad Aosta che non a Napoli, pur facendo una comparazione parametrata al numero di abitanti. La spiegazione e' fin troppo ovvia : la cultura della legalita' ad Aosta e' semplicemente piu' diffusa che non a Napoli. incidendo cosi' anche sul numero delle denunce. Un analogo discorso puo' essere fatto. e lo si rivela con piu' evidenza nella cosidetta criminalita' economica sicuramente importante in una zona di terziario avanzato come Milano. con l'aumento dei codici e delle leggi che regolamentano il settore. alimentando di anno in anno nuove situazioni di illegalita'. Ed e' proprio da quest'ultimo aspetto che puo' partire una panoramica sull'area urbana. Negli ultimi quattro anni il reato di bancarotta e' piu' che duplicato. mentre il cosidetto mercato dei cabriolet. cioe' degli assegni scoperti. si e' incrementato di oltre il venti per cento. Dati che la dicono lunga sull'incremento economico di un'area definita il centro degli affari e dello sviluppo. Soprattutto per quanto riguarda gli assegni a vuoto l'incremento maggiore e' dato non tanto da un aumento o da una maggiore movimentazione di affari degli specialisti del cabriolet. quanto dall'utilizzo che di questo mezzo viene fatto da societa', spesso le piu' recenti in quanto a costituzione. costrette a muoversi in un mercato dove la velocita' negli affari non sempre marcia parallelamente con quella della concessione dei fidi bancari. Valga per tutti l'analogo esempio sui movimenti dei titoli di borsa pagati a fine mese. manovra ora non piu' praticabile dopo l'introduzione della nuova normativa. Allora era di gran uso speculare sugli interessi dati dai titoli con una movimentazione di compravendita entro i trenta giorni rischiando con uno scoperto di capitale inesistente. Due i filoni dell'extralegalita' tra i piu' interessanti da esaminare. anche per la fotografia della complessita' sociale urbana che permettono. Il primo filone. nel suo insieme. riguarda i reati contro il patrimonio, in costante ascesa sin dai primi anni '70, l'altro riguarda i cosiddetti reati sessuali che. per forma e cultura di rappresentazione. meritano un discorso a se'. Una piccola parentesi va fatta per i sequestri di persona. Tranne un recentissimo caso. negli ultimi anni il sequestro come reato in se', quindi non il sequestro di ostaggi durante una rapina. e' pressoche' sparito. Gli elevati costi logistici. l'aumento delle misure di sicurezza individuali e. non da ultimo. il rischio percentuale molto elevato per un reato la cui durata si protrae nel tempo, hanno pressoche' azzerato i sequestri. Le grosse strutture criminali. le uniche in grado di reggere un investimenti in termini finanziari e organizzativi. preferiscono riversare i loro interessi verso attivita' decisamente piu' remunerative e meno impegnative, quali ad esempio la gestione territoriale del traffico di eroina. La qual cosa. nel protrarsi degli anni, ha portato ad una vera e propria rivoluzione culturale nelle rigide leggi dell'extralegalita'. Pensiamo ad esempio alla classica rapina a mano armata, il cui indice rimane costante nel tempo. salvo piccole variazioni. ma con modifiche strutturali notevoli. Innanzitutto. travolta la cultura industriale degli

# METRO
# CRI

# MINALITA'

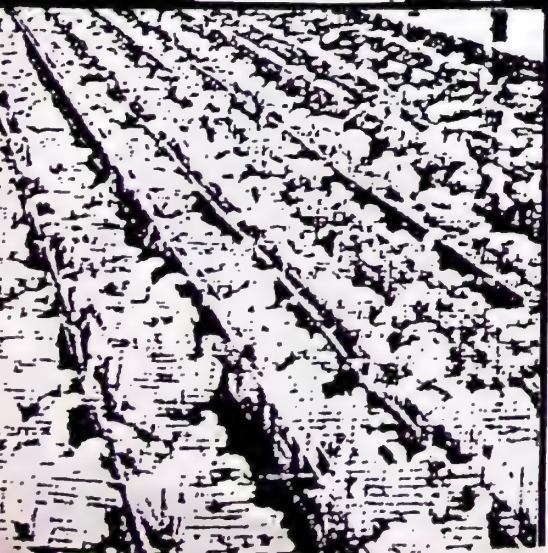
anni '70, e le possibilita' di aggregazione su quel terreno, sono pressoche' scomparse. come veniva chiamato il rapinatore, diventa piu' soggetto d'azzardo che non studioso dei colpi e delle tecniche. Anche qui agiscono due parallelismi : da una parte i rischi connessi all'assalto di banche ed uffici postali dove, a fronte di una liquidita' sempre piu' ridotta, aumenta la possibilta' di uno scontro a fuoco, stanti gli attuali livelli di sicurezza esistenti: dall'altra, ancora una volta, i maggiori flussi di denaro e come vedremo di dipendenza, che il settore eroina comporta. Tra i 2.108 denunciati per rapina a mano armata nel periodo a cavallo tra l'86 e l'87, solo una piccolissima parte puo' annoverarsi tra i duristi puri. La riprova la si ha con un altro dato fornito dalla Questura, secondo la quale oltre il 50% delle rapine compiute in quel periodo sono state fatte con armi giocattolo Dunque di facilissima reperibilita' e culturalmente meno impegnative delle armi vere. Il risultato, il piu' drammatico evidentemente, e' che esiste una percentuale in aumento degli arresti e degli scontri a fuoco con vittime tra i rapinatori.

migliaia di lire. Un cosi' radicale cambiamento sociale ha portato anche al ridimensionamento del borseggio classico, la cui scuola rimane ancora in mano a slavi e sudamericani, a favore dello scippo. La necessita' di compiere un reato evidentemente porta alla perdita di quella che potremmo definire la memoria storica dell'arte del borseggio, tramandata evidentemente su canali ben piu' rigidi che non quelli a cui si puo' avvicinare l'occasionale soggetto spinto all'azione extralegale. Come dire : e' decisamente piu' difficile sapere ben usare una lametta che non dare uno strappo ad una borsa. L'espropriazione del sapere risulta ancor piu' evidente solo pensando al maggior allarme sociale che desta lo scippo, rispetto al borseggio, pur nell'eguaglianza degli effetti. Ma cio' che piu' conta nell'analisi comparata dei dati dei reati contro il patrimonio dagli anni 70 ad oggi e' lo spostamento di cultura che si e' creato. Se un tempo alla cultura della proprieta' si contrapponeva una cultura della ridistribuzione del reddito, oggi alla stessa cultura della proprieta' si contrappone quella della sopravvi-

Superfluo ricordare che rapina a mano armata, secondo la legge, e' uguale sia che l'arma sia vera o un giocattolo. Nel computo vanno poi considerate in notevolissimo aumento le rapine a danno di esercizi commerciali, piu' facili da colpire anche per chi e' costretto ad agire sulla spinta di impellenti necessita'., Parallelo a questo discorso c'e' l'aumento vertiginoso dei furti aggravati, piu' che raddoppiato nell'ordine di centinaia di migliaia di unita', in soli tre anni. Inutile dire che si tratta per lo piu' di cosiddetti furti di strada, il cui guadagno non supera mai le poche decine di

venza. Un modello non culturale decisamente contrapposto che crea maggior pericolo alla struttura sociale, data la sua estendibilita' non solo attraverso comportamenti extralegali ma soprattutto attraverso comportamenti dettati da nuovi modelli esistenziali. Le recenti operazioni di rastrellamento contro tossicodipendenti, piu' quelle che si faranno ancora, non sono operazioni contro il mercato della droga come viene sbandierato ma vere e proprie operazioni di annientamento della figura sociale del tossicodipendente. Se la societa' dominante non riesce a rapportarsi al

criminale-tossicodipendente. se fallisce qualsiasi operazione di recupero all'interno delle regole sociali. non rimane che l'unica alternativa dello scontro diretto e dell'annientamento. Una contrapposizione destinata in un prossimo futuro. ed e' fin troppo facile prevederlo. ad avere sviluppi molto interessanti vista la velocita' di diffusione di un soggetto sociale che. in quanto tossicodipendente. non poche difficolta' avra' a difendersi. Una contrapposizione destinata ad esplodere anche se indotta inizialmente dagli stessi schemi culturali predominanti che per anni hanno visto nella cultura dell'eroina il maggior elemento di controllo sociale dimensionato sul territorio. A riprova di cio' esiste il dato pressoche' costante sulle denunce per associazione a delinquere che statisticamente sono ininfluenti rispetto ad un maggiore intervento sbandierato contro chi gestisce le fila del traffico. Vertiginoso invece l'aumento delle sanzioni comminate agli ultimi livelli della catena. quelli del piccolo spaccio e del possesso di quantita' metodica. La spiegazione di questo. ovviamente. sta anche nella diversa filosofia dello Stato

gono fermate e schedate. Analogo discorso si puo' fare con i pattuglioni della Questura. istituiti quest'anno. che intervengono in una zona della citta' per volta. istituendo numerosi posti di blocco e controlli a tappeto ogni notte in un quartiere diverso. L'efficacia di questi pattuglioni e' ancora da dimostrare se non per il controllo sociale istituito sul territorio. Ed infine non puo' essere dimenticato il processo per direttissima istituito da qualche anno in Pretura. A distanza di sole ventiquattro ore dal fermo viene celebrato il processo. Si tratta per lo piu' di scippi, furti e borseggi. L'istituzione delle direttissime solo apparentemente e' stata introdotta per accellerare l'intervento della "giustizia", a favore del reo. Molto piu' semplicemente le strutture di detenzione preventiva non erano piu' in grado di assorbire una mole di reclusi cosi' alta. Mancano invece completamente, assimilandosi ora all'una ora all'altra di queste figure a seconda del "corpo del reato" trovato. dati sui livelli intermedi del traffico. Strutture medio piccole spesso a conduzione familiare che, occasionalmente ma cicli-

nel prediligere il colpire i cosiddetti reati di strada. Da qualche mese a Milano si assiste con una frequenza che ha dell'assurdo ai fini sostanziali di veri e propri rastrellamenti in grande stile. ad esempio. al Parco Lambro. Tre rastrellamenti in due giorni. ai primi di ottobre. da parte di Carabinieri. Polizia e Guardia di Finanza. Uno spiegamento di mezzi straordinario. alle retate partecipano dai 100 ai 200 uomini. per recuperare a volte anche solo dieci grammi di eroina. per lo piu' divisi in quartini. dose personale consentita dalla legge. In compenso tra le 300 e le 500 persone ven-

camente. gestiscono modiche quantita' di eroina, ottenendone quasi un subappalto controllato su una porzione di territorio prestabilito. Piccole holdings a cui si deve. tra l'altro. il maggior numero di morti. stante la necessita' di aumentare i profitti avendo a disposizione un ridotto capitale in eroina. Non deve stupire il fatto che ci sia un vero e proprio buco nero nei dati sulle grandi strutture che nell'area urbana gestiscono il mercato. stando gli attuali livelli di compenetrazione fra il mercato legale ed illegale, fra capitali riciclati e da riciclare. I veri "colletti bianchi". traduttori nella

pratica di un nuovo aspetto della cultura della proprieta'. sono destinati a rimaner tranquilli ancora per lungo tempo. Ancorche' sembri il contrario i recenti modelli di immigrazione, soprattutto nordafricana, hanno un ruolo ancora molto ridotto nel tessuto dell'extralegalita'. Le statistiche si occupano di loro solo per reati che potremmo definire di mancata integrazione sociale, soprattutto in tema di violazione degli obblighi di soggiorno. Organizzazioni microscopiche, in quanto a fatturato, esistono anche qui : si va dai rappresentanti dell'area mediterranea dell'Africa che gestiscono il piccolo contrabbando, fino a ridotte comunita' dell'Africa Centrale, Senegal soprattutto, impiegati all'ultimo livello del traffico di eroina. Da quella zona, non dal Marocco come si potrebbe pensare, vengono anche gli esponenti che gestiscono il cosiddetto falso autentico, soprattutto nell'abbigliamento, fenomeno di recente diffusione dato il modello culturale sul potere della rappresentazione imperante in questi anni. Una trattazione piu' complessa ed approfondita meriterebbero i reati sessuali che, negli

REATI DENUNCIATI ALLE PRETURE E ALLE PROCURE DEL DISTRETTO DI MILANO 83/84 84/85 85/86 86/87

| | 83/84 | 84/85 | 85/86 | 86/87 |
|---|---|---|---|---|
| *Violenza, resistenza e oltraggio a p.u.* | 1309 | 1365 | 1445 | 1352 |
| *Associazione per delinquere* | 156 | 182 | 200 | 170 |
| *Violenza carnale* | 97 | 115 | 119 | 124 |
| *Atti di libidine violenta* | 69 | 77 | 95 | 90 |
| *Atti osceni* | 244 | 254 | 246 | 253 |
| *Istigazione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione* | 49 | 61 | 76 | 56 |
| *Omicidio volontario* | 88 | 98 | 124 | 122 |
| *Omicidio preterintenzionale* | 16 | 9 | 11 | 10 |
| *Omicidio colposo* | 896 | 795 | 787 | 750 |
| *Lesioni personali volontarie* | 3560 | 4144 | 3862 | 3208 |
| *Legge 22/12/1975 n. 685 (stupefacenti)* | 2310 | 2545 | 3144 | 3216 |
| *Violazione di domicilio* | 360 | 416 | 329 | 313 |
| *Furto semplice* | 3405 | 6517 | 5685 | 7560 |
| *Furto aggravato* | 123.235 | 139.748 | 193.915 | 228.602 |
| *Rapina* | 2263 | 2183 | 2389 | 2108 |
| *Estorsione* | 370 | 308 | 382 | 331 |
| *Sequestro di persona* | 13 | 2 | 37 | 24 |
| *Truffa* | 3572 | 3075 | 2723 | 2697 |
| *Emissione assegni a vuoto* | 58.723 | 62.119 | 76.932 | 74.313 |
| *Bancarotta* | 624 | 810 | 1054 | 1365 |
| *Ricettazione* | 2963 | 2672 | 2603 | 2002 |

(DATI PROCURA GENERALE DI MILANO)

ultimi anni stanno creando un vero e proprio allarme sociale. L'aumento delle denunce si muove piu' in questa logica, che non perche' effettivamente esista un aumento della diffusione. Qui comunque ci limiteremo ad una panoramica piu' che veloce puntualizzandone solo alcuni aspetti. Se l'incesto, al di la' di quanto comunemente si pensi, ha una sua diffusione trasversale agli strati sociali, per le violenze carnali si potrebbe quasi farne un'analisi toponomastica. Ad esempio e' un reato molto piu' diffuso nell'hinterland che non nell'area urbana propriamente detta. La spiegazione sta' nello scontro fra differente sviluppo sociale e nell'importazione di una cultura che, almeno in teoria, una struttura a terziario avanzato dovrebbe aver superato. Lo stupro e' ad esempio molto diffuso tra le nuove *generazioni*, figlie dall'ultima ondata migratoria degli anni 60 e 70. Una generazione deve la frattura tra cultura preindustriale propria di certe aree del mezzogiorno e cultura del terziario avanzato e' avvenuta senza l'assorbimento dei modelli propri della societa' industriale e postindustriale. In questo caso vive ancora la cultura del possesso e dell'iniziazione sessuale, dove la donna diventa proprieta' ed oggetto, spesso piu' del gruppo che del singolo. Dimostrazione starebbe nei casi di stupro collettivo, decisamente in aumento rispetto a quelli di soggetti individuali. Un reato visto come non-reato. Un reato non contro la persona o contro la famiglia, per come viene vissuto, ma caso mai interno alla stessa logica familiare deve, al di la' di qualsiasi discorso sulla parita', permane vincente il modello dell'uomo-padrone.

# AUTOGESTIONE

cambiamenti di questi ultimi anni nell'organizzazione della produzione non possono essere compresi con un semplice richiamo ai *"progressi"* tecnologici. senza un riferimento alle forme nuove dei conflitti sociali. Ci sono due tipi di sociologie della rivoluzione che apparentemente sembrano rispettare le norme di una ricerca scientifica. Nella prima si pensa che lo studio delle rivoluzioni gia' avvenute sia proficuo ma *"una rivoluzione. nel senso economico. sociale e politico. e il realizzarsi di un divenire. e studiare le rivoluzioni passate e' un po' come descrivere il volo di un uccello morto e condurlo al tracciato prevedibile della caduta di una pietra"* (1) Invece secondo Bourdet la sociologia dell'autogestione deve arrischiarsi al di la dei fatti verificabili verso l'invisibile e verso il possibile. In nessun caso una struttura sociale dove sia coordinata la libera creativita' di tutti gli uomini. senza che ne risulti il dominio di un gruppo su un altro. ha potuto essere osservata fino ad oggi. se non in piccole comunita' statisticamente trascurabili (2) Aggiungiamo di passaggio che un tentativo socialmente organizzato in tal senso non e' mai stato condotto su vasta scala. a meno che non si voglia scambiare per autogestione forme mascherate di modi diversi di produzione statuale (Jugoslavia) oppure ci si voglia riferire a formulazioni antiquate (le varie ideologizzazioni dell autogestione. come i Consiliaristi descritti da Pannekoek) che. rispetto al mondo in cui attualmente viviamo. lasciano il tempo che trovano. Il problema non e' quello di *"portare ideologie alle masse"* in varie *"forme"* piu' o meno note. ma quello di trovare un *"modello conforme ai loro bisogni profondi"* la loro stessa azione ineffabile dara' l'idea e la fatualita' del cambiamento. La teoria diventa spinta materiale quando rivela un pensiero ed un'azione latenti o rimossi dalla censura del dominio sociale Come ha mostrato ampiamente Reich nel suo studio sul fascismo. Hitler con la propaganda ha trovato rispondenza per ragioni socio-psicologiche profonde. poiche' rendeva sensibili alle frustrazioni fondamentali. mentre la ripetizione meccanica da parte dei *"partiti di sinistra"* di formule astratte non arrivava a produrre altro che slogans e vuote parole d'ordine (3). La citazione precedente da' modo di vedere come la scienza. la coscienza e la conoscenza consentano ad una minoranza privilegiata di controllare il resto dell'umanita . percio' ne verrebbe fuori che la prima condizione della rivoluzione stia nell'appropriarsi prima di tutto della scienza ovvero portarsi verso l'autogestione delle forme del conoscere. attraverso l'autoproduzione di nuove tecnologie piu' umane. nuovi valori e modi di vivere che consentano di prospettare una societa' ne' individualista ne' tantomeno un forzato collettivismo Per cui non si tratta di restituire la scienza ad un ipotetico proletariato *"per il suo benessere"* ma bisogna restituire le condizioni per esercitare in liberta la creativita'. che nel nostro contesto significa anche assumere un ruolo di primo piano nell auto gestione dell'economia. La perpetuazione della societa' di classe (sotto la forma. svincolata dai contenuti. dell' in-forma-tica. che separa il mondo in grandi aree di sfruttamento e dominio) e' fondata sulla negazione e sul rifiuto dell'autogestione generalizzata. Il risultato spettacolare e' facilmente visibile sia nel modello capitalistico attraverso l'esaltazione dell'eroe di tipo rambizzante. sia nel modello socialistico-reale dove il culto della personalita' e' ancora all'ordine del giorno. Omero diceva che il governo di molti non e' buono. non ci sia che un solo capo. Aristotele risponde che un comitato e' piu' saggio del suo membro piu saggio. Il taylorismo ha ridotto la societa' moderna in un aggregato in-formatizzato di dirigenti-uomini ed esecutori-macchine. tenuti insieme dall'ancestrale sfruttamento economico. Tale dissipazione di creativita' umana porta con se' la monotona bruttezza disperante degli oggetti industriali. mentre i dirigenti-uomini preferiscono circondarsi di pezzi d'antiquariato. Tale e' l'aspetto visibile del nostro mondo. invece spingersi verso

OCCUPARE PER NON MORIRE!

SI MUORE DI LAVORO
SI MUORE DI EROINA
È QUESTA SOCIETÀ CHE CI ASSASSINA

# DIBATTITO

l'autogestione significa anche cercare di evocare cio' che ancora non esiste. In base a tale asserto, qualsiasi esposizione prende un carattere di provvisorieta', poiche' l'esposizione si ferma alla parola scritta, vista, mentre la storia continua a muoversi alle spalle di tale forma (4). Noi dovremo invece confrontarci criticamente con un modo in cui il modo di produzione e statuale sul piano economico, mentre sul piano morale il capitalismo ed il marxismo russo convivono prendendo l'uno dall'altro gli elementi piu' deteriori il nostro lavoro contrasta e confina *con il pensiero* secondo cui la storia procede sempre attraverso i suoi lati negativi e l'unico indizio e' quello secondo cui l'autogestione potrebbe far parte di quella che e' la storia degli uomini, rispetto all'attuale preistoria in cui essi si muovono. Lefebvre in un volume (5) sulla citta' raccomanda di sperimentare possibilmente delle forme di autogestione. Ora andremo a vedere come avviene tale sperimentazione. A partire dagli anni 80 si e' sviluppato in Europa ed in Italia un discreto movimento interessato all'occupazione ed alla gestione di spazi all'interno dell'urbano. In tale contesto si e' sviluppata una prassi attuata per provare a fare dell'autogestione. Cosa che veniva ad innestarsi su precedenti tematiche antimilitariste ed ecologiste. A distanza di alcuni anni tenteremo un bilancio di tale evoluzione. In prima istanza si potrebbe dire che si e' verificata una certa proliferazione nella musica, letteratura, arti visive etc., con tutti i limiti del caso. Cosa che ha portato all'autoproduzione di comportamenti diversi, ma essenzialmente nella gestione di tale moto non si e' sviluppata una critica che permettesse di superare i limiti imposti dal dominio dell'effimero, del look. Non si sono autoprodotte nuove forme di diritto ed inoltre il dibattito sull'economia e l'autogestione langue. Eppure c'e' d'altro lato qualche tentativo di appropriarsi di un uso critico dei nuovi media. Non si puo negare che il dover inventare una prassi senza i sostegni delle ideologie passate porti necessariamente con se' alcune *"errance"*. In termini reali conta abbastanza gia' avere dei *luoghi fisici per provare a sperimentare* modi di autogestirsi. Inoltre s'e' in parte superata l'ottica del servizio sociale che inizialmente inficiava l'obiettivo di autoprodurre cio' che gli stessi utenti consideravano come necessario. Nella prassi si possono incontrare tutti i problemi di cui abbiamo accennato, ma attraversando le varie esperienze di autogestione che vi sono in Italia ed in Europa si puo' vedere come tali problemi vengano risolti sia in negativo che in positivo (6). Da un punto di vista piu' generale si puo' dire che la politica delle esperienze di autogestione dalle espressioni piu' moderate a quelle estreme, risente dell'esigenza di produrre nuova differenza (7) : tutto il sociale e' attraversato da tale moto (in modo piu' o meno palese) per cui sara' possibile assistere in futuro ad una *sempre maggiore crescita* di tali esperienze in ragione dello svilupparsi di una piu' forte tendenza all'integrazione, all'omologazione. Con cio' si chiude per ora il nostro contributo ad un dibattito e ad una esperienza vissuta che riesce a darci gioia in un mondo dove regnano ancora fame, morte e distruzione.

NOTE


1) Y.Bourdet, *Per l'autogestione*. Milano, Moizzi. 1974, p.23.

2) Henri Lefebvre, *Il marxismo e la citta'*. Milano, Mazzotta.1973, p.156

3) Y. Bourdet, *Per l'autogestione* Milano.Mazzotta.1973.p.29


4) La tentazione di dare alla linguistica una preminenza come strumento di analisi deve essere in ogni caso abbandonata: essa ci accompagna in tutti i luoghi, ma non ci porta da nessuna parte.


5) H.Lefebvre, *La rivoluzione urbana*.Roma.Armando.1973, p.195, nota 2.


6) Si vedano percio' comunicazioni dei centri sociali autogestiti presenti in fanzines, bollettini, riviste anarchiche et similia.


7) H.Lefebvre, *Il manifesto differenzialista*. Bari, Dedalo, 1980.

# 1967 : BEATS A MILANO

## Racconto orale di OMBRA.

Quando e' uscito Mondo Beat, c'era solo la stampa ufficiale e giornali legati ai gruppi politici. Fra l'altro in quei periodi li', giornali come Umanita' Nova erano proprio...facevano la storia nell'ambito del loro ghetto.. Non c'era niente di simile a Mondo Beat anche se in quel periodo c'era stato lo scandalo della Zanzara, che fu uno scandalo di sesso. Pero' dall'estero ci arrivavano sempre delle pubblicazioni provos, perche' loro gla' pubblicavano in inglese. Noi ci trovavamo e leggevamo questi giornali in cantine e soffitte con i nostri amici intellettuali...Mondo Beat e' diventato un punto cardine perche', per due ragioni. Cercava di dare un senso a questo insieme un po' nebuloso di personaggi. tirava un po' le fila e poi permetteva di ricavarci quel minimo di...sopravvivenza. Ogni copia costava 100 lire e veniva venduto in piazza Duomo, o ovunque a chi passava...all'inizio usciva quando capitava... Ad un certo punto questo Vittorio di Russo molto ieratico e profetico (il primo coordinatore di Mondo Beat n.d.r.) fu sostituito da Melchiorre Gerbino detto Paolo, che veniva dalla Svezia, anche lui con moglie svedese gambalunga che siccome aveva visto che la cosa andava, mi sembra che la tiratura massima fu di 5000 copie.. Così' si decise di prenderci una sede che fosse punto di riferimento per le situazioni e la gente... ed e' nata la Cava. La Cava era in via Vicenza, piazza 5 Giornate, un pezzettino di strada che va dalla circonvallazione in Monte Nero...e li' c'era questo negozio. che avevamo affittato come sede: la Cava. Tieni molto conto di questa cosa della cantina e della soffitta perche' e' da li' che si arrivava. A Torino anni prima un'altra cantina era punto di ritrovo. si faceva del jazz e si parlava, cantine, soffitte posti facili. dove andavi su e te li affittavano per niente. erano dei miti. La Cava e' stato un punto di incontro dove e' nato un certo "modo milanese" perche'... personaggi che poi... poeti... scrittori... ribelli... capelloni... una certa intellighenzia. Qualcuno che incominciava a riflettere su questa situazone che si andava a creare, del perche' o del per come o anche semplicemente la voglia di gridare qualcosa. Era un momento di discussione. infatti Mondo Beat e' diventato molto piu' pingue, pieno di poesia, tantissime poesie... era una cosa cosi' come veniva anche se qualcuno cercava gia'

VITTORIO DI RUSSO INCARCERATO A S. VITTORE

*La copertina del primo numero di Mondo Beat.*

di dargli un qualche senso, se senso si poteva dare... trovare obiettivi un po' piu'... capire. Casini sempre. Perquisizioni, controlli. Generalmente loro usavano la famosa formula "scapa' de ca'". Cercaven i scapa' de ca'. Gli scappati di casa. Perche' la prima forma di rivolta contro la famiglia e la societa' era scappare di casa. Molti minorenni. Uno scappava di casa usciva dall'ambito. Comunque pochi dormivano li' alla Cava, perche' quelli ipermaggiorenni rischiavano la casanza grossa. Anche perche' l'accoppiamento non era castigato. Non si diceva ma tu quanti anni hai allora puoi andare a scopare. Si faceva e basta. Le situazioni erano molto naturali. Nessuno stava a dire "No, non puoi farlo". Per cui un minimo di controllo su altre cose bisognava mantenerlo. Perche', voglio dire, c'erano addosso. In quel periodo li' abbiamo anche fatto le prime manifestazioni. Sui fogli di via. Contro la repressione in pratica. C'erano un sacco di ragazzi che venivano li', per ragioni occulte alla polizia o ai benpensanti, e allora per evitare che il bubbone fiorisse: fogli di via, arresti. Il casino e' cominciato a scoppiare quando loro oltre ad aver dato il foglio di via, hanno arrestato due persone, carcerate per contravvenzione al foglio di via.

OGGI NEL MONDO PIOVONO BOMBE-
GENTE GIA AFFAMATA
VIENE DILANIATA;
HO VISTO BAMBINI
RESI CIECHI DAL GAS-
HO VISTO SADICI SOL-
DATI CHE AFFONDA-
VANO I LORO COLTEL-
LI NEI VENTRI DI
GIOVANI DONNE-
HO VISTO GENTE BRU-
CIATA DAL NAPALM
MENTRE
GENTE GRASSA CHE RUTTA PER TROPPE
RICCHEZZE INNALZA IL NUOVO VITELLO
D'ORO: IL VIETNAM!
L'ORGIA È RICOMINCIATA!
JOHNSON DICE: DIO LO VUOLE!" E GODE ANSIMAN-
DO COME UN MAIALE, MENTRE IL NEGRO
IN ALABAMA PIANGE, MENTRE IL VIETNAMITA
SOFFRE MENTRE I POCHI GINSBERG D'AMERICA
URLANO PER TANTO DOLORE...
IL CLERO DI QUESTO DIO SADOMASOCHISTA GODE
PARTECIPANDO AL BANCHETTO BENEDICENDO
INNOMINECRISTI ARMI COSTOSE
E VOI GENTE RESA QUALUNQUE DA CHI
COMANDA CHE COMPRA ALL'UPIM CHE BEVE
COCA-COLA E CHE VEDE CAROSELLO
COSA FATE?? PROVO

PROVO PROVO PROVO PROVO

PROVOS MILANESI DA
OGGI IN GUERRA COL
GOVERNO USA

Allora abbiamo cominciato a fare manifestazioni contro queste cose. Finite: massacro. Eravamo duecento persone contro la repressione. Arrivava la celere e senza neanche il perepepe', piripim bum bum! Cazzo, il giorno dopo il Corriere diceva "gazzarra di capelloni in centro". Voglio dire guarda il titolo, non la polizia carica un corte di capelloni che protestano, ma gazzarra di capelloni in corteo. La madama ci ha caricati e ci ha menati. Punto e basta. Che la madama abbia caricato un corteo pacifico senza armi ne' niente. Loro manganelli, fogli di via. Questo non era neanche rientrato nell'ottica del Corriere. Diceva: questi qua si sono permessi di venire a schiamazzare in centro. Ma la manifestazione non la fai zitto. Ma nell'amorfita' generale faceva notizia anche quello. Nel frattempo l'intellighenzia maturava altre esperienze. Mondo Beat era il punto di legame con queste perso-

*SOPRA: La prima manifestazione dei beats milanesi contro i fogli di via.*
*A SIN.: Volantino provo milanese.*
*SOTTO: La porta della cava.*

ne che maturavano, e maturavano gli studenti, gli intellettuali, gli operai. Si maturavano esigenze di altre esperienze, interventi piu' radicali, sulla pubblicita', sul condizionamento delle masse, sull'alienazione dell'individuo che passava attraverso tutta una serie di interventi aculturali da parte della gente del potere che voleva mantenere lo status quo. Il condizionamento portava all'appiattimento. E di questo gli intellettuali ne hanno sempre sofferto, e per questo sempre venivano a porre in questione questa roba. E quindi i primi che hanno recepito questo fremito eravamo noi e gli intellettuali.

*Gruppo di beats all'interno della Cava.*

## Racconto orale di GIANNI DE MARTINO

La cava era un sotterraneo in via Vicenza, pieno di ragazzi, si dormiva nella cantina, c'erano dei divani... ed ad un certo momento c'era tantissima gente. Andavano e venivano. Erano centinaia. Il nucleo piu' abituale era di una ventina. L'idea del campeggio nasce da una necessita' pratica... dove farli dormire e Gerbino incarico' Dante Palla che era un autentico barbone milanese, un nonno come non ce ne sono piu'. I barboni hanno una conoscenza etnica della citta', cioe' conoscono bene la citta', la conoscono meglio dei cittadini, della gente che magari passa accanto a certe cose e non le vede. Lui sapeva dove c'erano i campi in affitto alla periferia di Milano. E lui trovo' questo campo che noi affittammo, che era un campo in via Ripamonti. Allora via Ripamonti che era ancora campagna, c'era dei palazzi in costruzione, e attraverso un sentiero si arrivava in questo campo. Mi ricordo la stagione... Era un'idea divertente abitare sotto le tende... alla periferia di Milano. Da questo nasce l'idea del campeggio. Naturalmente con noi c'erano delle persone che incominciarono a dire che era una bellissima idea anche perche' sarebbe stata una contestazione all'architettura urbana. Accettammo questa idea ma per noi era una necessita' pratica di stare in un posto insieme sotto le tende. C'era estraneita' nei confronti della citta'. Proprio perche' eravamo altra cosa. C'era un sentimento di estraneita' molto forte. C'era alcune tende belle grandi anche con la veranda, poi altre canadesi, piccole, grandi a seconda. I ragazzi che venivano, venivano con il sacco a pelo e la tenda. Qualcuno penso' di fare un totem, un grande totem al centro. E dopo un po' ci furono i primi problemi. Dopo qualche giorno... la gente era simpatica, questo era un quartiere popolare, c'era una latteria dove andare a mangiare. Noi della redazione di Mondo Beat andavamo a mangiare li'. Fu li' che inventammo gli slogan, perche' erano secondo noi quello che sintetizzava lo spirito, il movimento, lo spazio morale per l'immaginazione della gente, era uno spazio, non era uno spazio dove c'erano case, era proprio uno spazio morale, perche' allora si pensava, si vede da lontano, c'era una carica idealista... niente servizio militare... niente piu' guerre... spazio morale per la generazione d'emergenza... in questa latteria inventammo questi slogan per il quarto numero di Mondo Beat come oppure Dio esiste. dio con 6 zeri cioe' denaro, oppure studenti gridatelo dai banchi, gridate da casa, non lo sapevamo certamente, pero' noi pensavamo che bisognasse coinvolgere anche gli studenti nella contestazione. nella contestazione contro il sistema, il sistema era il modo di vivere della maggior parte della gente, della televisione dell'ufficio. La parola sistema era presa da establishment. "Contestazione" nacque forse in relazione al fatto che ci "contestavano" i fogli di via... ma noi contestavamo loro, in toto. La caratteristica di questo movimento era la mancanza di ideologie, era pratica... era vivere come ci passava per la testa. Poi a Mondo Beat arrivavano questi qui che avevano le loro idee, le loro teorie, arrivavano quelli che uscivano dalla FGCI... Io ero stato il segretario della FGCI di Castellammare di Stabia, arrivavano, non lo so, i cattolici del dissenso, erano dei cattolici... c'erano anche gli anarchici di destra... c'erano anche dei fascisti non piu' fascisti, ex del MSI trasfughi dei partiti, dei movimenti giovanili dei partiti. Io quelli di ex destra li vedevo come un po' stronzi, a dir la verita', non legavo molto, infatti Silla Ferradini, che veniva da ambienti di destra, tra me e lui c'era molta antipatia, ma la differenza non era nell'ideologia, era lo stile cioe' non era quello che pensi ma il modo in cui respiri... Penso che comunque la maggior parte della gente che veniva era sottoproletariato, ragazzi del Sud, che scappavano di casa, cominciavano a girare per l'Italia, con il sacco a pelo, che avevano delle situazioni familiari difficili erano la base... Il nostro giornale era Mondo Beat che costava 100 lire e la distribuzione era militante, cioe' noi davamo 100 copie, 50 copie a chi le chiedeva e se tornava si teneva la meta' e ci dava l'altra meta', era il primo giornale distribuito in questo modo, libero, indipendente, senza condizionamenti di distribuzione e di pubblicita'... Poi il campeggio e' stato raso al suolo...l'immorale bivacco *dei* capelloni... come titolava "La Notte"... focolaio d'infezione morale e ideologica della citta'... dopo che fu raso al suolo bisognava far uscire il quinto numero, bisogna proprio farlo uscire, non si poteva tacere, senno' sarebbe stato il silenzio, ed allora i gruppi cominciarono a far casino, un po' qua in po'

la'. allora Gerbino ed io *decidemmo* di passare da Feltrinelli e chiedergli se ce lo stampava, lui aveva sempre mostrato simpatia, ad esempio per la questione dei fogli di via, andammo in via Andegari, e lui disse che non c'era nessun problema, di fare tutto quello che volevamo, e con Feltrinelli Gerbino ando' in Sicilia, cosi' lavorai io al quinto numero, si trattava di questo, di prendere il materiale che avevano e di farlo stampare nella sua tipografia, lui telefono' alla sua tipografia a Segrate e disse "arrivera' un certo Gianni de *Martino* fategli fare quello che vuole", non volle neanche leggere quello che avevamo pronto, solo che un giorno venne da me con un foglietto in mano disse "lo ho scritto qualcosa... se me la passate" Era una sua analisi di cos'era il movimento beat, un'avanguardia disorientata nella mancanza di una piu' generale manovra della sinistra che non voleva capire che cosa stava accadendo in Italia, un'avanguardia perche' fanno uno sciopero, uno sciopero totale contro la societa' dei consumi, rifiutano le case costruite dai capitalisti, rifiutano le macchine costruite dai capitalisti, rifiutano la loro visione del mondo, lo sciopero totale, questo nella generale mancanza di una sinistra capace di coagulare e recepire queste istanze di questi strati giovanili, non ci fu discussione su questo, a me sembro' interessante e fu pubblicata cosi' come editoriale accanto a "noi di nuova Barbonia" perche' eravamo agnelli e fottuti, che cosa era successo, insieme alla denuncia del clima d'intimidazione poliziesca... la polizia intervenne nel momento in cui avevamo preso contatto con gli studenti per organizzare un grande raduno, la polizia impedi' l'accesso a questi giovani, presidio' l'autostrada, la stazazione Centrale, doveva essere una riunione, incontrarci, con studenti, gli anarchici di Carrara, c'erano diversi contatti. presi in maniera informale, ognuno come voleva. non eravamo organizzati,andai anche a parlare con un dirigente comunista, che si chiamava Terzi. io gli dissi "Sono un compagno, un redattore di

*Dante Palla. il barbone-beat, durante una manifestazione contro la repressione.*

*Curiosi milanesi davanti alla comune-campeggio di via Ripamonti. subito dopo l'intervento della madama.*

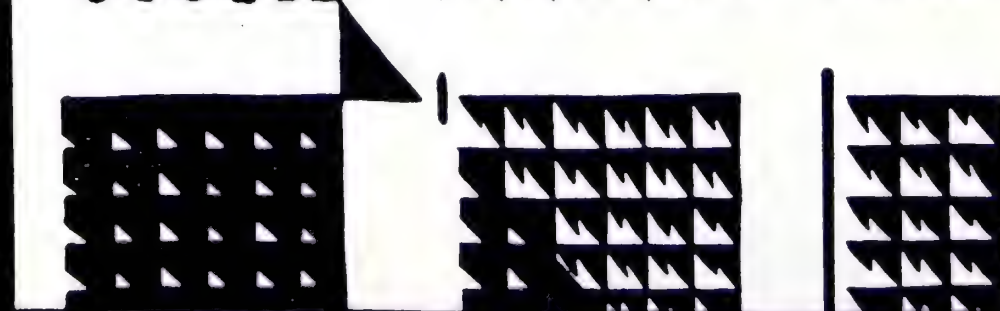
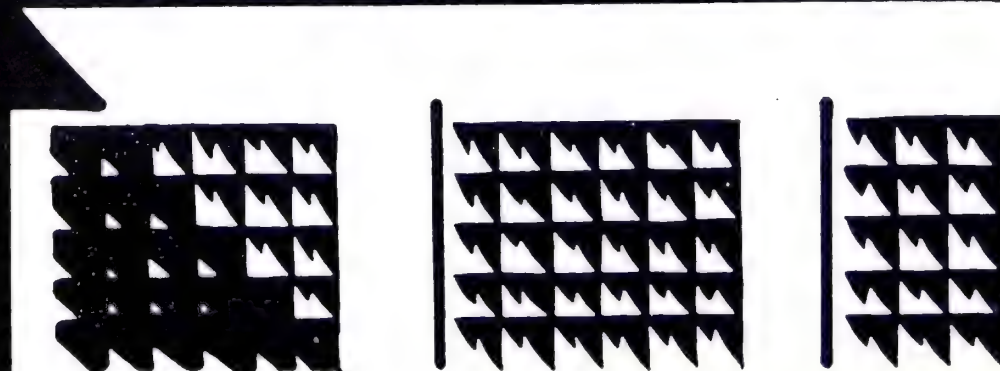
Mondo Beat, ci rompono le scatole con questi fogli di via". lui fu sommario, generico, non ricordo esattamente, ma ricordo le impressioni, fui deluso... I nostri capelli non erano lunghi, ma alla "paggetto", ma quella era l'Italia de Gasperiana, con i capelli tagliati alla militare... i fogli di via erano contestati pero' per la nostra intera pratica di vita, in maniera diversa... i fogli venivano dati via per strada... per la campagna stampa soprattutto del "Corriere della Sera".... al campeggio ci sono stati solo due interventi della polizia, uno tre o quattro giorni prima del repulisti generaale, era una mamma, "mamma d'Italia", che si era rivolta alla polizia per cercare il figlio che era scappato dal riformatorio, il ragazzo si era nascosto sotto una tenda e non voleva uscire:.. allora la mamma ha chiamato il 113 e sono arrivate le volanti a sirene spiegate, solo un paio, hanno chiesto di entrare, perche' c'erano

dei guardiani. spesso la guardia la faceva Roccia, oppure c'era Cristo. le mamme le abbiamo sempre fatte entrare, perche c'era un pellegrinaggio di mamme, di padri, alla ricerca dei figli scappati di casa, li facevamo entrare. e' entrata 'sta mamma e gli disse "tornerai al riformatorio" lui rispose "lasciami stare" allora il poliziotto strattono', successe qualcosa, e allora Gesu' disse qualcosa, allora lui o non so chi prese una bombola del gas e la lancio' verso questi poliziotti e cercammo di mandarli via. "Avete rotto il cazzo", impazzirono. telefonarono, arrivarono i rinforzi e furono sparati anche dei colpi in aria, i ragazzi cominciarono a scappare nei campi, a questi col-

Vittorio Di Russo, a destra nella foto, con due fratelli beat.

pi di pistola, questo fu 3 giorni prima... poi il giorno prima dell'intervento ci furono degli articoli sul "Corriere della Sera" e sul "La Notte" dai quali si poteva intuire che sarebbero arrivati il giorno dopo. Ci sono sempre dei collegamenti tra stampa e polizia, e quindi arrivarono all'alba, come arrivano di solito, arrivano sempre all'alba, loro. C'era stato anche un giornalista della Notte che era venuto col sacco a pelo, uno giovane , un ragazzino, che era li' con la sua tenda e faceva il beat, e poi scrisse una serie di articoli, "Notizie dall'inferno" o "Sono stato anch'io all'inferno", ho visto quello che succede, ho parlato con questo, mi hanno detto che si puo' scopare sia con le donne che con gli uomini, insomma fece un resoconto molto colorato, a puntate, della sua avventura in questo campeggio, come se avesse vissuto su un altro pianeta, parlando per frasi fatte, un moralista. Poi c'erano i milanesi fuori dal campeggio, si volevano portare qualche ragazza a letto, le chiamavano le "ninfette", ragazze facili... al campeggio c'erano capelloni e ninfette. In realta' per i tempi si scopava, ma non tantissimo, ma i beat erano per il libero amore, era anche omosessuale, perche' si scopava tra ragazzi senza problemi, c'era la bisessualita', cioe' il segreto dei maschi, i maschi che si toccano, senza esibirlo o dirlo, non erano ancora nati i gruppi gay, andava da se'. Io poi sono stato con un ragazzo che si chiamava Adriano, uno studente di Trento, e poi con una ragazza che si chiamava Gabriella, un rapporto a tre, cosa che scandalizzava gli ex di destra come il Silla Ferradini, il quale diceva che lo facevamo per senso di completezza, mica perche' e' beat, la nostra era una coppia libera e rivoluzionaria, invece di trovarla solo nella donna l'affettivita', anche l'amicizia si puo' sessualizzare ma tutto cio' era a livello pratico, non era teorizzato, ma vissuto, nasceva dalla vita insieme, dai coinvolgimenti emotivi. Come si viveva al campeggio: si giocava al pallone, si facevano gli spaghetti, si faceva il giornale, si prendeva il sole, c'erano le ragazze in bikini. I milanesi prendevano il 24 e si assiepavano e pagavano anche alle volte e dicevano "fammi entrare ti do 50 lire" per vedere le ragazze in bikini... di come ce ne facevamo poche tanto e' vero che la polizia al campeggio non trovo' nulla... e il fumo lo portavano i ragazzi che gia' viaggiavano in Afganistantan, in India, in Turchia soprattutto stranieri... C'era un ala ideologica, per cosi' dire, che erano quelli di Onda Verde, tendenza situazionista... I veri beat erano quelli senza la casa, chi viaggiava, chi invece stava in casa e teorizzava erano quelli che noi chiamavamo collaboratori esterni... Io sono scappato di casa... prima ho strappato la tessera della FGCI, poi ho abbandonato la scuola, perche' volevo viaggiare, ho girato per l'Europa, Parigi, Londra, Germania, Firenze dove ho letto i primi numeri di Mondo Beat. A Milano incontrai Gerbino alla Cava, e lui disse "sei arrivato al momento opportuno, ti occuperai di Mondo Beat, io mi occupero' della piazza", perche' alla piazza c'erano le manifestazioni contro i fogli di via, disse "non ne posso piu' di questi stronzi" era uno d'azione.

La copertina di URLO-GRIDO-BEAT, la risposta dei beats più radicali alla feltrinellizzazione di Mondo Beat.

# DECODER
# dei PICCOL

GIOVANNI
LA DELIRANTE STORIA DI UN UOMO PACIFICO
RIASSUNTO 1ª PUNT.
GIOVANNI STÁ TENTANDO DI RAGGIUNGERE IL FESTIVAL DEL SOLE. PER SINGOLARI CIRCOSTANZE VIENE IN POSSESSO DI UN GROSSO TOCCO DI
1 NERO.
2 SCONVOLTISSIMO
MENTRE SI AGGIRA PER LE VALLI DELLA BERGAMASCA, VIENE IMPRIGIONATO NEL BUNKER ANTIATOMICO DI UN PARANOICO MAGGIORE.
ALLORA, GIOVANNI BENVENUTO NELLA NOSTRA FORTEZZA SOTTERRANEA, O MEGLIO AL BUNKER.
CRISTO!
3
CAMUFFANDO L'HASCISC DA CARAMELLONI RIESCE A SFUGGIRE AL MAGGIORE E AL SUO SCAGNOZZO TEO..
UN CARAMELLONE, CARO VECCHIO TEO?
GRAZIE, MA NON PRIMA DI AVERTI VISTO MANGIARNE UNO!
4 ... E A RAGGIUNGERE FINALMENTE IL FESTIVAL.
BIRRA
CENTRO D'INCONTRO COSMICO
HASHISH - TEA DI FUNGHI
5 QUI
GIOVANNI INCONTRA VARI AMICI... ... E LA GENTE PIÚ SVARIATA..
TRANQUILLO GIOVANNI, AMICO SONO IO, POGGI.
GIOVANNI HAI UN ASPETTO ORRIBILE. SOPRATUTTO GLI OCCHI! FATTI UN SORSO DEL MIO TIRAMISÚ SPECIALE.
ACIDI? ROBA? UNA RIGHETTA DI COCA? ERBA? ANFE? E COSA NE DICI DELLA VECCHIA POLVERE DEGLI ANGELI?
NO GRAZIE SIAMO A POSTO...
FORSE QUESTA GENTE PREFERIREBBE DELLA MERCE PIÚ ESOTICA!!
6
SCOPRE ANCHE UN FESTIVAL ALTERNATIVO AL FESTIVAL ALTERNATIVO.
7 SEMPRE PIÚ STORTO
ARRIVA AL PUNTO DI MANGIARE UN HAMBURGER DI CANE MORTO.
BAUC
CAZZO! SPERO CHE NON ABBIATE ASSAGGIATO QUEGLI HAMBURGER!

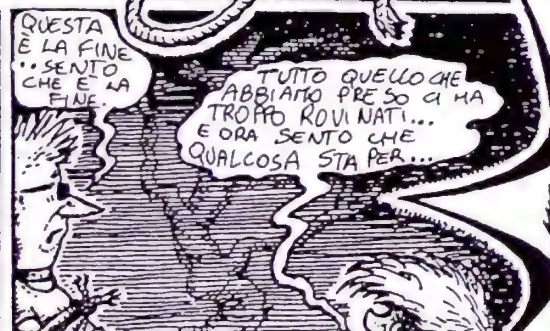
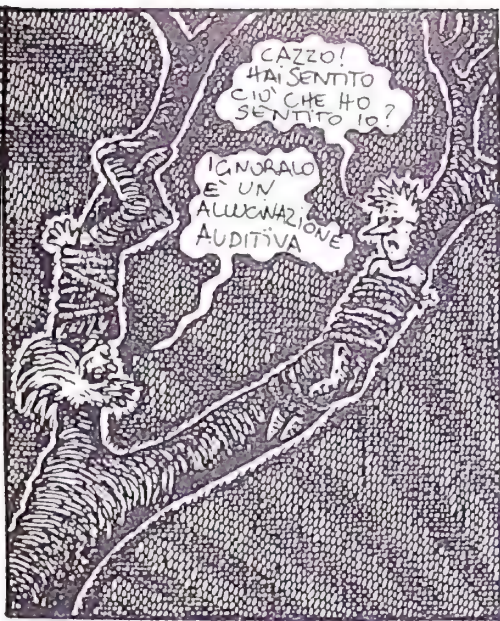
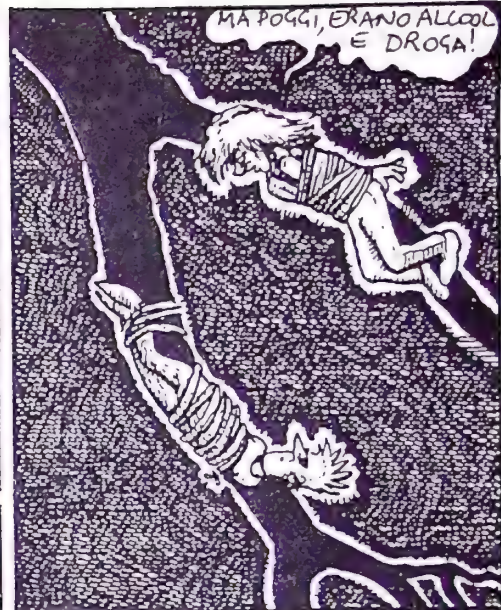
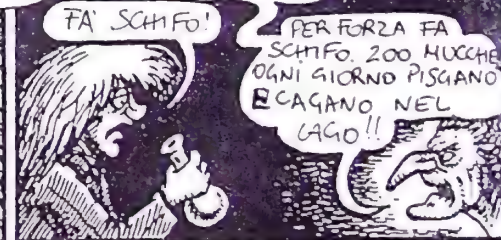
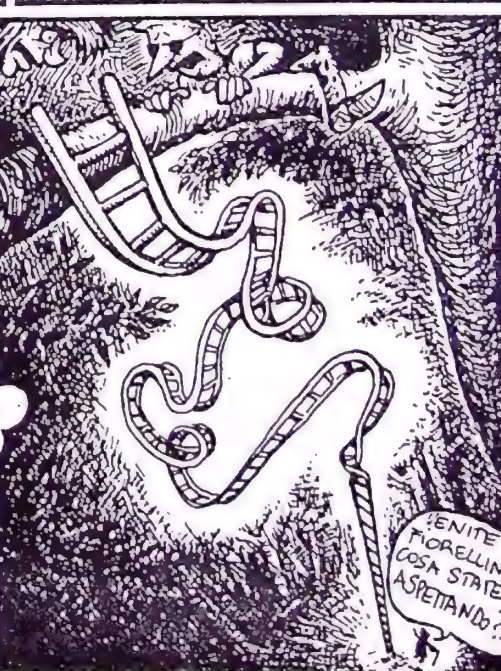
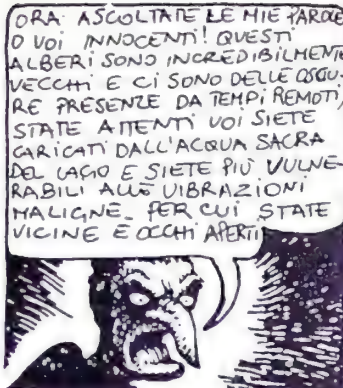
SONO INSIEME...
ANCH'IO - HEY GIOVANNI COS'È QUESTO RUMORE?
OOOH-HEE-HEE-HEE! EEEEH-HEE-HEE-HEE!
HONK-HOO-HOO-HOO! OOOH-HEE-HEE-HEE!
OOOH-HOO-HOO!
ERRR-HER-HER-HER!
YAAAH-HAH-HAH!
EEEEH-HOO-HOO-HOO!
YUK-HUK-HUK-HUK!
PENSI CHE STIA RIDENDO DI NOI?
WAAHH-HAH-HAH-HAH!
YEEE-AAHH! HOO-HOO-HOO! OOOOH-HEE-HEE-HEE- HO QUALCOSA (HEE-HEE) DI VERAMENTE BUONO
EEEEH-HEE-HEE-HEE! HO QUALCOSA DI VERAMENTE BUONO-HEE-HEE-HEE! DA VENDERE FORSE MI RICORDO COS'È -HOO-HOO-HOO!
È ROBA VERAMENTE BUONA-HOO-HOO-HOO-SPERO DI RICORDARMI COS'ERA -EEH-HEE-HEE-HEE! (HORNK!)
OOOOOH-HEH-SPERO DI RICORDARMI, CON IL RESTO POTREI FARE UN PACCO DI SOLDI-EEEEH-HAH-HAH-HAH-HAH!
EEERR-HER-HER-HER-(SNURK!) VOI DUE NE VOLETE COMPRARE? (ER-HER!) NON RICORDO QUANTO COSTA HEE-OOOOH-HEE-HEE-HEE!
HER-HER-HER-HER-HER! NON RICORDO COS'È HEE-HEE! MA È ROBA VERAMENTE BUONA!!
HEY! MI È VENUTO IN MENTE!!
POLVERE CHE FA GRATTARE!
EEEE-YAH-HOOO! HAH-HAH-HAH-HAH
HEY! VOI NON AVETE UN BEL ASPETTO, C'È QUALCOSA CHE NON VA?
SIAMO SOLO UN PO' SQUASSATI!
AH! I CRAMPI ALLO STOMACO DA FESTIVAL-CAPITA ANCHE AI MIGLIORI-HO GIUSTO LA CURA PER VOI.. FAL QUI, BASTA LA PAROLA-SCOLATEVENE UN PO'!!
GLOOMP!
BEVI ANCHE TU CHE TI FA BENE-NON RIESCO A RICORDARE COSA C'È DENTRO-NON TI FARÀ MALE
ALMENO COME TI HANNO ROVINATO TUTTE LE DROGHE O CIUCCHE NELLE ULTIME 24 ORE!!
EEEH-HAW-HAW-HAW-HAW!
È QUESTA UN'EFFIMERA ESPERIENZA O STÒ MORENDO?
VORREI (GULP!) ESSERE DA UN'ALTRA PARTE...
È CHIARO CHE VORRESTI ESSERE DA UN'ALTRA PARTE-QUESTI CAMIONISTI DELLA LIBERTÀ SONO UN PATETICO GRUPPO DI TURISTI DELLA DOMENICA MOLTI DI LORO HANNO GIÀ MOLLATO LA COLA ANDIAMO SEGUITEMI
VI PORTO IN UN POSTO DOVE CE LA RIDEREMO VERAMENTE DI BRUTTO!
EEEH-HEE-HEE-HEE-HEE-HEE-HEE-HE

UEH! DOVE STIAMO ANDANDO ESATTAMENTE?
AL CAMPO ANARCHICO DOVE C'È UN ALTRO FESTIVAL ALTERNATIVO NELLA FORESTA VICINO ALLA PALUDE HEE-HEE!
È BELLO LÀ - ATTRAVERSO QUEGLI ALBERI - NON POTETE SBAGLIARE. ORA VI DEVO MOLLARE. HO DEI MOVIMENTI DA FARE DEVO VENDERE QUALCOSA MA HO GIÀ DIMENTICATO COSA!!
THER-WABBA-DABBA-SHABBA-DABBA THWABBA-DABBA-SHOMPH!!!
NON SONO SICURO QUANTO POSSO ANCORA REGGERE, POGGI! CIOÈ SONO ANCORA BELLO STORTO!
VA BENE GIOVANNI. ROLLO UNA CANNA E POI STARAI MEGLIO!
PARAFFIN
POF!
NON CI STO DENTRO PIÙ... VOGLIO ANDARE A CASA!

NON ESAURIRTI PER NIENTE FATTI UN TIRO DI QUESTO
SI VA!
CHE STRANO SAPORE... CHE FUMO E'?
OH, NON E FUMO! E IL MIGLIOR STRAMONIO IMPORTATO A CARO PREZZO E TRATTATO CON SUCCO DI LATTUGA E ALCOOL DENATURATO!!
POYING!
ANCORA?
PERCHE STATE TENTANDO TUTTI DI AVVELENARCI?
SU DI MORALE RAGAZZO... LO SPETTACOLO DI LUCI STA PER INIZIARE!
YEAH!! E IL PIÙ BEL SPETTACOLO DI LUCI DELLA VOSTRA VITA!!
FIAT LUX!
VELOCE POGGI! PRESTAMI I TUOI OCCHIALI DA SOLE!
(O DIO! MI HA COLPITO ED ACCECATO!!
VA BENE MIO VECCHIO COMPAGNO
AHIAA!
NON CHE SIANO PROPRIO UTILI IN QUESTE STORIE DI MERDA!!
PONK!
BLEA! SONO FINITO IN UNA SPECIE DI PALUDE!
GLOB!
AFFONDANDO ...PIÙ IN FONDO ...SEMPRE PIÙ IN FONDO... AIUTOOO!
E L'APOCALISSE?
TRANQUILLO!! VI AIUTO IO.
PER FAVORE PORTAMI IN QUALCHE POSTO SCURO E ASCIUTTO!
UE BAMBINO! SEI PROPRIO SICURO? CHEE CIOCHEVUOI?

DOPO QUESTA DURA PROVA, PENSO CHE VOI DOVETE FARVI UN PAIO DI SORSI PER TIRARVI SU, RAGAZZI!
NO! NO! BASTA VELENO
QUESTI DUE SONO PROPRIO STRANI! NON HO MAI VISTO DUE FREAKS ADULTI RIFIUTARE DEL SUCCO DI FRUTTA.
DOVE STIAMO ANDANDO?
LA COLONNA DEI NOMADI CORAZZATI DELLA NUOVA ERA FANNO IL LORO FESTIVAL QUA VICINO!
PER FARL
BREVE GI
NI E POGG
VENGONO F
TATI AL FES
ALTERNAT
A QUELLO
ALTERNAT
A QUELLO
ALTERNAT
UN INSOLIT
PICCOLO RITR
SITUATO PER LO
SUI RAMI PIÙ A
DEGLI ALBE
VICINO A
UN PROFON
LAGO...
ECCOCI - UN POSTO SCURO E ASCIUTTO, FINCHÉ STATE LONTANI DAL LAGO. VI MOLLO. QUESTI RAGAZZI SONO TROPPO HARD PER ME. CIAO!
CIAO! (SIGH)
CAZZO! LA SOLITA DECADENZA URBANA
BENVENUTI AL NOSTRO LIBERO FESTIVAL! SPERO CHE NON APPARTENIATE A NESSUNA ORGANIZZAZIONE O ROBA DEL GENERE
MUM
SOLO PACIFISTI
PACIFISTI - MERDA! TUTTI SANNO CHE I PACIFISTI SONO INFILTRATI DELLA CIA E K.G.B. - QUESTI ROTTI IN CULO SONO PROBABILMENTE AGENTI DI QUALCHE FOTTUTO GOVERNO!
SE SI MUOVE FOTTILO

UF! SEI PARANOICO! QUESTI SONO SEMPLICI TURISTI. SONO TRANQUILLI, FALLI ENTRARE. VENITE, VI MOSTRERÒ COSA FACCIAMO...
PER DI QUA. NON PREOCCUPATEVI DI QUELLO. IL CANNONE NON FUNZIONA, LO USIAMO SOLO PER FORZARE I BLOCCHI DELLA MADAMA.
Peace
E ORA ANDIAMO SU!
NIENTE MUSICA?
NOOO! NOI SIAMO CONTRO LE DECADENTI FORME D'ARTE BORGHESI. NOI SIAMO PER L'ESPRESSIONE MENTALE DELLA NOSTRA VERA FORZA VITALE.
CIOÈ, SE VUOI DIVERTIRTI, UNO DEI NOSTRI MI HA INSEGNATO UN NUOVO GIOCO OGGI, SIMILE ALLE FRECCETTE: A TURNO SI LANCIA IL COLTELLO SUL PIEDE, SE LO MANCHI, PERDI...
COSÌ!
HEY! NIENTE DI MALE! VOLETE GIOCARE?
SHLONK!
HUUU! NO GRAZIE.
HE-HE-HE- COSA C'È DIETRO L'IDEA DI TENERE UN FESTIVAL SUGLI ALBERI? È UN TENTATIVO DI RAGGIUNGERE DI PIÙ LA NATURA?
NON LO SÒ, CAPO. MA IN UN CERTO SENSO SI PUÒ DIRE CHE GLI ALBERI SONO MENO VITALI DEL LAGO. PERCHÈ MOLTI DEI NOSTRI RAGAZZI SONO PROPRIO FUORI PER ESSO QUANDO SONO FATTI DI QUESTO COCKTAIL DI L.S.D. E ASSENZIO CHE LI FA VOLARE...
WROOOSH!
UNO È ANDATO!
HMMM! HA SBATTUTO SUL FANGO. L'ACQUA SAREBBE STATA MEGLIO... MA LE ROCCE MOLTO PEGGIO!
SLUDGE!

HEY, PUZZO! ABBIAMO PARLATO, NOI CREDIAMO CHE SIANO DEGLI AGENTI!
MI SPIACE RAGAZZI, MA PAOLACCIO È SEMPRE STATO MOLTO DURO COME SERVIZIO D'ORDINE, DA QUANDO LA DIGOS L'HA COLPITO SUL CRANIO CON UN TAGLIAERBA, BENE ANDATE!
UE! CHE CAZZO CI FATE?
VOGLIO SOLO AVVERTIRVI CHE HO UNA BASSISSIMA RESISTENZA AL DOLORE
ORA LA CASA VI OFFRE DA BERE: UN BEL PO' DI ASSENZIO CON UNA VENTINA DI PILLOLE MISCHIATE DENTRO!
NON SIATE NERVOSI, VERRETE LEGATI LASSÙ BEN STRETTI, COSÌ NON POTRETE TENTARE DI VOLARE...
... AVRETE DELLE REALI VISIONI FRICCHETTONE!!
È STATO BELLO INCONTRARVI PECCATO CHE LE COSE SIANO ANDATE COSÌ... CI SI VEDE...
QUESTA È LA FINE ... SENTO CHE È LA FINE.
TUTTO QUELLO CHE ABBIAMO PRESO CI HA TROPPO ROVINATI... E ORA SENTO CHE QUALCOSA STA PER...
SUCCEDERE!
OHOOOOH! SENTO LE MIE POVERE CELLULE CELEBRALI SVUOTATE
TROPPE COSE LA SCIATE INCOMPIUTE
OH! PERCHÈ SIAMO VENUTI IN QUESTO POSTO TREMENDO!
ERA IL LAGO SACRO CHE VI HA GUIDATO QUI, PAZZI, COME HA GUIDATO QUI TUTTI GLI ALTRI PAZZI........

CAZZO! HAI SENTITO CIÒ CHE HO SENTITO IO?
IGNORALO È UN ALLUCINAZIONE AUDITIVA
GIOVANNI, MIO VECCHIO AMICO, SE NE ESCI VIVO DI A MIA MADRE CHE NON ERA NÈ ALCOOL NÈ DROGA CIÒ CHE HO FATTO
MA POGGI, ERANO ALCOOL E DROGA!
AH, SÌ, LO ERA! MA ME LO SONO DIMENTICATO
PERCHÈ L'INFERNO È DOVUTO SCENDERE SU QUESTO STUPIDO ALBERO DI MERDA
VE L'HO GIÀ DETTO CAGONI! È IL SACRO FIUME DELLA MADRE DIVINA CHE HA CHIAMATO LA VOSTRA PIÙ PROFONDA ANIMA
MINCHIA! È UNA VECCHIA STREGA!
BEH, PER INIZIARE SMETTILA CON QUELLA STRONZATA DELLA STREGA! È VERO CHE SONO VECCHIA, MOLTO PIÙ VECCHIA DI QUANTO POSSIATE IMMAGINARE. LE ACQUE DEL LAGO SACRO HANNO PROPRIETÀ CURATIVE E DI RINGIOVANIMENTO. IO HO VISSUTO DI QUELLA ROBA PER SECOLI_ MA SONO CONOSCIUTA COME "CITTADINA PIÙ ANZIANA" E NON COME STREGA!!
HO TAGLIATO LE VOSTRE CORDE MA PRIMA DI MUOVERVI AVETE BISOGNO DI UN SORSO DELL'ACQUA SACRA PER NEUTRALIZZARE TUTTE LE SOSTANZE TOSSICHE CHE VI HANNO INQUINATO
ORA BEVETE. È PROPRIO LA SUA AZIONE MISTICA CHE TOGLIERÀ IL VELENO DAL VOSTRO CORPO .......
FÀ SCHIFO!
PER FORZA FA SCHIFO. 200 MUCCHE OGNI GIORNO PISCIANO E CAGANO NEL LAGO!!
VI FARÀ ANDARE FUORI. MA QUESTO È SOLO UN INTERESSANTE EFFETTO COLLATERALE!
ORA SEGUITEMI GIÙ PER QUESTA SCALA SENZA PAURA. VI PROTEGGO IO. QUEI NOMADI NON OSERANNO ROMPERMI I COGLIONI!
VENITE FIORELLINI! COSA STATE ASPETTANDO?!

E ORA LO SENTIREMO CON....

HERE COME
HERE COME THE JUD
HERE COME THE JUDGE
TROPPI BAGGI...?
È LA FINE DEL MONDO!
FINALMENTE!
UP AGAINST
CAZZO!! TROPPI DECIBEL PER QUESTE MONTAGNE!
TREMBLE RUMBLE
THE WALL
CHE VOLUME! CHE ENERGIA! CHE BOTTA!
MINCHIA! SI STANNO SPACCAN-DO DEI PEZZI, DI MONTAGNA! DOVE CAZZO ANDIAMO?
SU! È L'UNICA POSSIBILITÀ

MOTHER
SU DOVE! TRA LE FAUCI DI QUELLA SANGUINOSA FRANA? SEI PAZZO?
NO, È OK, TUTTA 'STA MERDA VIENE GIÙ E SE NOI RIUSCIAMO A SALIRE SAREMO SALVI!!
♫ LE MONTAGNE SONO VIVE CON IL SOUND DELLA MUSICA ♪ ♫
FUCKER
ANDIAMO TUTTI! QUESTA È LA STRADA, SU PER DI QUA, O SIETE FREGATI!!
EH?
SU?
COSA?
HA DETTO SOPRA!
COSA HA DETTO?
PARDON?
CHI??
EH?
QUEL TIPO!
È UN GURU?
NON HO CAPITO!
DI CHE SEGNO È?
UNA SPECIE DI BOY-SCOUT
COSA?
EH?
COSA?
SEGUITEMI GENTE! AVANTI SULLA CIMA!!!
LASCIA CHE TI AIUTI A SALIRE QUESTA PERICOLOSA E TORTUOSA VIA...
STRANO! RICORDO DI ESSERE VENUTO 2 GIORNI FA, AL FESTIVAL DELLA PACE E CI CREDEVO DI BRUTTO!!
COSÌ, SEMPRE SOTTO L'INFLUENZA DEL SACRO LAGO, GIOVANNI GUIDA TUTTA LA GENTE CON MOLTA SICUREZZA UN'AZIONE IN CUI AVREBBE POTUTO GUADAGNARE UNA MEDAGLIA, SE AVESSE SCELTO MEGLIO QUEL ... TAMARRI . .
ORA È POGGI CHE VUOLE FARE CENTRO IN QUESTA IMPRESA....

INCREDIBILE! QUESTO PAESAGGIO MI SEMBRA PROPRIO FAMIGLIARE...
ALLA FINE GIOVANNI RIESCE A RAGGIUNGERE LA CIMA E GUARDA SOTTO NELL'ALTRA VALLE...
COSA C'È REALMENTE SOTTO, SOTTO –
PERDIANA! NO! PER GIOVE! CHE RUMORE! È INIZIATA L'APOCALISSE!!
COSA C'È PER COLAZIONE TEO?
-ZZZZZ- HEHHEH -ZZZZ-
WHOA! TIENI DURO! QUESTO NON È IL SUONO DI UN ATTACCO NUCLEARE! QUESTA È QUALCHE BESTIALE CANZONE POP! TEO, PORTAMI IL FUCILE DI PRECISIONE PER ELEFANTI CON IL MIRINO A RAGGI INFRAROSSI. SBRIGATI!
SCUSI, MA DEVO ESSERE DIVENTATO SORDO!
GUARDATE! QUELL'INTERA PARTE STA PER CROLLARE, PROPRIO SU QUELLA FATTORIA!
HO DI SICURO VISTO QUELLA FATTORIA... PRIMA...
CI SONO DUE TIZI LÀ SOTTO – LI VEDO!!
IL FUCILE PER ELEFANTI, TEO! PICCOLO STUPIDO SERVO!
LA LORO UNICA SPERANZA È CHE IL GIRADISCHI VENGA SPENTO O ABBASSATO. DOBBIAMO URLARE TUTTI INSIEME!
EH?
SPEGNI!!
NON VI SENTE!! (BRUTTI FROCI!)
SPEGNI!!
CIELO! TUTTA QUELLA GENTE MI INDICA!
EEEH! IL MIO SOUND-SISTEM
PLOOT!
KRUMPCH

FIUU! SILENZIO, BEATO SILENZIO! DAPPERTUTTO. QUELLE POVERE PERSONE SONO SALVE!
NO-È TROPPO TARDI! GUARDA! QUEL PEZZO IN FONDO STA' PER ANDARE GIÙ!!!
CREAK! TREMBLE! QUIVER!
ESATTAMENTE, COME PENSAVO TEC, È QUEL DISGUSTOSO CAPPELLONE DI ESTREMA SINISTRA TIPO ANNI '60, LÀ SULLA CIMA CON QUEL VARIOPINTO GRUPPO DI DEGENERATI, PROPRIO VICINO A QUELLA GIGANTESCA CASSA, DOVREI RIUSCIRE A BECCARLO IN UN SOLO COLPO!
OH NO! STA ANDANDO!
RUMBLE
SI, SIGNORE!
RESISTI TEO!!
SKWELCH!
SPAPPOLATI!
GESÙ, SOTTILETTE!!
SPERO VI SIA PIACIUTO IL FESTIVAL. HEH! HEH!
LA FINE (PER ORA)
MA ASPETTATEVI ALTRI EPISODI DELLA SAGA DI GIOVANNI. NEI PROSSIMI NUMERI DEL DECODER DEI PICCOLI

Milano, Ticinese, il quartiere bomba ad orologeria, la contraddizione, la storia del movimento, la speculazione, le aggregazioni spontanee e creative, i blindati, i tossici (vedi **Decoder n.1**). Nel giugno 1988 un'allargamento di un'occupazione vecchia di 13 anni ,in **Via Conchetta n.18**, diventa un'esperimento di autogestione anni '90. Si era capito sin dall'inizio che quel posto, nel mezzo della zona dei locali *"falsi alternativi"*, con il cortile interno aveva potenzialità. Nessuno si sarebbe immaginato che intorno ad esso si sarebbe formata, spontaneamente, un'aggregazione di un tipo assai particolare, in pochissimo tempo.

**Conchetta** e' contro i gruppettari, chi ci ha tentato ha fatto bruttissima figura. Conchetta e' l'apertura e la trasversalità, l'assemblea di 100 persone, soggetti anarchici, soggetti autonomi, soggetti punk, rockers, rappers, graffitisti, cattivi soggetti, insegnanti e cattivi studenti, eta' dal 15 ai 65 (*ciao Fernando*). Il casino ed il dubbio. Aperto ogni sera e pieno di gente, fino alle 6 di mattina. Subito musica, baretto, calcetto.

Subito **contro-eroina**: se 6 fatto non entri, se domani ritorni non fatto entri. Non esiste un servizio d'ordine. Estate e feste: colore party, gavettone party, graffiti party dentro e fuori in strada. Contemporaneamente nascono sala video, officina di elaborazione e riparazione motociclette, sala grafica, distribuzione materiale autoprodotto, gruppi che lavorano su problemi politici specifici.Autunno ed assemblee. Al momento giusto si passa all'azione. Dopo aver subito per 3 anni la presenza della polizia o degli spacciatori sulla nostra piazza preferita (S. Eustorgio) decidiamo di fare due feste per due sabati consecutivi, **col nostro stile**, non autorizzate, giradischi e T.V. nella strada, la birra, i volantini, si balla, si fanno graffiti lungo un muro di 200 metri. 1000-1500 persone la polizia non fida ad intervenire e controlla da lontano. Il sabato dopo ci riproviamo, stavolta arrivano, ma siamo troppi e troppo decisi, di li' non ci muoviamo e continuiamo a fare la festa, la gen-

te balla al suono del rap e della Banda degli Ottoni a Scoppio, di nuovo i graffiti, la trampoliera, e non si fan vedere neanche gli spacciatori di eroina. Caricatissimi. Proposta di legge sulle droghe. Discussionissime. Manifestazione. **NOI SIAMO PER LA DEPENALIZZAZIONE DI TUTTE LE DROGHE**. Non ce ne frega un cazzo delle comunità di recupero in un mondo cosi' schifoso. Ributteremo in faccia ai responsabili la merda che vogliono spacciarci per vita in un paese demokratiko. Per quella mattina, dove erano presenti 30.000 persone, ci siamo attrezzati con uno striscione coloratissimo, un camion scoperto con musica a 200 watt, 250 bombolette di vernice. Davanti alla sede del PSI abbiamo restituito a Craxi (perfido ideatore di questa legge nata solo a scopi elettoralistici) i regali che ci ha fatto in questi anni, poichè egli e' tra le cause maggiori che spingono i giovani a stare male. Vengono lanciate 200 siringhe ed altrettante scatole di psicofarmaci contro quel negativissimo indirizzo. Graffito ripreso dalla RAI, PSI cocainomani, e poi migliaia di scritte, di questo tipo. Sotto S.Vittore salutiamo a pugno chiuso i detenuti e gli dedichiamo una canzone. Mentre continuiamo a ballare arriviamo sotto casa di Bettino. Il popolo si scatena e riprende a scrivere sui muri. Di queste scritte una, il giorno dopo, assurgerà agli onori delle cronache. Infatti Craxi, tornando la notte da Roma, ha ripercorso casualmente in automobile lo stesso tragitto del corteo. E' sconvolto dalla quantità di improperi contro di lui ed il suo partito, soprattutto per un "*Craxi tossico*", poiche' egli non si crede un repressore, ed infatti il giorno dopo "L'Avanti" titola in prima pagina "*Miserabile aggressione!*" e ci bolla tutti come futuri terroristi. La cosa non ci interessa poiche' e' chiaro che se c'e qualcuno che vuole terrorizzare la gente con ogni mezzo e' proprio lui. Eravamo partiti in 200, in Corso Genova, mentre balliamo "Walk this way" e facciamo scritte sul COIN, ci accorgiamo di essere diventati almeno 1000. Il corteo si chiude nella nostra zona (Piazza Vetra), dove avrebbe dovuto svolgersi un comizio organizzato dai partiti (PCI e DP) centrato soprattutto sulle comunità terapeutiche. Noi entriamo in piazza ballando "Everybody needs somebody to love" ed impediamo lo svolgimento del comizio con i nostri corpi elettrici.

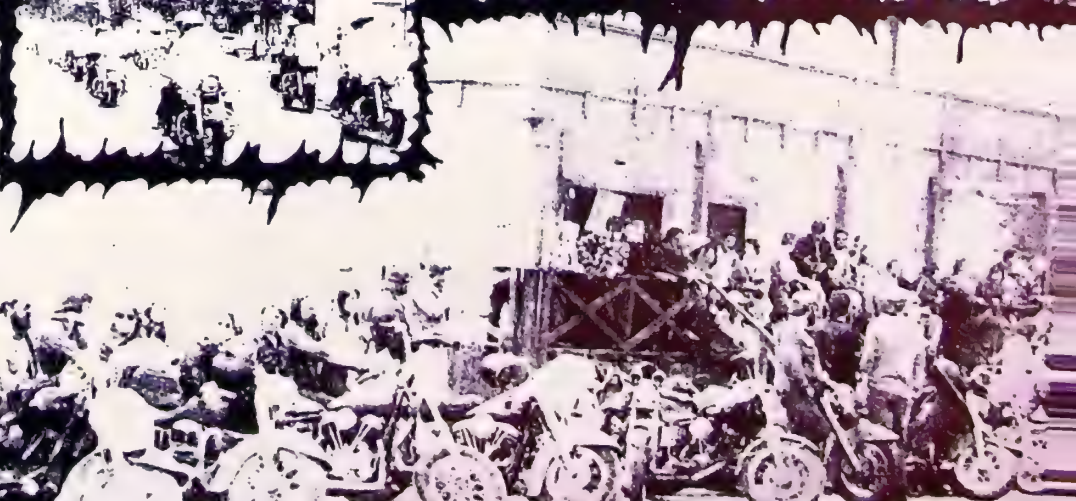
FOTTUTI, INCASTRATI, RECISI, SPRANGATI, RIBALTATI, LOBOTOMIZZATI, ANNICHILITI MURATI VIVI, SBARACCATI, **SGOMBERATI SGOMBERATI**

La mattina del 18 gennaio '89, una telefonata ore 8.30: "*STANNO SGOMBERANDO, ACCORRETE!*". Una volata all'impazzata in moto al limite. Via Conchetta bloccata, cordoni di vigili urbani si superano in velocità.

H 8.45 Una cinquantina di noi, una quintalata tra celerini e carabinieri e operai che gia' distruggevano tutto, una ruspa. Vogliamo parlare con il questore vogliamo l'ordine di sgombero!! Arriva puntualmente abbronzato il porco con regolare ordine di sgombero firmato da assessori e sindaco per inagibilità, sei mesi prima dell'allargamento dell'occupazione i locali erano adibiti ad un famoso ristorante (ci mangiava pure Craxi). Solo i piani superiori, da noi tra l'altro non utilizzati, erano da abbattere, eravamo anche in possesso di una impegnativa del comune che garantiva la nostra occupazione di tutto il piano terra. Gli ignoranti non ascoltano. Casini grossi ma niente da fare, tutto il materiale viene caricato sui camion del comune, pretendiamo che le saracinesche siano tagliate con l'ossiacetilene, sono opere d'arte tutte accuratamente graffitate. La madama va insieme, noi sgusciamo dovunque, ci vuole coraggio per distruggere officina negozio cinemino birre alla spina sala da ballo sala prove tutto in una volta. Sono insieme ma danno l'ordine di tagliare la saracinesca, un ragazzo dai lunghi capelli rossi e blu che spacca con i piedi una siringa e la scritta **NO EROINA**. Sara' la nostra bandiera, la testa del corteo di 300 persone che nel pomeriggio occuperà la sede dell'**Ufficio ai Problemi dei Giovani** del Comune. Si entra buttando la sarcinesca sporca untomerda nell'ufficio si graffitano in 2 secondi tutte le pareti Blues Brother a manetta con lo stereo comunale si balla si buttano dalla finestra che da' sulla galleria VITTORIO EMANUELE tonnellate di volantini posters e minchiate varie del comune, centinaia di rotoli di carta igienica trasformano la centralissima passerella borghese di Milano in curva popolare da stadio. Immediato l'incontro con gli assessori competenti tra 40 giorni, promettono, il piano terra vi sara' restituito ristrutturato.

Da quel momento in poi si sono susseguite un mucchio di azioni ad alta tensione nel ticinese, 5 manifestazioni diurne e notturne, spray ovunque, camion musicale, autoriduzioni: entriamo nei bar degli yuppies dei navigli in cento e pretendiamo birra e gin tox agli stessi bassissimi prezzi del nostro centro sociale, nei cinema della zone entriamo in mucchio decisi, paghiamo la meta'. Ci troviamo tutte le sere e si decide dove trasferire il party. La polizia ci ha caricati durante una manifestazione ma in seguito e' stata a guardare; mancano 20 giorni alla scadenza della restituzione...velocità degli avvenimenti assai alta...gia' individuati altri spazi di proprietà comunale.

**PIU' AD ALTO VOLUME DI UNA BOMBA CONCHETTA REVENGE**

B.M.XXX
MC
1985
RIDE
HARD

**RIDE HARD CAVALCA DURO**, dopo circa 3 anni di turbolente avventure riesce ad uscire questa fottutissima motozine, che non e' solo una 'zine, ma l'espressione delle vibrazioni, vibrazioni che escono dalla mente e scivolando sulle cromature delle forcelle entrano nel cuore semplice e sensibile ad ogni differenza di scoppio, correndo come un cavallo sbizzarrito o mantenendo tese le briglie del motore.

E' dall' odio per le moto costruite in serie e dall' amore per le lunghe forcelle che nasce **RIDE HARD**.

La tua motocicletta deve essere solo tua, modificata da te secondo la tua personalita' partendo dall' assetto e finendo ai bulloni che tengono la targa.

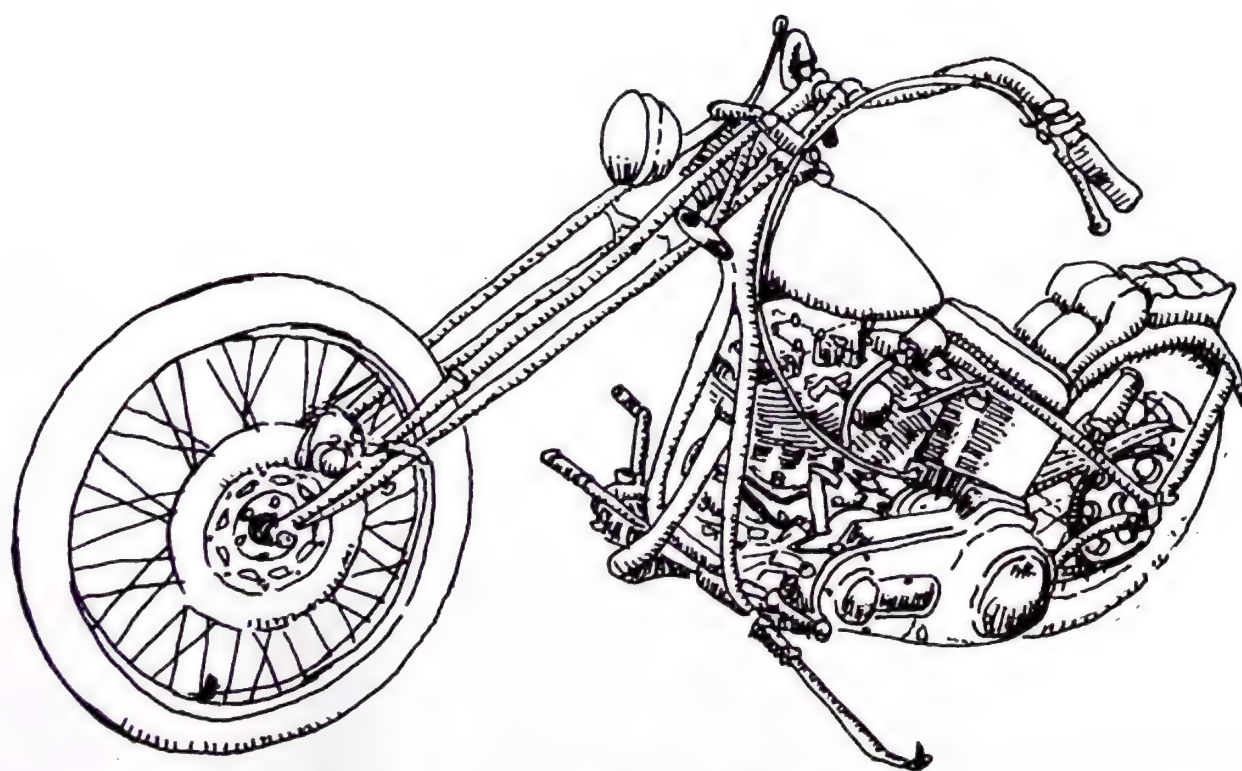
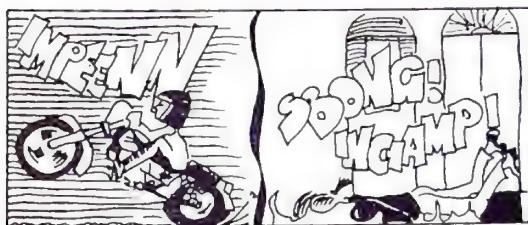
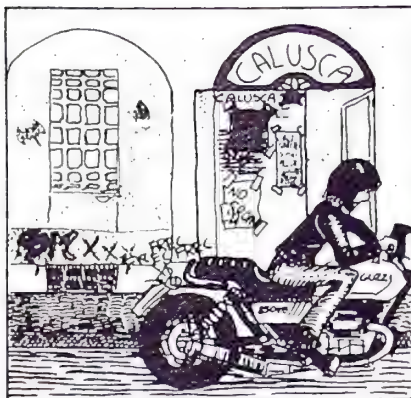
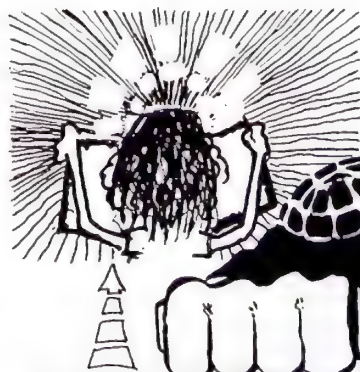
Fuckin' Japan!

CALUSCA

UE' NONNO
E' USCITO
DECODER?
MA VACCAGA
PIRLA !!

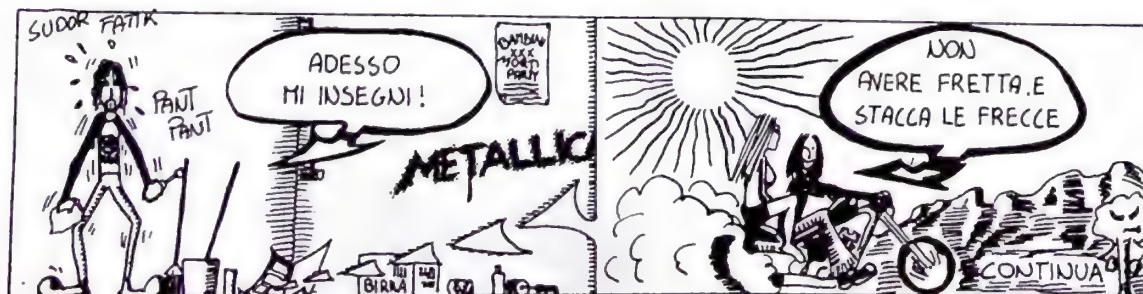
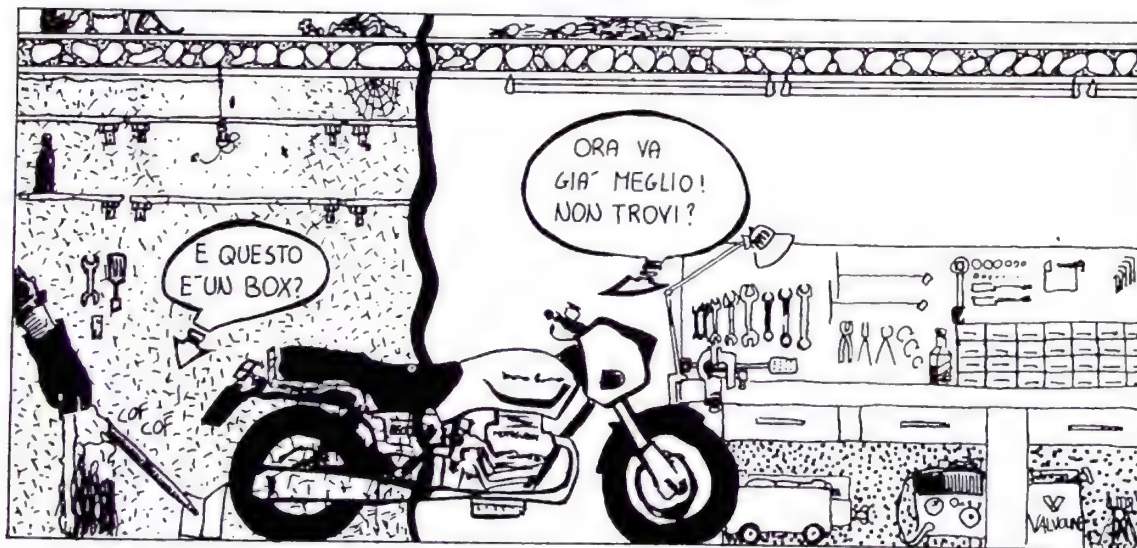
TI SPACCO
IL CULO
BASTARDO

HA HA HA

!

COSTRUISCITI
IL TUO CHOPPER
UE' CRETINO
STAI ANCORA
CACANDO, CON LE
FRECCE SULLA
MOTO?
HINCHIA BUONO
STO FUMO!! SEMBRA CHE
IL FUMETTO MI STIA
PARLANDO

1988

NON E' IL FUMO
E NON E' UN FUMETTO...
IO SONO RIDE HARD!!!
MA TU SAI COSTRUIRTI
UN CHOPPER?
PORTAMI NELLA CAMERA DA LETTO DELLA TUA FIDANZATA★
COSE' LA NASCONDI PER LA VERGOGNA?
★ LEGGI BOX INSENSIBILE
1988

ORA VA GIA' MEGLIO! NON TROVI?
E QUESTO E' UN BOX?
COF COF
VALVOLINE

SUDOR FATIK
PANT PANT
ADESSO MI INSEGNI!
METALLIC
BIRRA
NON AVERE FRETTA.E STACCA LE FRECCE
CONTINUA

# Sex Whisky and Rock'n'Roll

BORN TO BE WILD

*Get your motor running*
*head out on the highway*
*looking for adventure*
*and whatever comes our way*

*Yeah darling we're gonna make it happen*
*take the world in a love embrace*
*fire all of your guns at once and*
*explode into space*

*I like smoking lightning*
*every peal of thunder*
*racing with the wind*
*and the feeling that I'm under*

*Like a true nature's child*
*we were born born to be wild*
*we can climb so high*
*I never wanna die*

*Born to be wild*
*Born to be wild*

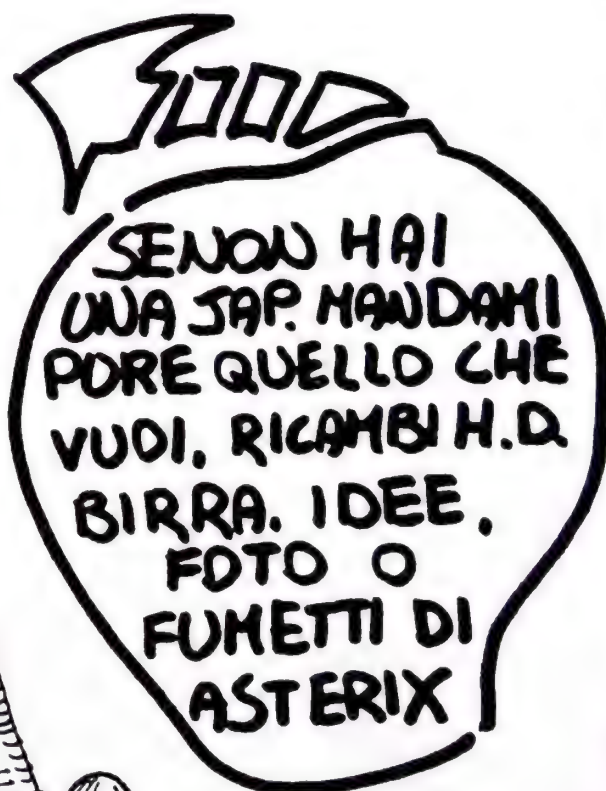
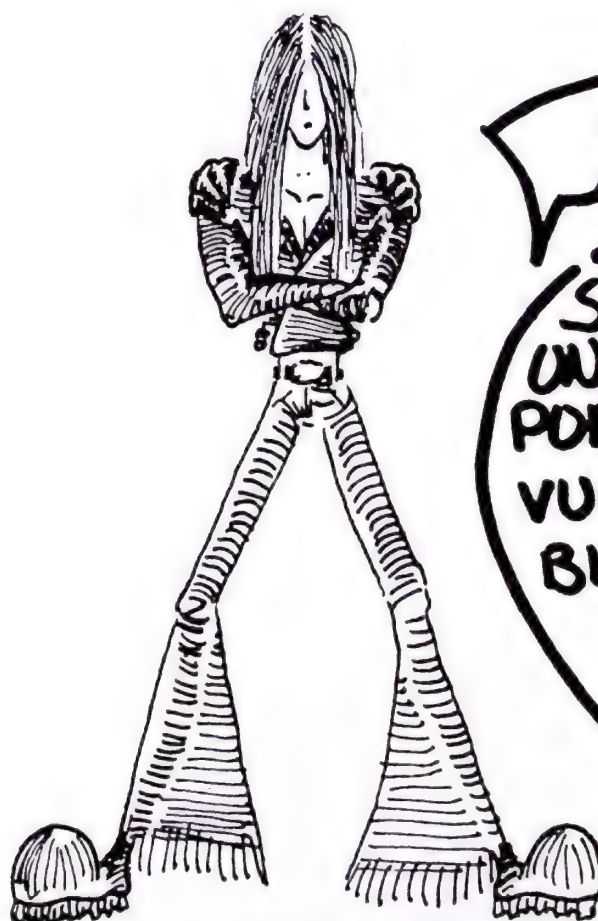
NATI PER ESSERE SELVAGGI

*Fai correre la tua moto*
*fuori di testa sull'autostrada*
*a cercare l'avventura*
*e qualunque cosa capiti sulla nostra strada*

*Si' cara noi lo faremo*
*prenderemo il mondo in un abbraccio d'amore*
*daremo fuoco a tutti i tuoi cannoni in una volta*
*ed esploderemo nello spazio*

*Mi piace fumare il lampo*
*ogni rombo di tuono*
*correre con il vento*
*e sentirmi come sono*

*Come un vero figlio della natura*
*siamo nati per essere selvaggi*
*possiamo salire cosi' in alto*
*non voglio morire mai*

*Nati per essere selvaggi*
*Nati per essere selvaggi*

**CRISTO!!**

UN INCUBO.. UN FOTTUTO, PAUROSO, DANNATO INCUBO...!?!! UNA SIGARETTA!! UN MINIMO DI CALMA!!

IL FUMO ARSO COLA RAPIDAMENTE NELL'ESOFAGO SI VA AD ACCUMOLARE PESANTEMENTE NELL'ESAUSTO E DILATATO STOMACO. UN CONATO VIOLENTISSIMO, UN URTO SULLA PRIMA VERTEBRA, PIÙ VICINA AL CERVELLO "SCLACK" UN PAIO DI VACILLANTI PASSI VERSO IL CESSO, LA TESTA, ORA PER INTERO NELLA TAZZA DEL WATER. "CAZZO, CAZZO!!!" LA TUA ANIMA COMPLETAMENTE DISTACCATA DAI RESTI DEL TUO CORPO, VOLATA VIA, AGGRAPPATA AL SOFFITTO SI PRENDE ORA GIOCO DI TE. "FIGLIO DI PUTTANA, FIGLIO DI PUTTANA, TORNA IN TE!!"

DUE DITA IN GOLA RASCHIANO LE TONSILLE E SI INCUNEANO GIÙ NEL FONDO DELLA GOLA, UNA PAZZESCA CONTRAZIONE MUSCOLARE I RAGGI PSICHICI IN CORTO... UNA SBOCCATA RIVERSATA SULLA LUCENTE CERAMICA. UN RESPIRO "È FINITA, È FINITA" LA TUA FACCIA ALLUCINATA ALLO SPECCHIO, I TUOI OCCHI INIETTATI DI VELOCITÀ PRETENDONO DELLE RISPOSTE, SCAVI, CREDEVI DI AVER TOCCATO IL FONDO, MA TI RITROVI ORA IRRIMEDIABILMENTE PROIETTATO TRA I GELIDI GHIACCI DELLA ZONA PIÙ LORDA DEL TUO CERVELLO.

L'ODIO PIÙ BUIO DEL DEL ROVENTE ACCIAIO NERO BRUCIA ORA IN TE, COMPRENDI LA FORZA E L'ALTO VOLUME DI QUESTA NUOVA TUA ARMA INVISIBILE CONTROLLABILE SOLO DA TE...

L'ENERGIA CHE SENTI ORA SCORRERE NELLE TUE VENE VELOCISSIMA TI PERMETTE SOLO DI SOSSURRARE "..VIVERSI TUTTO FINO IN FONDO OGNI ISTANTE INTENSAMENTE" COME HAI CONOSCIUTO LA FEBBRE DELL'ODIO NERO PUOI ORA COMPRENDERE LA GRANDEZZA E LA POTENZA DELL'AMORE CHE TI CIRCONDA.

(METALLICA)

LIVING AND DYING
LAUGHING AND CRAYING
ONCE YOU HAVE SEEN IT YOU WILL NEVER
BE THE SAME

LIFE IN THE FAST LANE IS JUST HOW IT SEEMS
HARD AND IT IS HEAVY DIRTY AND MEAN

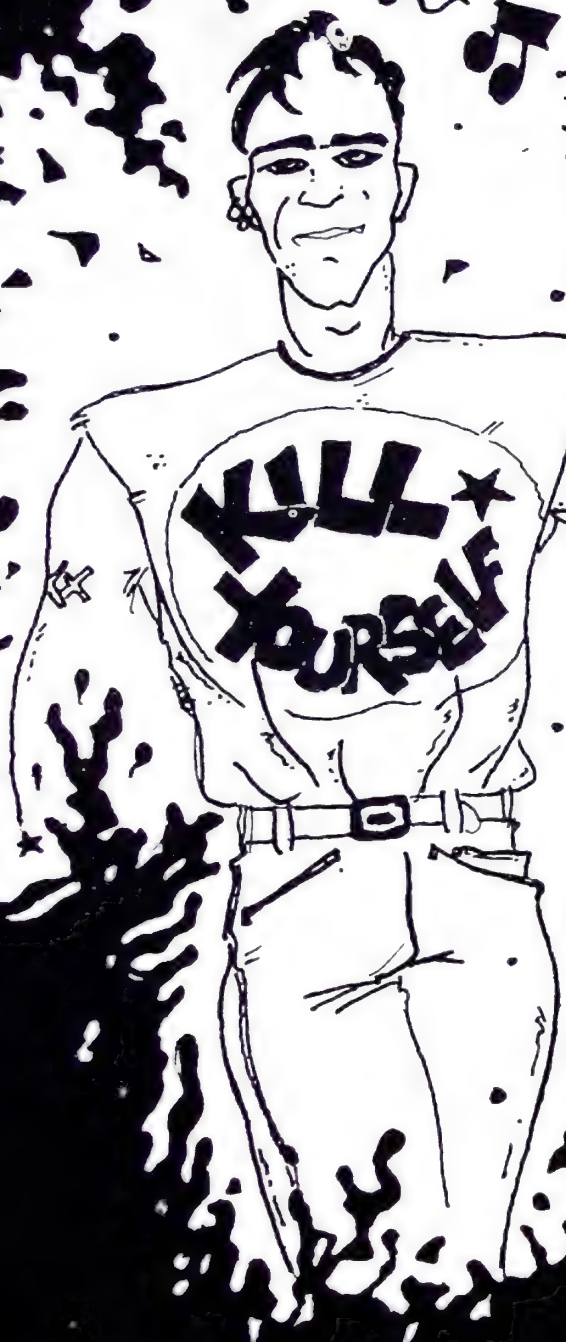
MOTORBREATH ITS HOW I LIVE MY LIFE
I CAN'T TAKE IT ANY OTHER WAY
MOTORBREATH THE SIGN OF LIVING FAST

IT IS GOING TO TAKE YOUR BREATH AWAY

DON'T STOP FOR NOTHING IT'S
FULL SPEED OR NOTHING
I AM TALKING
DOWN YOU KNOW
WHATEVER IS IN MY WAY
GETTING YOUR KICKS
AS YOU ARE SHOOTING
THE LINE
SENDING THE SHIVERS UP AND DOWN YOUR SPINE

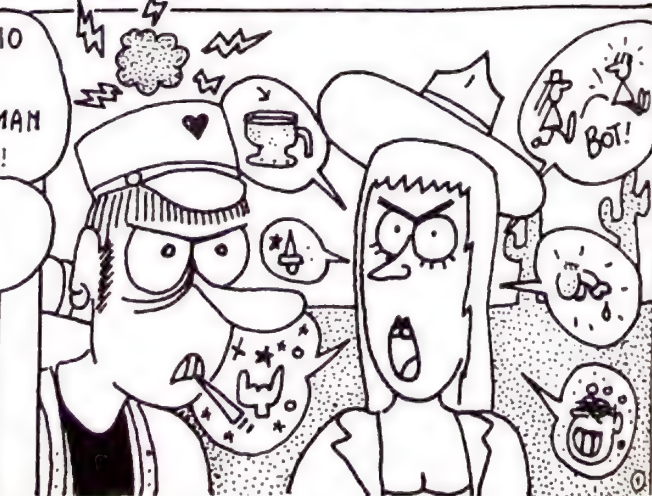
YEAAA!
SLURP!

MOTORBREATH ITS HOW I LIVE MY LIFE
I CAN'T TAKE IT ANY OTHER WAY
MOTORBREATH LIVING FAST
THE SIGN OF
IT IS GOING TO TAKE YOUR BREAT AWAY
IL CASCOOO!
WROOM!

SE
DÄRE
TEMPO FA' GODEVO DELLA MIA GIOVINE ETÀ, DELLE MIE INTATTE ENERGIE DEL MIO BISOGNO DI TUTTO.... QUASI UN CUCCIOLO IRREQUIETO CON QUELL'INNATO BISOGNO DI ROMPERE IL LACCIO E QUELLA COS- TANTE CURIOSITÀ DI VIVERE......
KILL YOURSELF
$EX
...GODEVO DI TUTTE QUELLE BANALITÀ DELLA VITA.... ...DI TUTTI QUEI PIACERI A ME ANCORA SCONOS- CIUTI... GODEVO QUASI ADORANDO LI....
BLACK

TI POTESSI
E CHIAVI DEL
NCELLO...
...ORA CHE SONO QUOTIDIANITÀ NON RIESCO NEANCHE AD ODIARLI... SONO TALMENTE AUTOMATICI...
...ED IO PIÙ NON HO VOGLIA DI ALTRE COSE NUOVE....
O FORSE SI...
..MI PIACEREBBE VOLARE PER TOCCARE IL SOLE..... IL SOLE..
..IL SOLE....
NOTHING LIKE SUN!
(BUONE FERIE!)
Hora..

# NEWORDER

VIOLENCE L.S.D. SEX

DI MATTEO BIOLCATI® 1988

AL CALAR DELLA SERA, I DUE VIAGGIATORI. DISTRUTTI DAL GRAN CAMMINARE E CON GLI ANIMI ORMAI PLACATI, TROVAN RIPOSO PRESSO UN BOSCHETTO.

FORTE QUESTO ROCK. ABBIAMO FATTO BENE A PORTARE LA TELE!
AH, RELAX!

OK, E ORA PAZZI DROGATI, ECCO A VOI I CRAMPI!!

CRAZY CRAZY CRAZY
PAZZO SON DI TE
ANCHE SE SEI MORTA,
VOGLIO BALLAR CON TE
SEI UN ADORABILE
VAMPIRA
PIÚ MI SUCCHI
PIÚ MI TIRA
YEA YEA YEA!

YEA! YEA! YEA!
?
ELVIS

ARGH!
Z'P'

MI PARE DI AVER SENTITO UN URLO INUMANO!

RIDICOLO
L' ORRORE L' ORRORE!
ELVIS

HANNO UCCISO IL ROCK'N'ROLL
ELVIS
PRESTO IL VASETTO CON GLI PSICO!

SIGH!! I MIEI VECCHI PSICO!!!
FARMA PORTATILE
ANFE
MORFA

GNAM!
POF!

AH!

GUARDA QUEL LOFFIO SEMBRA ELVIS!!!
SI, FIGURATI

HEY, MA HA IN MANO UNA MAZZA FERRATA!
E SEMBRA ANCHE SUPER INCAZZATO!
ZIP!!

KRASH!

POCO DOPO
OK. RAGAZZI, UN TIPO COME ELVIS VI HA SFASCIATO IL TELEVISORE!
SI, SI!
POLICE

TOMMY, QUESTA STORIA MI SEMBRA IDIOTA!
TUTTI DROGATI I FANS DI ELVIS. VANNO IN PELLEGRINAGGIO ALLA SUA TOMBA E CREDONO DI VEDERLO!!

YUM?
YUM!
"FUNGO": L'ALLUCINAZIONE CARNIVORA

SLURP!
BURP!

TIMOTHY
• LEARY •
FAN CLUB
LSD LSD LSD
STAVAMO TRASCENDENDO IN UNA DIMENSIONE PURPUREA CON L'AUSILIO DI UN COCKTAIL DI MESCAL, FUNGHI PAO PAO E S.T.P., QUANDO YOYO DISSE:
HEY, VEDO UN DISCO VOLANTE CHE ATTERRA QUI DAVANTI!!
DIO, SE SEI TRASCESO!
GHAQUARÁ ECCOCI QUA!
SCRATT!!
CHI C'É LÁ' !!!!
MÁ?
PIF!
PIF!
CROKKI CROKKI, BRUTTI TROKKI!! SU MOLLATEMI I BATOKKI!
ODIO TUTTO ODIO ME STESSO ODIO ANCHE IL MIO RIFLESSO
ZAP!
ZAP!
AH!
ZAP ZAP ZAP!!
ZAP!
3

YEA!
Z
BE BOP ROCK TOP!
CRAMPI
Z
FERMATEVI STOP! STOP!
CHI È?
CHE C'È?
SONO SBARCATI GLI ALIENI; HANNO FORATO JOJO; MI VOGLIONO AMMAZZARE, BISOGNA AVVERTIRE QUALCUNO!!!!
VOI FORSE CREDETE CHE IO SIA PAZZO, MA È TUTTO VERO. BISOGNA AVVERTIRE QUALCUNO!!!
QUALCUNO! ......
VROOM
COSA DICEVA?
INTANTO GLI ALIENI, ASSAI CURIOSI S'INTRODUCONO DENTRO AL TRISTO CIMITERO
BRUTTO POSTO QUESTO QUÁ!
GNA, GNA, GNA CHE C'É LÁ!
RAAAHH!
the ZOMBI
ULLALLÁ!
RAAAAHHH!!
ZAP!
RIP
OCIUCCIÁ
RAAAH!
FLASH!
....
RAAAH!
AILALÁ!
SPLAT!
IN QUEL MOMENTO IN UNA CAVERNA-BUNKER LÍ VICINO, IL BIECO DOCTOR IGOR STA PER CONCLUDERE UN MOSTRUOSO ESPERIMENTO.
YUK! YUK!
HE HE!!
LIQUIDI INFERNALI UND MIASMATICI ODOR FLUITE NEL SANGUE E CREATE TERROR!
PLIK!
BLOP!

AH!
POF!
GORGO IL GERME DEL NAZISMO
THE NAZI CAVE
CONQUISTEREMO IL MONDO E AFFERMEREMO LO STRAPOTERE ARIANO SULLE MASSE DEGENERATE E CORROTTE !!!
FRRR!!
MA ALTRESÍ DESIDEROSE DI UNA GUIDA PER UN RADIOSO FUTURO SOTTO L'INSEGNA DEL SIMBOLO SUPREMO, LA CROCE UNCINATA !!!
MA HERR DOCTOR DOVE TROVEREMO LE ARMI NECCESSARIE
TRA POCHE ORE PASSERÁ QUI VICINO UN CONVOGLIO DI MISSILI ATOMICI, GORGO LI RUBERÁ E QUINDI IL MIO PIANO DIABOLICO SARÁ QUASI COMPLETO !!!
E ORA MIEI FIDI CAMERATI ANDATE PURE, HO BISOGNO DI MEDITARE IN SOLITUDINE !
Z
DOCTOR IGOR SOGNA E RICORDA
BERLINO 1939
DISPREZZATO DAI CAMERATI E DAI SUPERIORI
IGOR
HA LA FORTUNA DI SALVARE ADOLF DA UN ATTENTATO.
MIO FÜHRER ATTENZIONE ALLA BUCCIA IN TERRA!
PROMOSSO GENERALE VIENE MANDATO IN LICENZA PREMIO AL POLO NORD.
SCOPPIA LA GUERRA E SI DIMENTICANO DI LUI.
BRRR!
PER 10 ANNI SI NUTRE ESCLUSIVAMENTE DEL PESCE "FLIPPO TRIPPO", COSÍ DETTO PER LE SUE CAPACITÁ ALLUCINOGENE.
TORNATO NEL MONDO CIVILE PROSEGUE LE SUE RICERCHE ITTOLOGICHE, E DA UN MISTERIOSO MOLLUSCO TROPICALE ESTRAE LA PSICOMUFFA; CON ESSA GENERA GORGO, IL GERME DEL NAZISMO
POF!
HERR DOCTOR STA ARRIVANDO QUALCUNO!!!
GULP!
NAZICAVE-PERISCOPIO
CHI É HERR DOCTOR
QUALCUNO CHE PUÓ ROVINARE I NOSTRI PIANI!
5

RAAARAAAYHH!!!
CERVELLO VIVO!! SLURP!
AIUTO!
ZOMBI SQUAD
GNA!
ZOMBI SQUAD
THE CRAMPS
ALICE COOPER
HERR DOCTOR STANNO ARRIVANDO I CAMION CON LE BOMBE!!
CHE CASINO!!! E ADESSO??
OH SPIRITI CONDOTTIERI AIUTATEMI!
AH, ESSI TACCIONO!! NON CI RESTA CHE MANDARE GORGO A RUBARE I MISSILI, ET SPERARE!!
U.S.A.
X BOMB
GORGO THE nazi VIRUS
HEY, COS'É QUELLO!!
HELP!!!
KRASH!

HEY "CATENE" LASCIAMO PERDERE QUESTI GIOCHINI NELLA VALLE STA SUCCEDENDO QUALCOSA DI GROSSO!!!!
YEH!
YEA!
AH!
NOOOO!
YUUN!
VROOOMM
YAAAA!
POW!
THIS IS FOR ADOLF!!
WOA!
ASSALTO BOYS!!
ROOARR
IT'S A PARTY!
AHHHH PURE I MORTI VIVENTI!!!
PIF!
AH!
AHA! MASSACRALI GORGO, DISTRUGGILI STRABATTILI!
ALÉ!
ALLORA, MERDINA, TI SERVE QUAL. COSA?
MASSACR.
PRUET!
RITIRATA BOYS!!!

OH NO!!
BLEA!
É ARRIVATO IL VOMITEVOLE DIFENSORE DELLE PLUTOCRAZIE OCCIDENTALI, L'IDOLO DELLE GENERAZIONI CORROTTE!!!!
BOT!
ALÉ!
CLAP! CLAP! CLAP! CLAP!
VAI!
SUPER ELVIS
DIO CHE ODIO!!
GORGO LASCIA PERDERE TUTTO, E DISINTEGRAMI SUPER ELVIS, TRASFORMAMI QUEL CICCIONE IN SALAMINI!
JAWO'HL HERR DOCTOR!!
RRRAAX!
TRITURAGLI IL FEGATO!
HEY! FUCKING NAZI!
TU, BORGHESUCCIO COSA CREDI DI FARE TI STRITOLERÓ IN UN ISTANTE!!!
ELVIS IL TUO ROCK MI FA SCHIFO!!
STRAPPAGLI I TESTICOLI ELVIS!
LA LEZIONE DEL '45 NON TI É STATA SUFFICIENTE!!
PREPARATI A SCOMPARIRE VISCIDA LEBBRA NAZISTA!
PERCHÉ DIO É DALLA MIA PARTE!
DIO STA SEMPRE DALLA PARTE DEI BUONI.

SE TI PIGLIO TI SCORTICO!
AH AH AH!
SUPER PIPPO DA STRAPAZZO BECCATI QUESTO!
BAM!
NON MI HAI FATTO NIENTE NON MI HAI FATTO NIENTE!
POP! POP!
UH!
POP
E ORA CHE DIAFOLO SUCCEDE!!?
ACH!
SI STA LIQUEFACENDO, COME UN GELATO SBRODOLOSO SOTTO IL SOLE D'AGOSTO!
BLORP! BLORP!
LE BOTTE DI SUPER ELVIS DEVONO AVER PROVOCATO UN PROCESSO DI DISGREGAZIONE CELLULARE NEL METABOLISMO ANCORA INSTABILE DELLA MIA CREATURA.
CAZZO.
....
DOCTOR IGOR ADESSO TI FACCIO UN.......!!!
CAMERATI STA PER ARRIVARE SUPER ELVIS, ORGANIZZIAMO LA DIFESA DEL BUNKER!!!
BRRR!
VIA!
SI, SI TRANQUILLO!
PUF!
VILI CAROGNE, E' PROPRIO NEL MOMENTO DELLA SCONFITTA CHE SI RICONOSCE CHI REALMENTE CREDE!
COME POTRETE SOPPRAVVIVERE NELLA VERGOGNA DEL DISONORE
IL WALHALLA CI ATTENDE, OH EROI. RESTATE PER LOTTARE CONTRO I DISCEPOLI DELLA CORRUZIONE!!
CANTA CHE TI PASSA!

X BOMB
BECCATI STO' BOMBONE HERR DOCTOR!
NO!!!
ZIP!
FLUMPH!

WOA!
YEA!
CLAP, CLAP, CLAP!
ABBIAMO SCONFITTO IL NAZISMO PIÚ DI QUARANTA ANNI FA'...
E QUI IN QUESTO LUOGO.... LO ABBIAMO FATTO ANCORA!
CHE QUESTA SIA LA NOSTRA RISPOSTA A QUELLI CHE DUBITANO... A COLORO CHE PENSANO CHE LA DEMOCRAZIA ABBIA CONCLUSO IL SUO COMPITO!!!...
... DOVUNQUE SI TROVI IL MORTALE SPETTRO DELLA TIRANNIA.... LO SPIRITO DEGLI UOMINI LIBERI .... ORGOGLIOSI E UNITI LO SCACCERÁ LONTANO!!!

DAS ENDE

SPLENDIDO FILM!

ARGH!
INCREDIBILE, QUESTO VIAGGIO NON FINISCE MAI!
OGNI MINUTO CHE PASSA LE MIE CELLULE CEREBRALI SI BRUCIANO SEMPRE PIÚ!
FLAP! FLAP!
TRA POCHI SECONDI SARÓ COMPLETAMENTE DEFICIENTE!
POF!
....!
MI SENTO LA TESTA COME SVUOTATA DA UN VIRUS MALIGNO!!!
CRISTO, I RESIDUI D'ACIDO SONO QUALCOSA DI TERRIBILE, VEDO SVASTICHE OVUNQUE!
LA,LA,LA!
LA,LA,LA!
HEY! ODO UN DOLCE CORO DI FANCIULLI!
♡♡♡!
SALVE!
FRRR!
RIUSCIRA' FUCK FACE, CON LE VENE INTASATE DI SCORIE TOSSICHE E IL CERVELLO ASSAI PROSSIMO ALL' ENCEFALOGRAMMA PIATTO, A SALVARE IL MONDO (O QUANTO MENO A SALVARE SE STESSO)? LO SAPREMO NEL PROSSIMO DEGENERATO EPISODIO.
OH, QUALE SUSPENSE!

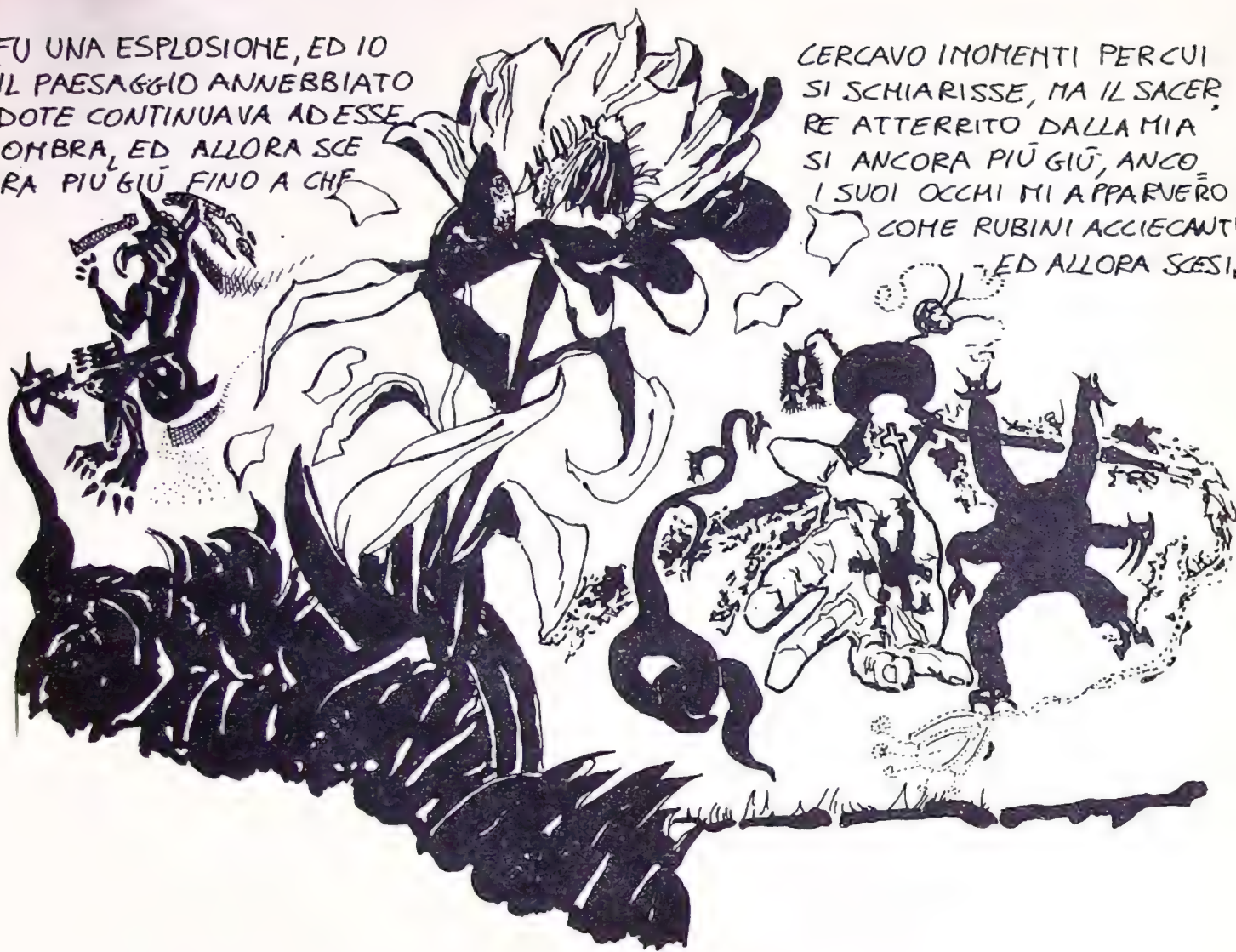
FIN QUI È DURATO
TROPPO TEMPO ...
... NON LUSTRERÒ
PIÙ I TACCHI
DELLA SIGNORA

ENTO IL BISOGNO DI AFFIDARTI LA CONSA-
VOLEZZA DELL'IMMANE COSTRIZIONE
EL RAG HE LACERA LA CARNE PU-
TRESC CAVALLO NEL
CANYO RAG

TRECENTOVENTICINQUE ANNI
HA CAMMINATO NELLE PIANE
DI TUPELO ... ED ANCORA LO FA..
MA QUANDO G INSEGNERANNO
A DIRE BUON NO ALLA GRA-
ZIOSA R VETRO ALLO-
RA IL VELLUTO DELLE SUE
CANDIDE VESTI TREMERÀ

MA IL SUONO DEL NON DELLA SOFFE-
RENZA, GLI SQUARCIÒ GLI OCCHI
E DISPIEGÒ DINANZI A LUI BINA-
RI INTRECCIATI PE ANCHE
UN FILO SOTTILE ZA POTES-
SE TRASPARIRE LO FE-
CERÒ ADAGIARE SU UN
LIEVE GIACIGLI

LEI DALLO SGUARDO COSI INTIMO-
RITO GRADIREBBE UNA TAZZA DEL
MIO DOLCISSIMO THE?

FU UNA ESPLOSIONE, ED IO CERCAVO I MOMENTI PER CUI
IL PAESAGGIO ANNEBBIATO SI SCHIARISSE, MA IL SACER-
DOTE CONTINUAVA AD ESSE RE ATTERRITO DALLA MIA
OMBRA, ED ALLORA SCE SI ANCORA PIÙ GIÙ, ANCO-
RA PIÙ GIÙ FINO A CHE I SUOI OCCHI MI APPARVERO
COME RUBINI ACCIECANTI
ED ALLORA SCESI...

...ANCORA E VENNI A SAPERE CHE ERO RICERCATO. VOLLI RIAVERE
IL MIO VECCHIO BUS, CHE OGNI GIORNO MI PORTAVA FUORI DAL CIR-
CONDARIO, MA NEL MENTRE LO
SCORSI, IL BUIO CALÒ, IMPROVVISA
LA LUNA MI SI PIANTÒ NEL VISO
ED IO MI ACCORSI CHE IL SUO STANCO
OCCHIO MORIVA DI CATARRATTA

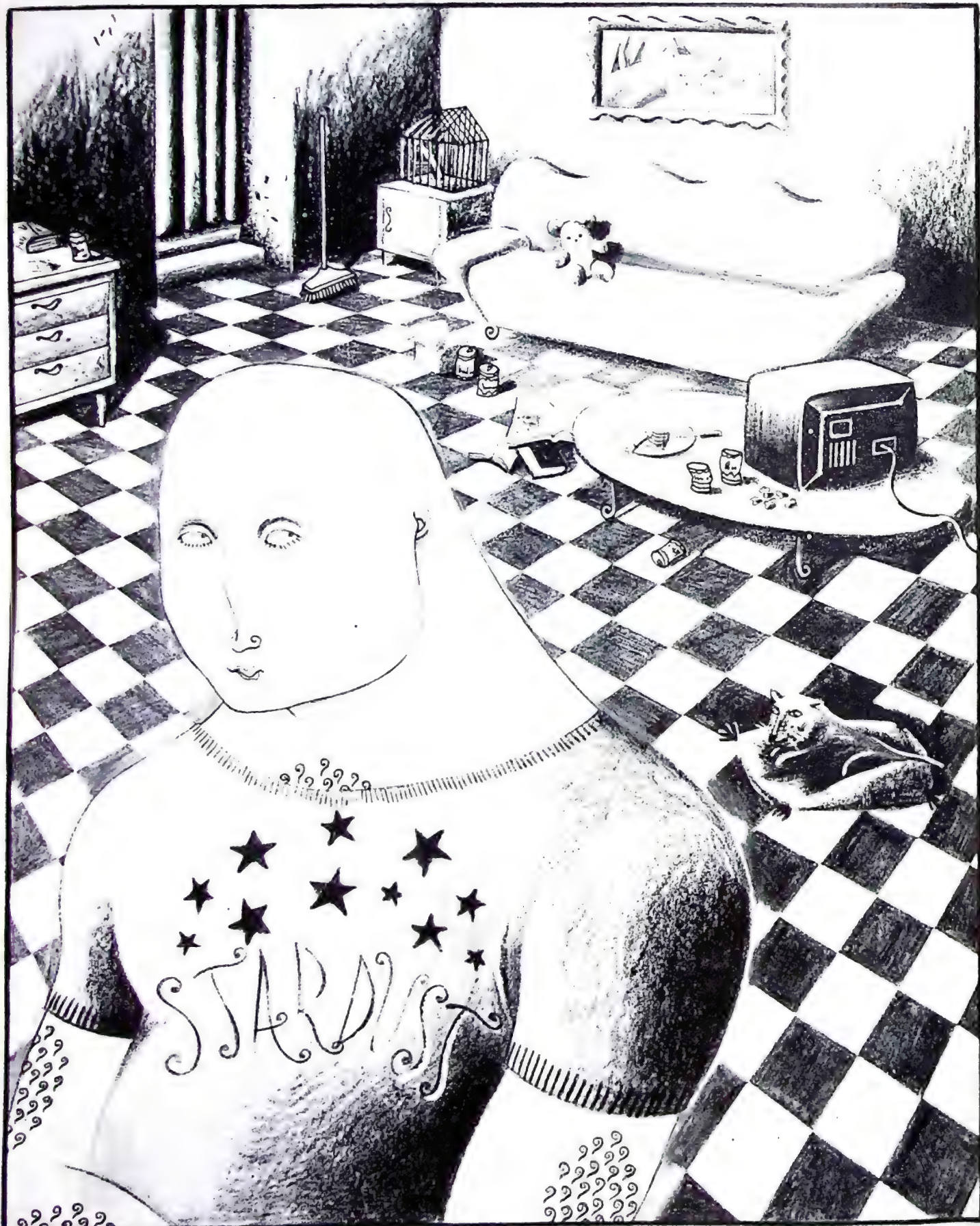
UNA CONFUSIONE INCONTROLLABILE, MA MOLTO PIÚ
VELOCE MI TRAVOLSE ANCORA, MA IL SUO SUONO
ERA NITIDO, COME UNA LOCOMOTIVA IN UNA
CORSA SFRENATA... OH.. NO NON É LA
PASSIONE BARATTATA, FORSE... UNO STRI=
DIO DI PNEUMATICI. NON SERVE FORZARE
L'ANDATURA CI SONO GIÀ DENTRO, MA
IL PERCHÉ NON ESISTETTE MAI....
IL LIETO GIORNO PER VOI É
ARRIVATO, TUTTO É IN FESTA
NON ABBIÁTE TIMORE
ENTRATE...

HAI SENTITO CERCA IL CA= PITANO, QUALE MALEDET= TA SENTENZA HA PERMES= SO CHE ARRIVASSE SIN QUI?
OH! FORSE SI È PERSO ALL'INSAPUTA DI TUTTO ROTOLANDO GIÙ PER LA RIPA SCOSCESA.
E NOI LO LANCIEREMO GIÙ PER IL POZZO, PER IL TREMENDO POZZO, AH POVERO ILLUSO LUI NON CONTROLLA NULLA...
EHI! MONSIEUR, CHE ME DICE DI UN TRESSETTE?
AH, NO, NON È LA SIGNO= RA ABBANDONATA, CHE MI PORTERÀ A STARE AL GIUOCO, PERCHÈ PIÙ SVELTA SARÀ LA MIA MANO, CHE TAGLIERÀ I SUOI CA= PELLI, IL GIORNO CHE INCONTRERÒ IL CAPITANO...
... A SUIVRE ...

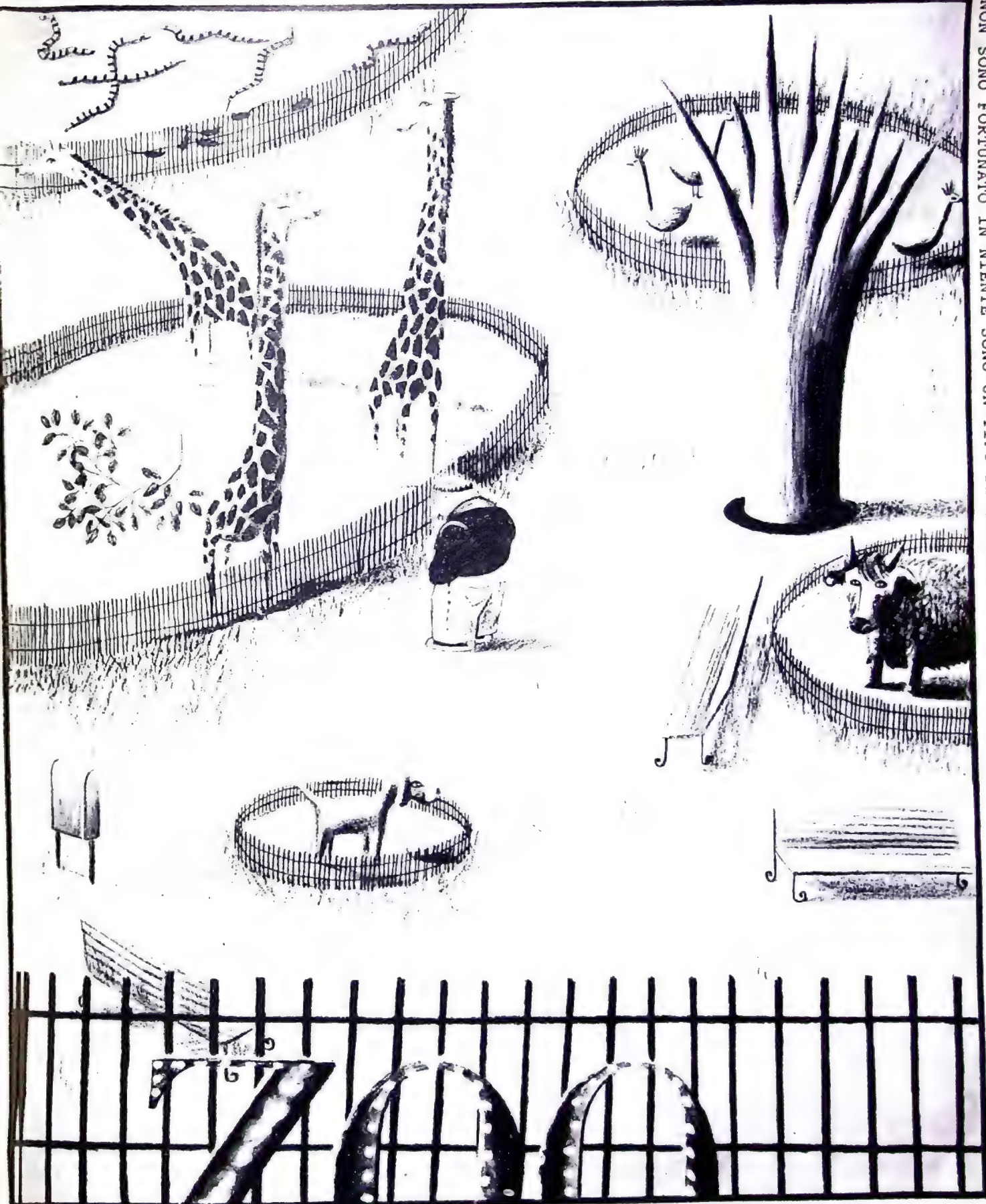
# NON TUTTI I MOSTRONI VENGONO PER NUOCERE

L'uomo ha da sempre dovuto avere a che fare con la precarietà dell'esistere. Senza arrivare alle problematiche dell'uomo primitivo, basta pensare a quelle, abbastanza lontane idealmente ma comunque ansiogene che ancor oggi affliggono le società contadine, come la grandine, le gelate e simili: al massimo si può ottenere un indennizzo statale ma il raccolto va perduto senza via di scampo. Su questo argomento, da che mondo è mondo tutti hanno scritto, detto o fatto qualche cosa: i filosofi hanno proposto stili di vita i più diversi e imbarazzanti per sopportare di campare in questo modo assurdo; o spiegarci come pensare a certe cose ma non ad altre. La scienza spende decenni e miliardi per cercare l'uno, senza cavare il proverbiale ragno dal buco: evidentemente ci deve essere qualcosa di sbagliato da qualche parte. Ebbene, noi ci chiediamo, cosa fa il cittadino medio per superare l'angoscia prodotta dalle quotidiane frustrazioni?. L'esperienza comune ci fa dire che è l'amore la spinta che fa andare avanti il mondo; anche le ansie di chi ha visto il denaro in veste di fanciulla/o hanno l'amore come fionda. E non parliamo poi del lavoro/scuola/famiglia, altre inesauribili miniere di afflizioni, paranoie e minchiate di ogni specie; quando ci sono è perché ci sono, quando non ci sono perché non ci sono. E ci accorgiamo che sempre più gente è devota di Bacco (Tabacco e Venere sono in galera da un po') e in questi tempietti di culto, si possono osservare finalmente visi sorridenti su cui un bel rosa-mosto prende il posto del classico grigio-milano. I biblici amici-che-tacciono qui si bloccano e scoprono personalità che mai e poi mai avresti detto; l'amica congelata da sempre, almeno quando è con te, qui parla: torniamo indietro di qualche riga e rivediamo il problema: cari liberi pensatori di ogni epoca e di ogni credo, siete proprio sicuri che la risposta ai mille mali mentali di ogni popolo ad ogni latitudine sia nel sillogismo di Aristotele; o nel "conosci te stesso" di Socrate; o nel chissàcosa di vattelapesca?. Analizzate bene i grafici della produzione vinicola: in eterno aumento; i quadri vendita delle case farmaceutiche specializzate in psicofarmaci ciclicamente in super-attivo; e che dire del contemporaneo crollo delle vendite di mazzi di fiori e anticoncezionali assortiti?. Ecco la risposta!. L'uomo risolve i suoi più gravi problemi esistenziali con una buona bevuta. E giunti alla soluzione del quesito potremmo fermarci ma i virus del progresso e della scienza si sono impossessati di noi (quello dell'AIDS non ancora) e vogliamo dirvi tutto quello che il mercato offre per risolvere "il problema". Ero, crak e simili sono ormai alla portata di tutti, non ci dilungheremo pertanto su di loro; vogliamo però ringraziare di vero cuore chi ne ha permesso e diffuso l'uso e il mercato. E sinceramente le grazie vorremmo

dirvelo di persona: ma non ne mancherà l'occasione, state tranquilli. Poi c'è l'hashisc che rimbambisc, delizia e voluttà di elementi spesso semidementi che forse non ne hanno capito l'uso. Adesso, con i russi che se ne vanno dall'Afganistan, si profila un periodo d'oro per la Rizla e noi, anche se (è il caso di dirlo) quando aumenta il consumo spesso la qualità ne risente. Ma il pezzo forte è costituito dagli psicofarmaci: dopo la legge 180, (che non ha messo i matti in libertà bensì ha messo "dentro" tutti gli altri) sopravvivono solamente sparute tribù che ne usano a scopo terapeutico: costoro fanno quadrato in circoli esclusivissimi e temono il contagio da parte della stragrande maggioranza dei consumatori, che sono dediti alle pasticche unicamente a scopo voluttuario. Il mercato, infatti, è in grado di soddisfare tutte le esigenze anche le più minimaliste: a parte amfetamine e derivati, che anche se sono state ritirate dal commercio dispongono di un sistema di produzione e vendita diretta molto raffinata, grossi passi avanti sono stati fatti con le benzodiazepine: il mai abbastanza lodato Roipnol accompagnato con un po' d'alcool, è in grado di sciogliere i più tenaci freni inibitori, farti passare una fantastica serata e il mattino dopo non lasciarti alcun ricordo di tutto quello che hai fatto. Sconsigliamo dosi elevate, salvo per l'ultimo viaggio. Il Valium ha fatto epoca, in gocce e in fiale; gustoso per via rettale. Ma il Premio Badile va al Vatran: in dosi variabili a piacere produce la stessa identica sensazione di una badilata sul coppino; piacevole per agitati in vena d' sensazioni nuove (calma). Dei minori, come Tavor e simili parleremo in una prossima puntata. Tra gli psicofarmaci Maggiori o antipsicotici la palma va al Serenase, in grado di offrire sonno a volontà e un assoluto rincoglionimento per gran parte della giornata successiva; l'unica condizione è non essere schizofrenici o soffrire di allucinazioni nel qual caso, siccome funziona, ne trarrete solo un beneficio e quel minimo di sragionevolezza che permane in voi andrebbe sciupata. Tra gli antidepressivi ricordiamo il Laroxyl, da solo e in associazione, che a piccole dosi ha lo stesso meccanismo d'azione della cocaina; ne potenzia quindi gli effetti e può anche sostituirla; per liberarsi dall'eroina bastano, invece, 2 compresse di Tript-oh al giorno. Curioso, no?. Concludiamo questa carrellata esistenziale con una raccomandazione: giovani e non metropolitani tenetevi strette le vostre angosce, non lasciatevi fregare da chi vi propone paradisi naturali: un mondo nuovo si può aprire davanti a voi se solo avete la curiosità e la voglia di sbattervi fino in farmacia: una goccia, una fiala, qualche compressa ed entrerete in quell'immensa polveriera che è la vostra psiche, la vostra vera natura. Ma affrettatevi può esplodere da un momento all'altro!.

SONO UN TIPO DIVERTENTE IMPASSIBILE E MORIBONDO TUTTE LE COSE CHE FACCIO SAREBBE

I AM A FIGURE OF FUN
DEAD - PAN AND MORIBUND
ALL THE THINGS I DO ARE BETTER LEFT UNDONE
I AM A FIGURE OF FUN

MI SONO COTTO AL SOLE NON SONO FORTUNATO IN AMORE

NON SONO FORTUNATO IN NIENTE SONO UN TIPO DIVERTENTE

AND I BAKED IN THE SUN
I HAVE NO LUCK IN LOVE
I HAVE NO LUCK IN ANYTHING
I AM A FIGURE OF FUN

E SONO IMPRESSIONATO DA TUTTO MA NON IMPRESSIONO NESSUNO

AND I'M IMPRESSED BY EVERYONE
BUT I IMPRESS NO-ONE
IT'S IRRITATING
I AM A FIGURE OF FUN

SONO UN TIPO DIVERTENTE HO DENARO

MA IL DENARO NON E' TUTTO PER UN TIPO BUFFO FUNFUNFUNFUNFUNFUNFUN

I AM A FIGURE OF FUN
I HAVE MONEY
BUT MONEY ISN'T EVERYTHING TO A FIGURE OF
FUN FUN FUN FUN FUN FUN

ABBONATI AL
DECODER
dei PICCOLI

# ICONOCLASTIA

## La prima guerra per il controllo dell'immaginario popolare

La scelta di un argomento cosi' apparentemente distante e 'strano' dalla vita di ogni giorno quale e' indubbiamente l'iconoclastismo, pone indubbiamente la questione del perche' venga focalizzata l'attenzione proprio su questo tema.

Innanzitutto chiariamo i termini, perlomeno, linguistici che si ritroveranno nel corso dell'argomentazione.

Con la parola iconoclastismo s'intende abbastanza precisamente un movimento religioso che dal **726** all'**818** intese spezzare, distruggere con furia tutte le immagini sacre che adornavano le chiese cattoliche di allora, le quali furono difese da un fronte di resistenza proimmagini sacre, chiamato iconodulismo.

Raccontiamo, seppur brevemente, la storia con ordine.

Nel **726 Leone III** della dinastia Isaurica, imperatore di Bisanzio, diede ordine al proprio luogotenente di staccare dal frontale del palazzo di Bisanzio la grande croce raffigurante il **Cristo**. Questa immagine rappresentava, da una parte, il fondamento simbolico stesso dell'autorita' imperiale bizantina, la quale, come e' noto, (ereditandola dalla tarda tradizione romana) aveva operato sostanzialmente una identificazione tra potere terreno ed autorita' divina, e dall'altra rappresentava il fenomeno appariscente di cio' che veniva inteso allora come culto popolare.

Un po' similmente a quanto sta accadendo oggi in America, paese nel quale le diatribe religiose stanno assumendo sempre piu' un ruolo centrale nella vita quotidiana e nella discussione politica, cosi' anche a Bisanzio poteva accadere che si andasse - secondo testimonianze effettive dell'epoca - a chiedere dal fornaio del pane e ci si sentisse rispondere intorno alla trinita' divina, con dotte disquisizioni intorno agli errori teologici del nestoriano o dei pauliciani.

Tale era l'atmosfera culturale nella quale prese corpo l'atteggiamento iconoclasta promosso dagli imperatori isaurici.

Immediatamente il popolo minuto bizantino reagi' con violenza alla profanazione ed uccise il luogotenente incaricato di una rimozione cosi' impopolare. Cio' pero' non pote' arrestare l'intero movimento di rifiuto delle immagini sacre, il quale a partire da quel momento, ebbe per circa un secolo una sostanziale egemonia teologico-politica in quella che allora era la regione piu' ricca e maggiormente cristianizzata del mondo conosciuto.

Nella decisione di **Leone III** confluirono ragioni plurime per origine e finalita'. In primo luogo evidentemente ragioni di tipo teologico, ma anche furono compresenti questioni di tipo economico-sociali, cosi' pure ragioni di ordine strategico- militare. Vediamole, seppur brevemente, con ordine:

**A)** Gli iconoclasti citarono, a propria giustificazione, innanzitutto il famoso divieto antico testamentario, rintracciabile in **Es** , nel quale si afferma che del Dio non si sarebbe fatta nessuna immagine. A cio' fu collegata dai teologi iconoclasti la sostanzialmente incontestata tradizione dei primi secoli di vita del cristianesimo, durante i quali fu quasi sempre data di **Dio** e del **Cristo** una rappresentazione puramente simbolica e mai tramite immagini figurative. Secondo alcuni storici, in particolare **Grabar**, e' intorno al **III-IV secolo** che comincia a registrarsi un'inversione di rotta su questo, per allora, spinosissimo campo che e' la raffigurabilita' del divino. probabilmente cio' fu dovuto alla orientalizzazione del concetto di imperio, che avvenne dapprima con **Diocleziano** e quindi con lo stesso **Costantino I**, il quale utilizzo' dei monogrammi linguistici, completamente inventati, per rappresentare il **Cristo.** Con concezione orientale dell'imperio di indica una sostanziale identificazione del potere terreno con quello ultramondano, elemento di mediazione e parlante tra il **Cristo** e gli uomini. Conseguenza di questa idea fu ad esempio la sacralizzazione della figura dell'imperatore, il quale comincio' ad essere adorato, in tutti i luoghi ufficiali dell'impero, anche tramite immagini raffiguranti l'imperatore stesso.

**B)** seconda argomentazione iconoclasta - Il culto delle immagini viene visto come adorazione di

materia morta, inanimata ed opposta al vero culto dell'adorazione in spirito ed in verita'. Dietro a cio' vie e' l'idea dell'immagine secondo il modello greco-antico: di riproduzione senza difetto del modello originario, nel quale l'oggetto di raffigurazione deve essere realmente presente e vivo. In sintesi l'immagine viene concepita come consunstanziale (fatta della medesima sostanza) al modello rappresentato. L'immagine e il modello vengono cosi' identificati, legati a doppio legame, in una misura quasi magica.

E' evidente che, percorrendo questo tipo di argomentazione, se da una parte l'immagine deve essere consunstanziale al modello rappresentato, e al contempo il modello viene inteso in maniera negativa, e' chiaro che l'immagine stessa apparira' come portatrice di elementi negativi. Si arriva cosi' a definire la terza argomentazione utilizzata dagli ambiti di fede iconoclasta.

**C)** Alla base della svalutazione del modello risiede la ben piu' fondante svalutazione della materia. Derivata nella tradizione cristiana dal pensatore del **III secolo d.c. Origene** (il quale fu crocevia coltissimo della tradizione neoplatonica, unita al sincretismo religioso del periodo), questa teoria affermava che il corpo fosse da intendersi al piu' come involucro inessenziale al bene che l'uomo in realta' porta con se': l'anima.

Il corpo viene concepito come veicolo di cui l'uomo, prima o poi, si dovra' disfare e - quindi - la rappresentazione di esso (modello dell'immagine) sara' raffigurazione di qualcosa che, in vita, assolve ad un ruolo negativo, giacche' impedente il ricongiungimento con il sommo bene, con la trascendenza. L'immagine sara' percio' riferita a qualcosa di intrinsecamente negativo (il corpo) e quindi non referenziale a cio' che veramente conta per l'uomo: la sua essenza, l'anima.

Il tutto si puo' quindi sintetizzare con l'espressione: *'Tu hai dipinto l'immagine morta di un morto'.*

**D)** La quarta tesi iconoclasta si ricollega strettamente a quanto in precedenza abbiamo riferito. Non e' possibile circoscrivere chiaramente l'immagine divina tramite l'immagine. La raffigurabilita' del **Cristo** e' percio' sacrilega, giacche' non e' la sua corporeita' a far si' che egli fosse divino, ma il contrario. Il volto di **Cristo** e' il volto personale del **Cristo**, non quindi il volto della divinita'.

Queste tesi, che ricaviamo dalle confutazioni cristiane dell'iconoclastismo, poiche' gli ortodossi non appena vinsero ben si preoccuparono di cancellare ogni testimonianza di fonte avversa che potesse contrastare ogni operazione di riconferma iconodula, furono elaborate in particolare dal figlio di **Leone III: Costantino V.** Questo dato conferma, del resto, l'intrinseca correlazione tra ruolo imperiale e funzione teologica presente in quei secoli in Bisanzio.

Gli iconoduli, gli adoratori delle immagini sacre, risposero viceversa con tre tipi di argomentazione.

**A)** In primo luogo le icone, contrariamente alla tradizione immediatamente successiva alla morte di **Cristo**, vengono considerate propedeutiche, pedagogiche per il culto. Cio' nonostante la coerente accusa di parte avversa che identificava nel culto delle icone un sostanziale ritorno nell'alveo del culto idolatra e pagano, tanto negato dal cristianesimo primitivo.

La teoria pedagogica dell'immagine, pur all'interno di una sostanziale teoria dell'immagine stessa, era gia' in nuce indicata da **Platone** nella Repubblica (negli stessi termini verra' ripresa poi da **Campanella** nella Citta' del sole: sui muri esterni della citta' dovevano essere dipinti episodi edificanti e formativi a pro delle giovani generazioni).

Questa linea verra' successivamente ripresa e accentuata dopo la vittoria dell'ortodossia, e formera' uno degli assi centrali di indottrinamento cultuale del medioevo cristiano. Grazie a questo verra' accentuata la ritualizzazione della fede, il controllo esercitato socialmente, l'esternizzazione della propria fede (al contrario di altre religioni quali infatti l'Islam e molto piu' tardi il Protestantesimo, che non casualmente posero come fulcro della propria religiosita' l'interiorita' e correlatamente la negazione dell'uso delle immagini sacre).

In sintesi quindi l'immagine come luogo socializzante al fine del controllo.

**B)** La seconda tesi iconodula poggia piu' su un argomento propriamente teologico. E' l'ipotesi della consunstanzialita' delle due nature: divina e umana in **Cristo**. La natura umana di **Cristo** e' l'epifonomeno corporeo, l'aspetto umano del divino che ha scelto di apparire in questo modo per poter essere tra noi. Quindi non si accentua piu' l'aspetto negativo della corporeita' ma la si mette in risalto positivamente come aspetto corporeo della divinita'. Si accentua percio' l'intimo legame di corpo/spirito di **Cristo** e conseguentemente si viene ad esaltare la funzione di **Cristo** come mediatore tra il divino e l'umano. Si fissa percio' in questa maniera un altro dei punti dottrinari fondanti l'ortodossia cattolica: la tesi del **Dio** mediatore.

Quindi l'immagine porta in se' un'impronta della natura divina di **Gesu'**.

**C)** Legato alla seconda tesi si viene ad esaltare rispetto alla tradizione antecedente, il problema della carne della divinita'. La corporeita' del **Cristo** viene messa in evidenza, chiaramente, ai fini della sua raffigurabilita' in immagine (fermo restando l'idea di immagine come copia perfetta del modello originario).

E' significativo segnalare, pero', come accanto a questo porre in evidenza la carne del **Cristo**, si impone nel Medio Evo cristiano la tendenza ad una sostanziale svalutazione del piacere corporeo per i comuni mortali. Il modello pedagogico imposto sara' quello del santo, del perfetto, del puro; modello quindi sostanzialmente in antitesi rispetto a quello ben piu' temperato e conciliativo proposto dall'antagonista Islam.

**D)** Una quarta sulla funzionalita' di accesso al divino tramite l'icona non e' stata propriamente espressa nel periodo storico in esame, ma di molto successiva. La si trova esposta in **Florenskij**. Essa afferma che l'icona rappresenta il luogo di passaggio dal mondo del visibile a quello dell'invisibile: luogo che permette la transizione dallo stato fenomenico ad un presunto mendo essenziale. Questa tesi verra' ripresa in ambiti successivi dalla tradizione ortodossa di parte russa.

Accanto a queste tesi di carattere ideologico agirono nella controversia in questione anche altre ragioni di ordine economico-sociale. Vediamole con ordine:

**A)** Una prima ragione che spinse Leone III al provvedimento contro le immagini sacre fu indubbiamente la paura dell'espansione islamica. Come e' noto gli arabi in quel periodo riuscirono ad ovest ad ar-

rivare fino in Francia (**Poitiers-Carlo Martello**) e ad est riuscirono a stringere in assedio la stessa capitale dell'impero Bisanzio, dopo aver schiantato il plurisecolare impero sassanide in Persia. La minaccia era grave, ma al tempo stesso il peso militare dell'impresa fu sostenuto quasi esclusivamente dai thema orientali (l'organizzazione militare territoriale in cui era organizzato l'impero d'oriente). Ebbene gli imperatori Isaurici - all'origine capi militari dei thema anatolici del sud - furono particolarmente sensibili al prodursi di alcuni cambiamenti ideologici nelle proprie terre di origine, ormai sotto continua pressione da parte dell'arrembante Islam. Il quale Islam, come e' noto, ha sempre negato la raffigurabilita' del divino, cosi' come d'altronde storicamente e' stato per ogni sensibilita' di origine siriaco-mesopotamica.

La necessita' di una scelta di tipo iconoclasta fu essenziale, da questo punto di vista, al mantenimento del consenso sociale e del potere.

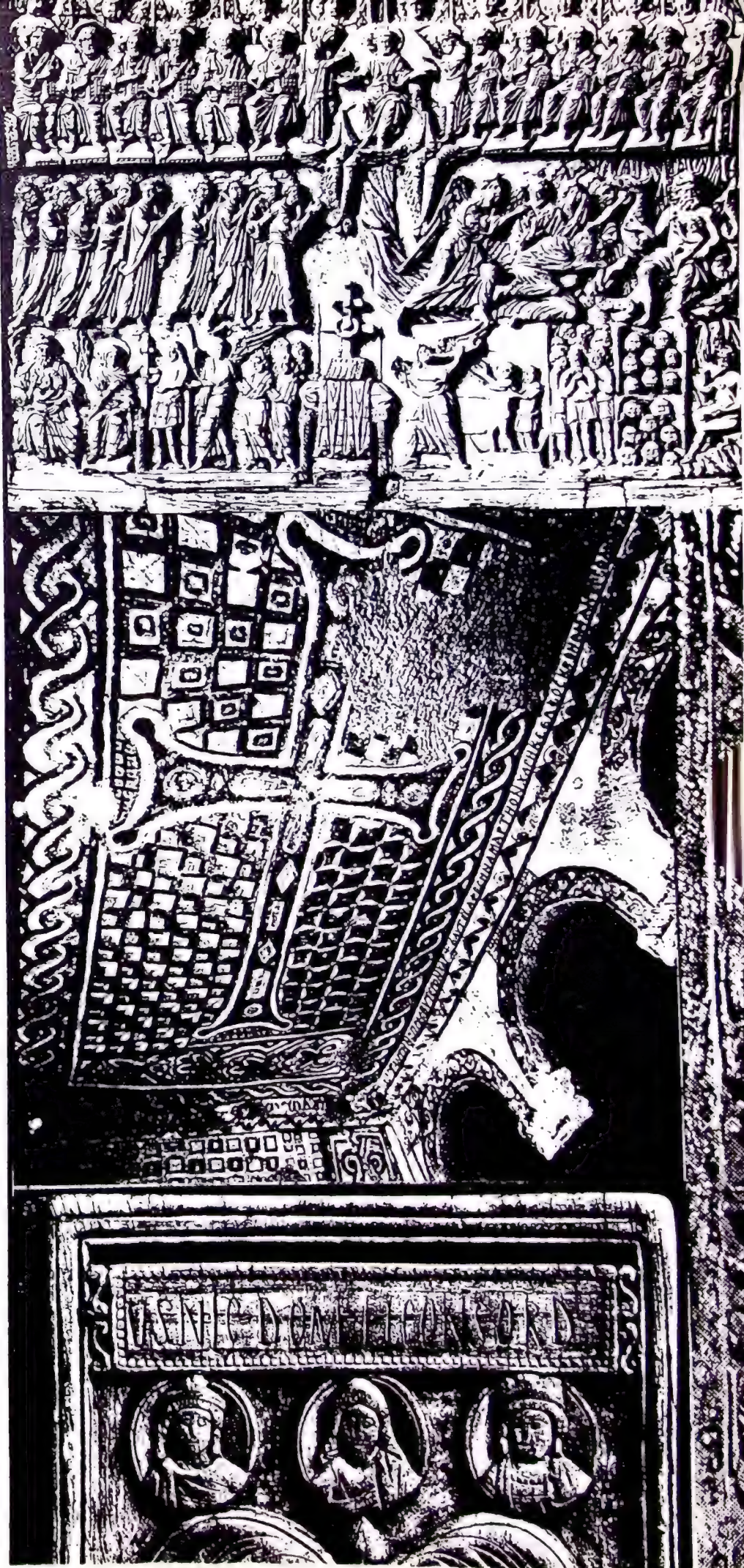
**B)** Cio' che avvenne fu quindi un sostanziale rivolgimento degli equilibri interni tra i popoli compresenti nell'Impero. Si assistette a sempre un maggior peso dei popoli orientali su quelli ellenici negli equilibri di potere.

**C)** Una terza ragione, che si lega strettamente a quanto prima si sosteneva sul cambiamento degli equilibri interni, vede il forte tentativo del monachesimo ellenico di porsi come egemonico e condizionante la stessa gestione del potere imperiale.

Al contrario di quanto avveniva contemporaneamente in Occidente il monachesimo orientale era difatti presente nel sociale e come luogo di produzione teorico-teologica, e come organizzazione produttivo-commerciale, e come punto di riferimento nelle diatribe teologico-sociali. Lo spostamento degli equilibri interni del potere in Bisanzio aveva come obbiettivo immediato la limitazione del sempre piu' invadente potere monacale.

Quali gli schieramenti in campo?

Dalla parte iconoclasta combatterono: gli imperatori, i militari, gli strati alti della societa' e il partito azzurro (i partiti si dividevano in vari colori a seconda del posto occupato dagli schieramenti nelle gare del circo), i popoli medio-orientali.

Sul fronte iconodulo si segnalano,

viceversa: i monaci, i poveri e gli strati bassi (ceti questi legati, per ragioni di sopravvivenza, a filo doppio alle offerte e all'aiuto elargiti dai monaci), le donne, i popoli di tradizione ellenica, il partito verde del circo.

CONSEGUENZE DELLA VITTORIA ORTODOSSA IN BISANZIO

*"L'uomo davanti all'icona e' come l'angelo di fronte alla luce divina"*

**A)** Si riprende come se nulla fosse il linguaggio iconografico precedente all'iconoclastismo, ponendosi quindi come centrale il problema del mantenimento della continuita' iconografica e portando cosi' a sistema accettato, e quindi facendoli diventare cliches, alcuni modelli di raffigurazione propri del periodo giustinianeo.

**B)** Inizialmente, coerentemente con la teorizzazione dell'immagine della tradizione tardo ellenistica, si tende a trattare la raffigurazione al fine di permettere la contemplazione, estatizzazione dei fedeli. Solo in un secondo momento si accentuera' la dimensione pedagogica sull'utilizzo dell'immagine.

Quali i cliches impostisi in questo periodo?

- Volto di **Cristo**: viene "fissato definitivamente in un tipo di volto paffuto, dalla barba abbondante e dai capelli lunghi, secondo una formula che voleva evocare insieme il Padre e il Figlio". Probabilmente cio' fu la conseguenza prassistica di un indirizzo rintracciabile gia' nel Nuovo Testamento, e specificatamente in **Giovanni** "Colui che vede me, vede il Padre mio". Come e' noto del volto di **Cristo** almeno fino al **III-IV secolo** la rappresentazione usuale e' stata quella di rappresentarlo con l'effigge del pastorello (di anime e quindi anche senza colpe, ingenuo).
- Si da' una prima raffigurazione degli apostoli di **Cristo**
- Vengono mutuati dall'iconografia tardo-imperiale romana e l'immagine della **Vergine**, la quale viene ad assumere sempre piu' il ruolo intercessivo a pro dell'umanita' verso il divino, e la Deisis (o preghiera), dove alla madre di **Dio** viene aggiunta la figura di **S.Giovanni Battista**, entrambi adoranti **Cristo**, generalmente collocato in trono (immagine questa di discendenza imperiale).

Sono due cliches, questi appena indicati, che assumeranno sempre piu' importanza nella storia iconografica cristiana. Essi accentuano la funzione del **Cristo** e del suo entourage in senso mediativo tra umanita' e mondo divino. Il problema dell'intercessione aprira' del resto, successivamente, ma non poi piu' di tanto (un secolo circa dopo), il problema dell'attenzione alla percezione dell'immagine in senso pedagogico-educativo.

- Aspetto e figurazione standard alla figura angelica, cosi' come e' da noi conosciuta. Una maggiore estensione nell'utilizzo di questa si avra' a partire dal **X secolo**.
- Scene evangeliche piu' importanti
- Immagini allegoriche dell'agnello pasquale
- Imposizione del monogramma di Cristo (quello inventato da **Costantino I,** per intenderci)
- Prime trattazioni del Giudizio Universale. Esso verra' stabilmente definito a livello iconografico, a partire perlomeno dall'**XI secolo**. Il Giudizio Universale tendera' a definirsi come coerente utilizzo di varie immagini recuperate da piu' testi sacri, senza alcuna attenzione alla coerenza e filologica e spazio-temporale delle scene rappresentate. Anche il tema del Giudizio aprira' la strada alla rappresentazione pedagogica dell'inferno.

**OCCIDENTE**

"L'immagine e' la scrittura degli illetterati"

La percezione dell'immagine in occidente, nello stesso periodo in cui s'accende la lotta iconoclasta in Bisanzio, e' molto meno caricata di sensi teologici di quanto avvenga in Oriente.

In Occidente l'immagine verra' considerata sostanzialmente, fin da **Gregorio Magno** (papato 590-604) come mezzo di conoscenza delle cose di fede e quindi come mezzo atto ad insegnare la religione e i suoi misteri. Tutto l'aspetto della consunstanzialita' della natura divina e umana, centrale nelle tesi iconodule (cfr. sopra), e quindi della conseguente raffigurabilita' del volto umano di **Cristo**, in occidente non assumera' la centralita' avuta in Oriente.

L'orientamento che rimane comune, fin nella religiosita' basso medievale, nei confronti dell'immagine, e' quella di intenderla come opera materiale, e come tale non vista come oggetto di culto. (e' questa la ragione che pone **Carlo Magno** fra i grandi iconoclasti dell'epoca, pur con motivazioni teologiche ben differenti da quelle addotte dalla dinastia Isaurica)

L'utilizzo che si avra' nella religiosita' occidentale cristiana sara' molto piu' accentuato in senso pedagogico di quanto contemporaneamente avviene in oriente. Ecco comunque i temi differenzianti Occidente Oriente:

- I dogmi vengono trattati e spiegati al popolo tramite le immagini.
- Avviene un utilizzo di raggruppamento di immagini, per poter donare loro nuovo senso (scuola carolingia, **Alcuino**).
- Non ci si limita ai testi delle Scritture, ma si mette l'immagine al servizio di tutte le scienze cristiane.
- Vengono collocate iscrizioni che spieghino il senso delle immagini stesse (una specie di anticipazione dei nostri fumetti).

**ATTALITA' DELLA VITTORIA ICONODULA. RIFLESSIONI A PARTIRE DALL'ORIZZONTE SINESTETICO PROPRIO DEL VILLAGGIO GLOBALE**

Dalla vittoria iconodula si possono agevolmente estrarre alcune costanti che permangono almeno fino ai nostri giorni.

In primo luogo la lotta intorno alle immagini sacre permette di accelerare la fissazione di senso intorno a specifici cliches immaginativi. Dovrebbe risultare chiaro, a questo punto, come niente nasca dal niente: lo stesso processo di sostanzializzazione dei cliches cristiani era oggettivamente in atto gia' da parecchi secoli prima della querelle iconoclasta. L'attenzione cultuale nei confronti della **Madonna**, pur praticato dal popolino, non era stato ancora ufficializzato da alcun atto della Chiesa. Come sempre la lotta e lo scontro aumenta, in chi vince e anche in chi perde, la chiarezza teorico-prassistica e quindi accelera in misura sostanzialmente irreversibile prese di posizione, altrimenti espresse solo in maniera estremamente vaga.

In realta' la Chiesa fino alla fine del **IX secolo** tendera' ad omogeneizzare l'utilizzo contiguo e contemporaneo di icona da una parte, e simbolo (la croce senza il **Cristo**) dall'altra. Nella sostanza era gia' avvenuta una scissione linguistica tra possibile utilizzo evocativo della dimensione simbolica o metaforica in contrasto a quella di tipo metonimico-referenziale. E' facile rendersi conto come questa avvenuta scissione (e relativa vittoria

della dimensione metonimica-referenziale) traccera' nei fatti il carattere specifico della civilta' occidentale: quella del pedagogismo e conseguentemente del razionalismo.

Difatti le immagini, le icone da allora, come gia' visto in precedenza, verranno utilizzate sempre piu' con fini educativo popolari.

Una conseguenza della vittoria della rete metonimica su quella simbolico-contemplativa sara' indubbiamente la necessaria attenzione che verra' dedicata al rito. Il culto in Occidente viene, a partire da questo episodio, definitivamente legato e all'intermediazione fondamentale del donatore di senso ufficiale (la Chiesa) e al rito collettivo stesso, che da allora ha come propria espressione obbligata, l'esteriorizzazione, e quindi la socializzazione collettiva della propria fede. Il perche' teorico di questo passaggio e' abbastanza comprensibile: il simbolo e la risignificazione simbolica che avviene tra contemplante e sfera ultraterrena necessitano di un intervento decisivo individuale. E' chiaro che l'individuo non risignifica simbolicamente a partire solo da se', e che in se' e' compresa in una certa qual misura il significante collettivo della propria epoca, ma e' altrettanto vero che vi e' cesura, nella propria collocazione di fede, tra il porsi di fronte ad immagini che prefigurano in misura dettagliata i sensi raffigurati (l'icona) e il porsi di fronte ad un mero segno/simbolo, storicamente parlante sempre in maniera differenziata.

Il consenso sociale-religioso si viene quindi a sostanzializzare nel culto collettivo, i cui sensi sono stati gia' preconfezionati altrove, dal committente dell'artista.

Non e' un caso difatti che l'avvenuta rottura all'interno della cristianita' tra Protestantesimo e Cattolicesimo, abbia avuto su questo punto della possibilita' della lettura individuale delle Scritture e quindi sulla raffigurabilita' delle stesse uno dei punti cardinali intorno a cui e' ruotata la disputa. (si segnala qui a fini constatativi come nei primi tempi della Riforma, ai tempi della rivolta contadina guidata da **Muntzer**, parecchie chiese furono saccheggiate e bruciate, anche per una presenza eccessiva di icone. Del resto oggi giorno nelle chiese protestanti l'unico simbolo ammesso e' quello della Croce, quasi a definirne stabilmente il rapporto simbolo-interiorita' della fede, contrapposto a

quello romano apostolico di icona-esteriorita').

Una seconda tesi, traibile anche dalla questione iconoclasta, ma desumibile piu' in generale dalla storia dei sommovimenti sociali, ci fa dire che l'odio e la relativa distruzione delle immagini sacre sono spesse volte stati presenti nei momenti di piu' alta conflittualita' storica.

Accennavamo precedentemente a cio' che accadde ai tempi della Riforma. Ma non solo nel Cinquecento, anche durante la rivoluzione Francese e precisamente durante il periodo giacobino (**1793/4**) l'iconoclastismo ebbe il proprio attimo di gloria. Abbiamo detto attimo giacche' ben presto **Robespierre** e la Convenzione, auspicando essi il culto della dea Ragione, si accinsero ben presto a reprimere i neoiconoclasti "Il **22 novembre 1793** sfilano davanti alla Convenzione processioni beffarde di cittadini ricoperti dei paramenti chiesastici. I calici, gli ostensori, i cibori, i candelabri d'oro e d'argento, vengono portati in giro sopra barelle..." (Quinet, 479)

Piu' innanzi lo storico **Quinet** esprime questo chiaro parere politico sul mese di violenza iconoclasta del **1793:** "l'ardore degli iconoclasti fu forse il solo movimento in cui il popolo avesse preso l'iniziativa; e anche quello che fu meglio represso dall'autorita' giacobina".

Addirittura **Robespierre** vedra' nel movimento iconoclasta parigino un tentativo controrivoluzionario, condotto dall'estero dai sovrani europei e dagli aristocratici, al fine di spargere odio nei confronti del processo rivoluzionario guidato dal Comitato di Salute Pubblica.

Una terza conclusione rintracciabile nel fenomeno iconoclasta e' la constatazione dell'avvenuta guerra per il controllo dell'immagine e quindi delle modalita' della fantasticheria popolare.

Il termine 'guerra per il controllo dell'immagine' e' un'espressione che e' stata attualizzata non casualmente con le forme moderne del politico. Gia' ai tempi della presa del potere nazista il problema fu lucidamente visto e considerato sia da coloro che diventeranno i teorici del terzo Reich sia dai suoi avversari (**Ciacotin**). Per non parlare poi dell'esperienza della guerra fredda, durante la quale furono messi in campo tutti i possibili mezzi immaginativo-evocativi per persuadere sulla bonta' del proprio sistema di vita. E' chiaro che questo tema comporterebbe un'analisi estremamente dettagliata, ben al di la' delle possibilita' di spazio che questo articolo puo' permettersi, sono comunque da segnalarsi due temi:

**A)** un primo elemento e' la comprensione, dapprima intuita, poi sempre piu' esplicitamente teorizzata e studiata del rapporto esistente fra evocazione simbolica e comportamentismo sociale.

**B)** il secondo elemento e' l'organizzazione simbolica data ai materiali evocativi. Essi da un lato non necessariamente appartengono in se' alla rete simbolico-evocativa, ma molto piu' spesso a quella referenziale-metonimica (es. Coca cola, le merci, le auto, lo sputnik, il lavoro socialista, il bikini, **Gilda**, ecc.).

E' pero' l'organizzarsi unitario in termini di costellazione referenziale (dove quindi i sensi attribuibili possono e devono essere anche opposti come segni tra loro), a far slittare tutto l'universo metonimico verso un loro caricamento evocativo- simbolico. Si puo' parlare quindi a proposito della guerra fredda dell'invenzione di "nuovi simboli" (riduttivamente interpretati come status symbols - a proposito della costellazione referenziale americana). I quali 2nuovi simboli" sono caratterizzati specificatamente dall'assumere in se', dall'universo metonimico delle merci, il momento culturale del rimando continuo e d'altro canto propriamente ad ogni espressione simbolica (**Hegel**), la non completa afferrabilita' dei significati.

Ritornando al nostro tema privilegiato, l'iconoclastismo, e' significativo oltre modo leggerlo secondo le chiavi di lettura di una guerra per il controllo delle immagini precorritrice per molti aspetti le altre di piu' recente e triste memoria.

Durante il periodo iconoclasta si possono percio' enucleare tre diversi tipi di guerra d'immagini:

**1)** guerra antecedente alla querelle vera e propria, tra autorita' imperiale e califfati siriaco-palestinesi. Questi ultimi coniarono monete che riprendevano i segni classici delle monete bizantine, per modificarne il senso. Un tratto costante delle monete imperiali era, difatti, di mettere quattro gradini degradanti verso l'alto, con al vertice di essi una croce. A questo il califfo **Abd-El Malik** contrappose i medesimi quattro gradini, che issavano la lancia del profeta.

I caratteri grafico-evocativi dei due tipi di monete sono assolutamente simili. Non stiamo comunque qui a segnalare le ragioni economico-fiscali di tale guerra. E' importante segnalarne la semplice esistenza.

**2)** guerra iconoclasta vera e propria (gia' vista in precedenza).

**3)** guerra delle immagini tra Oriente e Occidente (anche questo argomento e' stato precedentemente analizzato con le necessaria implicazioni contaminative tra i due diversi approcci, e le conseguenze pedagogico-educative derivatene).

Una quarta conseguenza di ordine teorico consiste nell'analizzare le tendenze presenti oggi.

La tesi di partenza potrebbe essere formulata cosi': "si assiste oggi alla riattualizzazione dell'aniconico in pieno dominio dell'iconico generalizzato".

Sul perche' l'oggi sia dominio dell'iconico penso non dovrebbero essere spese ulteriori parole, basti citare l'esistenza di fatto di un'iconosfera, di un complesso totale di immagini all'interno del quale noi tutti siamo inseriti ed a partire dal quale noi doniamo senso alle cose e agli oggetti. Questa iconosfera e' la risultante di plurimi processi fondati sulla possibilita' della riproduzione generalizzata (invenzione della fotografia, del cinema, della fotocopiatrice, della televisione..).

Da questo ordine di senso generale s'avanzano pero', dialetticamente, spinte contrarie, percepibili oggi al piu' come tendenze. Vediamo quelle piu' certe.

**A)** l'invenzione della fotografia ha avviato in maniera irreversibile spinte aniconiche nel campo della pittura. Dall'impressionismo ad oggi, con punte di massima consapevolezza teorica, da questo punto di vista, nel concettualismo e in particolare nell'artista austriaco **Reinhardt,** la scelta pittorica e' chiaramente espressa per la non raffigurabilita' del corpo umano, se non deformandone completamente contorni e leggibilita'.

**B)** a detta di **McLuhan** la televisione viene ad attivare, al contrario che in passato, una modalita' percettiva di tipo sinestetico-simbolico. Si attualizza una percezione dell'immagine, quindi, sempre piu' sprofondata nell'interiorita'(cfr. **Baudrillard**) e conseguentemente di tipo evocativo-simbolico.

Questo ordine di osservazioni coincide, come orientamento, d'altronde con quanto **Benjamin** riferiva a proposito della metropo-

li. In essa si ha perdita di manualita', nel senso di orizzonte progettuale, verso il quale noi proiettiamo la nostra capacita' di trasformazione, la nostra possibilita' e a cui viene a corrispondere una sostanziale onirizzazione del reale di alcuni punti/luoghi/tempi vissuti, con stacco dall'esperienza di ogni giorno. Si fonda una mitologia conseguente, una nuova mitologia della metropoli, della quale ormai e' perduto il senso complessivo, e quindi la possibilita' del nostro intervento su di essa. Vi e' quindi convergenza di conclusioni tra le ipotesi di **McLuhan** e quelle espresse da Benjamin sull'attualizzazione di senso simbolico oggi in atto.

Quinta ipotesi: A sinestesimo percettivo corrisponde sincretismo ideologico.

I termini possono sembrare forse un po' astrusi, ma in realta' stanno a denotare tendenze estremamente precise. La parola sincretismo e' derivata dall'ambito di riflessione filosofico- religioso. Indica la percezione di chiunque abbia un'esperienza intima della Chiesa spirituale ed invisibile e piu' nel concreto col termine sincretismo si tende ad identificare la parificazione tra le religioni o tra le filosofie o anche tra filosofie e religioni. Con questa parola si tende a stabilire in sostanza un rapporto privilegiato di attenzione nei confronti del significato, unico in questo caso tra le diverse religioni, nei confronti dei molti significanti con i quali d si adombrano le verita' intime dei pensieri religiosi stessi.

Il termine in questione lo mutiamo dall'ambito religioso per spostarlo piu' attualmente nel campo di analisi sociologico- politica.

Con sincretismo politico-ideologico s'intende conseguentemente un processo si sostanziale parificazione tra diverse ideologie, praticate attiguamente, che comunque esprime un'esperienza intima comune dei fini. Cio' e', perche' nella pratica sociale viene vissuta in questa maniera. Il sincretismo e' in questo senso visione sintetica del reale, liofilizzazione della catena significante. Esso si situa chiaramente nella rete del simbolico, perche' si contrappone condecisione alla rete linguistica propria del significante. E' prassi, nuova sintesi, al di la' del linguaggio verbale.

Il fatto che siano in atto oggi tendenze sincretiche nei movimenti, dimostra che e' proprio solo di alcune situazioni storiche. Esso accade allorquando diventa dominante la modalita' simbolica nell'organizzazione del pensiero, come sta abbondantemente a dimostrare la stessa esperienza del neoplatonismo rinascimentale.

**BIBLIOGRAFIA**

**AA.VV**. Bisanzio nella sua letteratura, Garzanti

**AA.VV.** Iconismo e aniconismo, in Storia dell'arte, De Agostini

**AA.VV.** Culto delle immagini e crisi iconoclasta, Edi Oftes

**CIACOTIN** Serghej. Tecnica della propaganda politica, Sugarco

**DAMASCENO** Giovanni. Difesa delle immagini sacre, Citta' nuova ed.

**FLORENSKIJ.** Le porte regali. Saggio sull'icona, Adelphi

**GRABAR** Andre'. Le vie della creazione nell'iconografia cristiana. Antichita' e medioevo, Jaca Book

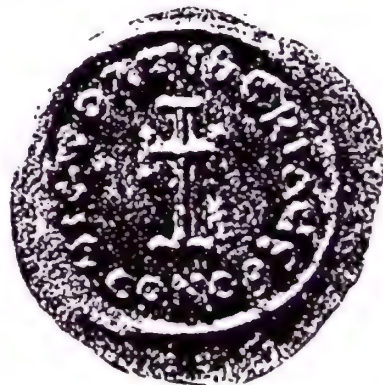
**GRABAR** Andre'. L'iconoclasme byzantin. Le dossier archeologique, Flammarion

**MC.LUHAN** Marshall. Gli strumenti del comunicare, Saggiatore

**QUINET** Edgar. La rivoluzione, 2vv., Einaudi

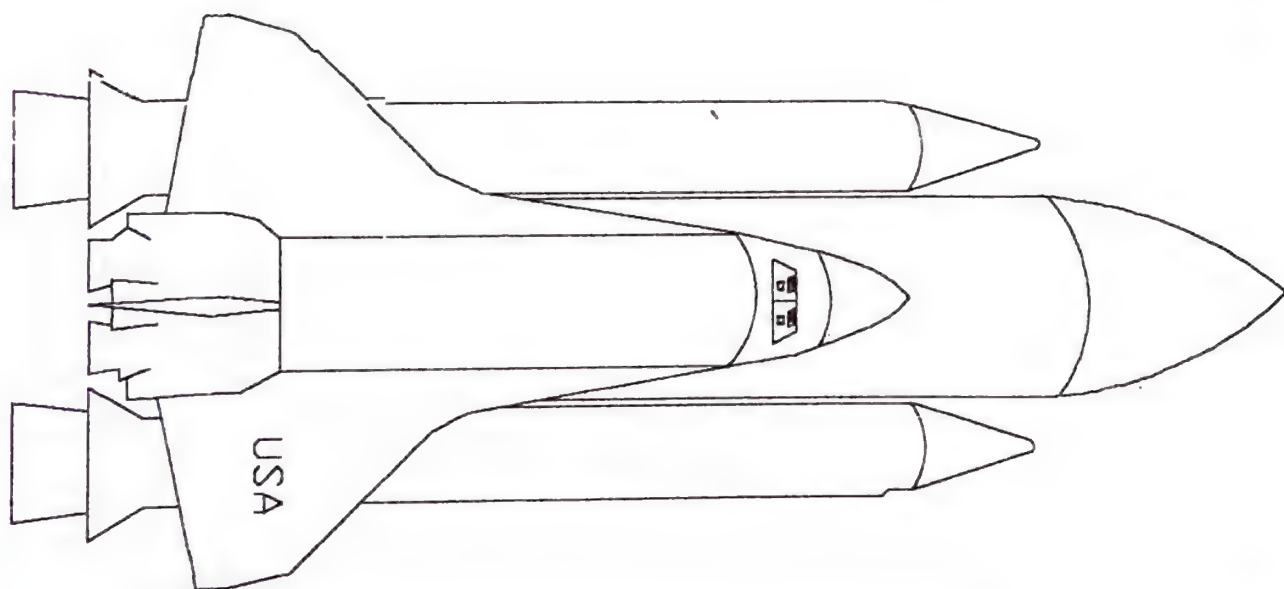
**SCHOENBORN** Christoph. L'icona di Cristo. Fondamenti teologici,

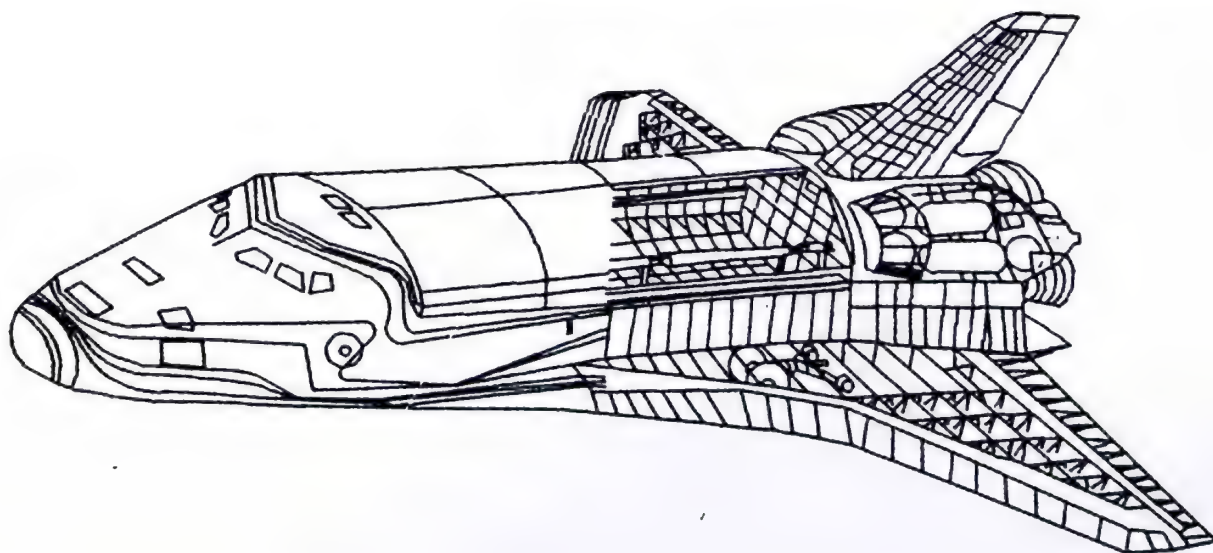
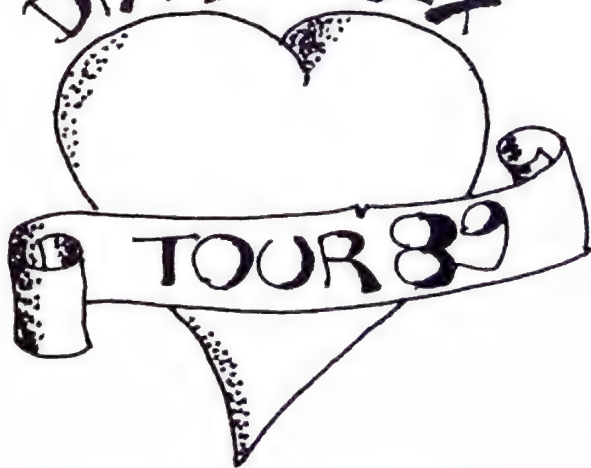
Ed. Paoline

**ZERNOV** Nicholas. Il cristianesimo orientale, Saggiatore.

# IL COMPUTER E' UNO STRUMENTO???

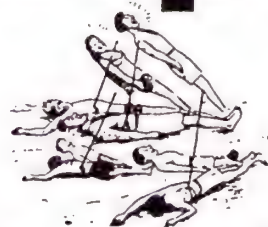
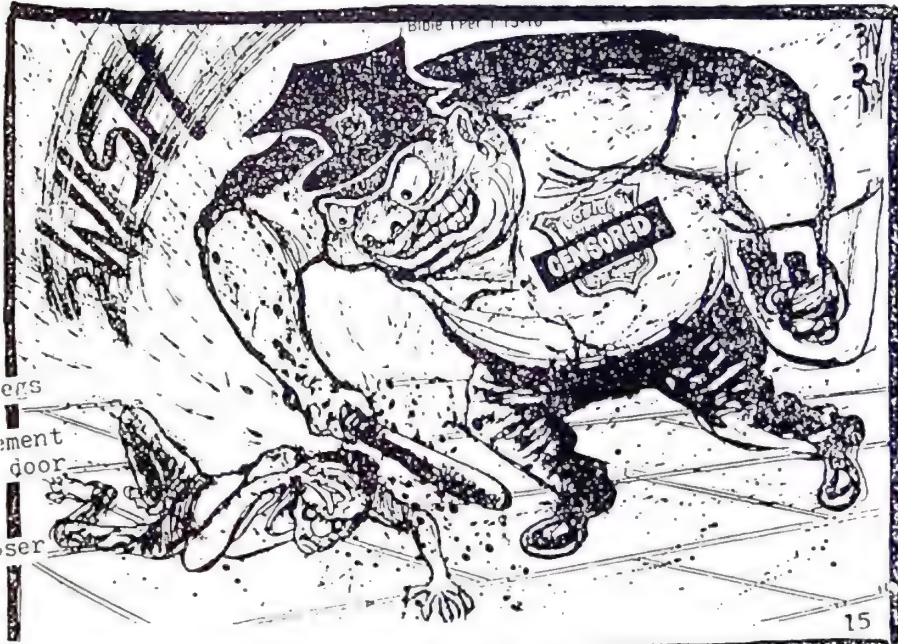
Questo articolo e' da intendersi come secondo contributo di una serie tesa a : controbattere la ferrea fiducia nell'informatica tradizionale: dimostrare la fallibilita', la fragilita' e la pericolositaita' di alcune applicazioni; trovare una chiave di lettura alternativa di questi fenomeni. In questa occasione tratteremo della pericolosita' dei sistemi d'arma computerizzati e dell'imprescrutabilita' ed inaffidabilita' del software.

## I COMPUTER CONTROLLANO I SISTEMI D'ARMA MILITARI

I computer sono essenziali al funzionamento di quasi tutti i moderni sistemi militari. Questo e' forse piu' rigorosamente vero per quanto riguarda la tecnologia di difesa nucleare, ma anche i sistemi convenzionali condividono la dipendenza dal computer. Nell'aria in particolare, il personale militare e' chiamato a lavorare su macchine che volano ad una velocita' che richiede al pilota un tempo di reazione che nessun umano puo' ottenere. In accordo con il progetto di informatizzazione strategica **DARPA** *(Defense Advanced Reserarch Proiects Agency)* cito : *"I piloti in combattimento sono regolarmente sommersi da una quantita' di dati e di comunicazioni su cui devono basare decisioni di vita e di morte. Essi possono essere soverchiati dalle dozzine di interruttori, bottoni e manopole che ricoprono i loro controlli manuali e che comunque richiedono una precisa attivazione".* Non suscita molto stupore che sforzi siano gia' stati fatti per modificare il tradizionale sistema di controllo del volo con sistemi come il **DIANE** *(Digital Integrated Attack Navigation Equipment),* il quale pilota automaticamente un'aereomobile ricorrendo a mappe del terreno digitalizzate ed ad input provenienti da sensori radar. Recenti sviluppi permettono aereomobili completamente senza il controllo umano; e' il caso di un caccia sperimentale, il **GRUMMAN X-29**, provato per la prima volta nel Dicembre del 1984, che e' stato deliberatamente disegnato con ali mobili, dispiegabili in avanti, allo scopo di migliorare la manovrabilita' ed il profilo aereodinamico. Questo aereo e' tenuto in aria da un sistema di computer che monitorizza le parti preposte al volo ben 45 volte al secondo ed ne esegue le appropriate regolazioni. Sempre nel campo delle armi antiaeree e dei missili terra-aria, la ricerca e lo sviluppo del militare ha esplorato per qualche tempo l'idea di *'sensori non presidiati da umani e direttamente collegati ai sistemi d'arma',* in altre parole armi e missili controllati da macchine. Un progetto segreto degli anni '70 prevedeva un missile a lancio automatico chiamato **SIAM** *(Self-Initiating Anti-Aircraft Munition).* Il diffuso luogo comune del linguaggio militare circa il dovere *'togliere l'uomo dal cappio'* sembra essere nato in corrispondenza proprio del progetto **SIAM**. L'integrazione dell'informatica nelle battaglie e' sempre piu' richiesta con la motivazione della intrinseca affidabilita' del calcolo automatizzato. E' ampiamente riconosciuto che nelle guerre future, immense quantita' di informazioni provenienti da addetti al combattimento, satelli spia, radar ed altri sensori avranno la necessita' di essere organizzate, integrate e rese immediatamente disponibili per prendere decisioni sulle operazioni, e che la produzione di informazioni potenzialmente rilevanti superera' le capacita' umane di trattarle e di reagire sufficientemente alla svelta. Le battaglie saranno troppo complesse e si evolveranno troppo alla svelta perche' i comandi militari non le conducano senza l'ausilio dei computers.

## LA IMPRESCRUTABILITA' DEI SISTEMI DI COMPUTER

L'installazione di sistemi di computer, naturalmente, non rappresenta la panacea di tutti i mali. Le autorita' militari hanno gli stessi problemi di un qualsiasi utilizzatore di computer : i sistemi di calcolatori stanno diventando troppo complessi per essere capiti, per azzeccare diagnosi su malfunzionamenti, per essere manutenzionati, o per essere utilizzati efficientemente. Molti computers in uso nel mondo (anzi. forse tutti) non sono utilizzati come dovrebbero essere, semplicemente perche' le persone che li usano non sono in grado di capirne abbastanza circa le loro possibilita', il loro funzionamento o lo stato attuale della macchina o del programma che sta facendo girare. Noi abbiamo sviluppato ed affinato capacita' di individuare malfunzionamenti od inefficienze nella tecnologia di uso quotidiano. Se si tratta di automobili, TV, tostapani e cose simili, le nostre capacita' di diagnostica e di manutenzione basate sui sensi sono abbastanza efficienti. Ma le cose sono alquanto differenti quando si ha a che fare con computer digitali. Problemi hardware, localizzati nei componenti elettronici della macchina, sono probabilmente la cosa piu' facile da risolvere. Essi possono essere estremamente seri (vedi il caso del guasto al chip 46c nel multiplexer NORAD) ma sono estremamente rari, spesso semplici da diagnosticare e veloci da correggere. Piu' frequenti e piu' seri sono gli errori software. Questi sono normalmente classificati in : i) *errori di programmazione.* ii) *errori nei dati* e iii) *errori umani.* Gli errori di programmazione *('bugs' e 'misfeatures')* sono nascosti anche nel software commerciale di alta qualita' il quale viene testato per milioni di ore in uffici, laboratori e case. Per esempio, nel sistema operativo che utilizzo per scrivere questo articolo (MS-DOS Versione 2.0), il comando 'TYPE FILE2 >> FILE1', che significa *'aggiungi il contenuto di FILE2 in coda a FILE1'.* non funziona correttamente. Questo 'baco' e' stato silenziosamente rimosso dalle piu' recenti versioni di MSDOS. Esso e' stato scoperto in uno dei comandi fondamentali del sistema operativo per Personal Computer piu' capillarmente diffuso del mondo. Questa situazione non e' applicabile ai programmi militari i quali vengono prodotti senza la possibilita' di essere pubblicamente spulciati dalla stampa specializzata e dal mercato degli utilizzatori e quindi non beneficiano di questo continuo controllo di qualita'. Spesso un errore software non causa solo abnormi ed inspiegabili risultati, ma addirittura un totale e completo blocco delle operazioni della macchina. Gli errori associati al tentativo di comunicare con dispositivi periferici spesso sono causa di blocco (e i programmi militari sono di norma tipicamente interfacciati ad un complesse schiere di queste periferiche). I blocchi possono essere causati da istruzioni software che scrivono qualcosa in locazioni di memoria non corrette od illegali, instruzioni che vengono eseguite solo in corrispondenza di situazioni accidendali quali l'input di dati o il verificarsi di stati interni accidentali e non previsti. Questi blocchi potendo dipendere dell'attuale contenuto della memoria e dalla casuale sequenza di azioni compiute in precedenza, rendendo difficile od impossibile il ricrearne gli effetti a titolo di studio. Un sistema sperimentale basato sul linguaggio naturale (linguaggio di uso comune), presentato ad una mostra del settore, funzionava perfettamente se la prima domanda che il pubblico poneva era composta solo di tre parole, es. *"Come ti chiami?",* ma si bloccava irrimediabilmente se la domanda iniziale era piu' lunga. Ore di diligente lavoro di ricerca rilevo' che una prima domanda troppo lunga causava una sovrapposizione di dati in una zona di memoria contenente importanti informazioni, distruggendo cosi' la possibilita' del sistema di funzionare. Questa parte di memoria avrebbe dovuto essere protetto, ma non lo era, perche'

era stato introdotto un errore in certe allocazioni in seguito a delle modifiche nelle regole grammaticali. A complicare la ricerca della soluzione in seguito di una serie di azioni casuali il sistema riprendeva a funzionare. Esempi come questi dimostrano che quando sono presenti errori software, i computer sembrano comportarsi in modo poco deterministico. Operazioni precedenti possono scrivere cose in memoria in maniera tale che operazioni successive portano il sistema a bloccarsi *(to crash)* benche' il ricreare le ultime operazioni (le quali non sono la diretta causa del crash) non riveli nulla di maligno. Per questa ragione, i computer sono il massimo della pericolosiita' e dell'inutilita' in situazioni insolite ed inattese, come sono quelle che accadono in guerra. Praticamente ogni serio programmatore od utilizzatore di computer ha una serie di divertenti storielle e di casi riguardo errori *(bugs)* difficili da stanare. Una implicazione di questi fatti e' che gli errori software e gli associati errori umani rappresentano, nel contesto dei sistemi militari, un elemento di grossa e mal celata ansieta'. Io voglio comunque sottolineare un differente punto, e cioe' : le operazioni dei computer sono comunque impenetrabili a noi anche quando quest'ultimi funzionano correttamente. Nessuno capisce completamente un moderno sistema compiuterizzato, neppure gli esperti. In molti casi, neanche le persone che disegnano e scrivono il software possono attendibilmente dire perche' la macchina funziona in tal modo, o in che stato si trovi in un tal dato momento, o quale sara' il prossimo, o cosa potrebbe succedere se si trovasse di fronte ad una data situazione. In questa chiave e' spiegabile il fatto per cui il linguaggio usato da professionisti esperti circa il funzionamento dei sistemi frequentemente ricorda il linguaggio usato per gli animali e per le persone : *"Il sistema e' un poco scostante oggi"; "Il programma di posta elettronica e' un poco capriccioso quando gli arrivano messaggi un po' lunghi"; "Qualchevolta si perde in uno stato mistico quando cambio il formato dei caratteri nella testata";* e cosi via. Loro non stanno scherzando, o si atteggiano piu' del necessario. E' invece spesso il caso in cui quelle persone non capiscono tutto il codice di un sistema operativo, sistema di telecomunicazioni o programma sorgente. Testare un programma di computer per vedere se si comportera'correttamente a fronte di qualsiasi combinazione di dati in ingresso *(input)* e di stato di funzionamento interno e' un argomento che e' stato intensivamente studiato dal punto di vista teorico, ma la teoria ha trovato poche applicazioni pratiche. Anche le piu' eleganti idee di come collaudare possono essere progettate e verificate per essere esaustive, ma spesso falliscono momento della traduzione in qualcosa che puo' effettivamente aiutare il tecnico che lavora sulla macchina. La complessita' del problema e' proprio troppo grande, il numero di configurazioni possibili sono veramente innumerevoli. Anche se i computer sono stati costruiti e programmati interamente da umani e' un errore pensare che per questa ragione essi siano accessibili a noi come tutte le altre macchine che l'uomo ha costruito. Alcuni sistemi costruiti dall'uomo sono troppo complessi per essere compresi in tutte le loro ramificazioni e sono, comunque, soggetti ad errori di tipo strutturale. Questo non significa che non dovremmo continuare ad aspettarci dai computer prestazioni spettacolari, utili e spesso molto affidabili. Un buon editor di testi *(word processor)*, un foglio elettronico *(spreadsheet)*, od un programma statistico possono funzionare estremamente bene per milioni di ore di lavoro. La loro affidabilita', quando operano attraverso ripetitive sequenze di piccole semplici azioni, puo' essere presa come emblematica di quello che ci aspettiamo in fatto di performance dai computer. Ma lo stesso non e' vero per sistemi estremamente complessi, pensati per essere usati in circostanze che non sono mai capitate, quali sono i computer militari per il comando ed il controllo. A maggior ragione cio' non e' vero per i sistemi sperimentali che sono stati sviluppati sotto la denominazione di **'intelligenza artificiale'**. Tali sistemi vanno ben oltre a cio' che un calcolatore digitale puo' fare di prevedibile e comprensibile a noi. Ciascuno di essi ha magagne strutturali che potrebbe renderlo estremamente pericoloso. Come vedremo, i recenti progetti finanziati dalla Difesa americana promettono di integrare digitale ed intelligenza artificiale in modo da ereditare le magagne di entrambi.

# LA RIVOLTA DI TOMPKINS SQUARE PARK

La notte del 7 agosto del 1988 restera' a lungo nella memoria degli abitanti dell' East Village di New York. elicotteri sopra le case. la stazione della metropolitana piena di poliziotti . vecchi del quartiere massacrati. scontri tutta la notte
Una breve introduzione al contributo che ci e' giunto da un collaboratore di questa citta' e' necessaria. L'East Village e' un quartiere ora popolato per lo piu' da portoricani ma che conserva da circa 30 anni una forte presenza controculturale. Questa miscela ha costituito una forte resistenza alla cosiddetta "gentrification". cioe' alla ristrutturazione del quartiere a fini di speculazione commerciale. iniziata qualche tempo fa da yuppies che hanno incominciato a ristrutturare la zona impiantando accanto a galleria d'arte molto chic. ristoranti di lusso ed abitazioni per borghesi. L'impatto non e' stato indolore: chi perche' vede salire il prezzo dell'affitto. chi perche' si sente defraudato della propria cultura. chi perche' non sopporta piu' di vedere signore in pelliccia accanto ai barboni. sta di fatto che la popolazione del quartiere non tollera piu' gli yuppies. Le presenze piu' giovani ed incazzate hanno organizzato nella primavera di quest'anno una manifestazione di "antiyuppismo militante". che letteralmente potremmo tradurrre "uccidi quel cazzone dello yuppie". che si e' conclusa con l'aggressione a 3 giovani rampanti della finanzą.
Il parco di cui si parla nell'articolo e' uno dei punti di aggregazione tradizionalmente piu' importanti nell'East Village. ma la presenza congiunta di punks. anarchici. radicals. barboni. anche durante la notte. diventa insostenibile per il quieto vivere in questa zona della citta' nell'America di Reagan. La polizia decide cosi' di chiudere il parco almeno di notte e queste sono state le conseguenze. descritte da un giovane abitante di quel quartiere.

Nell'agosto del 1988 a New York ci sono stati grossi scontri con la polizia che ha volontariamente aggredito per picchiare quel tipo di persone che non si adattano alle sue imperanti regole.

# Cops, kids and broken heads

Un sabato sera, infatti, circa 100 poliziotti arrivarono a Tomkinsquare Park nell' East Village annunciando una specie di coprifuoco alle 24. Ogni week end in questo parco si ritrovavano molti punks, skins, anarchici, radicals, insomma quel tipo di aggregazioni giovanili che proprio qui venivano per discutere e divertirsi e la cui presenza, ovviamente, era tuttaltro che benvenuta dalla piccola borghesia del quartiere e dai politici del consiglio di zona.

Quando la polizia arrivo' c'erano dimostranti pronti alla protesta per la chiusura del parco nelle ore serali, e dato che i maiali erano in inferiorita' numerica sono iniziati gli incidenti con lancio fitto di bottiglie e sassi. La polizia a questo punto si e' ritirata e questo fu considerato una vittoria per la gente della Lorry side.

Una settimana dopo la polizia torno' ma stavolta con rinforzi antirivolta, elicotteri, piu' di 500 poliziotti da varie caserme della citta'. Come la settimana precedente c'erano dimostranti pronti ad aspettarli. La polizia ha cominciato a rincorrere la gente fuori dal parco, interrompendo addirittura il traffico sulla Avenue A con centinaia di persone a guardare ed a chiedersi cosa stesse succedendo. A questo punto la polizia ha cominciato ad attaccare indiscrimanatamente i passanti e la gente del quartiere a manganellate, gente uscita dai ristoranti, turisti, insomma chiunque passasse sul loro cammino e questo per quattro ore. I poliziotti si sono tolti i cartellini di riconoscimento personali e picchiavano alle spalle ed al volto, hanno picchiato fotografi e spaccato macchine fotografiche, un poliziotto e' stato fotografato mentre distruggeva una bicicletta...erano praticamente impazziti e ci sono stati decine di feriti e di ricoveri all'ospedale.

Tra i poliziotti ci sono stati solo tre feriti dal lancio di bottiglie, nulla in confronto al grande numero di feriti tra la gente.

Il giorno dopo il sindaco decise di fermare il coprifuoco per l'imbarazzo dopo gli articoli dei giornali documentati da chiare fotografie in prima pagina con gente sanguinante e donne e bambini travolti.

Ad una tipa di un ristorante che stava guardando i casini dall'interno del locale con la porta serrata, la polizia intimo' di aprire la porta pensando che qualcuno si stesse nascondendo. Questa invito' i poliziotti alla calma con il risultato di prendersi un calcio nallo stomaco, una manganellata in testa ed essere trascinata per i capelli fino sulla strada...Il sindaco e la polizia mandarono un comunicato dicendo che i disordini erano stati creati da anarchici, radicals e 500 skins e rimossero da se' ogni tipo di responsabilita' sull'accaduto.

Comunque ci furono piu' di 100 reclami da parte di cittadini per la brutalita' della polizia, ma quest'ultima, quando fu convocata una riunione pubblica nella chiesa di quartiere dove aveva promesso di inviare un rappresentante, dimostro' completa indifferenza e nessun poliziotto si presento' all'appuntamento. Cosi' la gente dell'assemblea marcio' verso la stazione di polizia del quartiere chiedendo dei chiarimenti ai poliziotti ma da questi ricevettero l'ennesimo rifiuto al dialogo e vennero dispersi...

Ma questo di Tomkinsquare Park e' stato un piccolo esempio di lotta di classe contro i ricchi proprietari delle case della zona ed il loro rappresentanti del governo, e la gente culturalmente diversa della Lorry Side ha dimostrato di riuscire pur tra mille difficolta' esterne a mantenere un'unita' di fondo per resistere ad aggressioni fasciste contro di loro.

CINEMA
UNDERGROUND
USA

Il cinema underground americano di quest'ultimo periodo, quello legato agli ambienti culturali tanto ambigui quanto intriganti della Lower East Side newyorkese, e' un cinema fedele all'idea che possa essere definito arte solo cio' che *"sovverte"* lo stato di cose socialmente accettato e che possa arrecare qualche beneficio solo cio' che ha la possibilita' d'alterare quel sistema di valori (e tabu') precostituiti e pedissequamente accettati dall'intero corpo sociale.
Le opere cinematografiche underground annullano i codici restrittivi della forma (artistica) e mirano a costruire, forse in consonanza con la non-arte contemporanea, il progetto di un'estetica non disciplinata e di uno stile selvaggio, progetto non certo privo di un fondo razionale ed iconico che appare sempre piu' chiaramente come il manifesto di un'energia sovversiva e provocatoria.
Cinema senza generi e con molte linee di fuga, che commistiona vari tipi di cinema, dal trash movie agli horror dozzinali *(splatters)*, dal cinema di serie B a quello new wave, dai film porno a quelli punk, il cinema underground americano e' un cinema irriverente, provocatorio, a tratti noioso e forse volutamente oscuro, ma cio' che piu' lo caratterizza e' la sua precisa coscienza delle possibilita' semantiche del mezzo deducibile dallla costruzione ludica delle sue opere e da un' incompatibile volonta' di auto irrisione derivata dai meccanismi rivelatori della funzione.
Ma passiamo a parlare di uno dei piu' conosciuti rappresentanti di tale cinema: **Nick Zedd**, *autore di un numero considerevole di cortometraggi* che abbiamo avuto modo di conoscere non solo in qualita' di filmaker ma anche nel ruolo di *"agente di se' stesso"* e che abbiamo intervistato per i lettori di **DECODER**.
Del cinema underground americano forniamo una sintetica tabellina di seguito. Per chi fosse interessato ad ulteriori chiarimenti o materiali, nell'archivio di Decoder esistono un bel po' di cose interessanti a disposizione, basta scriverci...
Abbiamo incontrato **Nick Zedd** al **centro sociale di via Conchetta 18** a Milano, durante un tour che ha toccato un po' di citta' italiane principalmente in spazi autogestiti e coordinato dal **Decoder Institute** di Torino.

FILMOGRAFIA UNDERGROUND

**Nick Zedd:** "They eat scum" '79, "The bogus man" '80, "Me minus you, slave" '81, "Trust in me" '84, "PoliceState" '86, "Whoregasm" '88; **Richard Kern:** "Zombie hunger I&II" '83, "The rigth side of my brain" '84, "Goodbye 42end street" '84, "The Manhattan love suicide" '85, "Sonic Youth: Death valley '69" '86, "Fingered" '86; **Ela Troyano:** "Totem of the depraved" '85; **Tommy Turner:** "Simonland" '84; **Cassandra Stark:** "Dead on my arm" '86; **Scott e Beth B.:** "The black box" '78, "Letters to my dad" '79, "The offenders" '79, "The trap door" '81, "Vortex" '82, "Last rights" '85; **Penelope Spheeris:** "The wild side"(Suburbia) '83; **A. Small & Peter Stuart:** "Another state of mind" '83; **Mody Frank:** "Bad day" '86; **David Markey:** "Love dolls superstar" '85..

# INTERVISTA A NICK ZEDD

D) *Perche' fai films?*

R) Perche' no? I films sono il piu' potente medium del ventesimo secolo.

D) *E dove la gente vede generalmente i tuoi films?*

R) Clubs, nightclubs, qualche volta nei pubs, e poi li mostro a Tomkinsquare Park.

D) *Come ti procuri i soldi per fare i films?*

R) Prendendoli in prestito dalla gente o ...

D) *Ma in che modo vivi a New York, hai un lavoro?*

R) Faccio il taxista part-time, ho finito di pagare le rate e cosi sono a posto con la legge.

D) *Ma cominciamo a parlare un poco piu' in specifico dei tuoi films...in evidenza vi sono sempre delle donne come Cassandra Stark, Lydia Lunch o Donna Death...chi sono queste tipe?*

R) Cassandra possedeva delle doti che io ritenevo interessanti; e' fuori di testa, e' una creativa al di fuori di ogni controllo, che tutti odiano, che rompe continuamente le regole e convenzioni sociali di qualsiasi genere. Penso che sia interessante incontrare individui cosi' anticonvenzionali nel loro comportamento da alienarsi addirittura nei confronti di persone che si considerano anarchiche o outsiders, mentre in realta' si portano ancora dietro residui di pudore o "toilet training" che mantengono e su cui insistono alle spalle degli altri. Cassandra Stark entrava e usciva da ospedali psichiatrici, e sembrava alienarsi le persone senza farlo apposta, solo perche' semplicemente non sapeva come agire, come comportarsi. In qualche modo mi ha inspirato, perche' e' cosi' strana e c'era un senso di liberta' che veramente mi piacque; la prima volta che l'incontrai pensavo che fosse ripugnante e goffa, ma dopo inizio' ad aiutarmi un casino nei miei films, per esempio facendo fotografie, era veramente una buona fotografa e scriveva poesie veramente strane. Mi aiuto' a fare performances, dopodiche' inizio' a vivere con me, ed avemmo un rapporto sado-maso/schiavo-padrone che divento' veramente ossessivo ed intenso; ci amavamo e ci odiavamo allo stesso tempo. Nello stesso periodo facevo un sacco di performances, era il 1985, e di solito le facevo travestito, ed in questo modo sono diventato un personaggio. Penso

che a quel tempo mi stessi prendendo delle rivincite, mi stessi vendicando di ..non so. rivincita. vendetta e' il mio termine per creare perche' sento che e' tangibile la mancanza di liberta' nelle nostre vite ma anche i modi in cui e' possibile reagire: uno puo' diventare un criminale, rapinare, rubare, uccidere sbirri od imbarcarsi in imprese molto rischiose, col possibile risultato di finire in galera, ed io ho pensato di fare dei films in cui potessi rappresentare queste attivita' antisociali, cosi' alcuni dei miei films sono finiti in galera...comunque meglio i films che me. Per questo pero' ho sempre fatto delle copie dei miei films. I piu' recenti infatti -Policestate e Whoregasm- furono sequestrati per oscenita' ed indecenza. Tornando alle donne con cui ho lavorato, penso che si assomiglino tutte, una specie di archetipo che io amo.

D) *Tu quindi hai coscienza di quello che stai facendo e ti senti socialmente impegnato...quali sono allora le motivazioni che ti spingono a fare dei films come Policestate?*

R) L'aumento delle forze di polizia e della repressione a New York. I poliziotti non sono i servitori della comunita' ma i servi della classe privilegiata. L'ho riscontrato veramente, di persona, come povero che vive a New York in una zona di poveri, ho notato che ero diventato un bersaglio della polizia, un potenziale criminale, solo perche'i poliziotti che presidiavano il mio quartiere erano li' per attuare e rafforzare le leggi che restringono lo spaccio di droghe. pensavano che io fossi uno spacciatore, questo per il mio aspetto e per il fatto che consumo droghe. Ho visto la brutalita' della polizia ed il successivo insabbiamento del fatto, ho visto il modo in cui l'intero sistema legislativo americano protegge la polizia ed i ricchi. Tutto cio' mi ha dimostrato con chiarezza il fatto che la liberta' e'un'illusione e come in America, ma anche in molti altri stati, le forze di polizia creino lo Stato di polizia. Volevo fare un film che mostrasse senza possibilita' di dubbi, e demonizzandoli, i pericoli della violenza poliziesca occultata e non controllata.

Il film e' basato sulla vita reale ed io ri-rappresento delle storie avvenute tra me e la polizia, molto e' stato anche esagerato, ma penso che sia necessario esagarare per fare il punto su qualcosa, special-

mente quando si vuole raccontare una storia in 18 minuti.

D) *Cos'e' piu' importante per te. la trama o le immagini e l'estetica?*

R) Dipende dal film. ognuno ha le sue particolari esigenze.

D) *Cos'e' piu' trasgressivo. la trama od il montaggio?*

R) Non posso stabilire una regola generale da applicare a tutti i film. ogni film è un caso individuale: un film come Policestate è ovviamente piu' improntato sulla struttura narrativa. con la quale ho voluto trasgredire a tabu' legati al linguaggio o semplicemente mostrare come la polizia trasgredisca. Con il nuovo Whoregasm. invece. è il CUT-UP la struttura portante del film. mentre manca completamente la trama. che qui secondo me non è assolutamente necessaria. In questo film ho usato due proiettori inframezzando immagini disconnesse che possono pero' essere connesse, e la logica del film proviene. viene creata e fluisce dalla ricezione e risposta di ogni singolo individuo. mentre Policestate portava un messaggio piu' chiaro. Potrei anche spendere varie migliaia di dollari per fare un film alla Kenneth Anger. ma attualmente le mie risorse finanziarie non me lo permettono e cosi' cerco di comunicare in un modo chiaro e preciso. con fondi estremamente limitati. e spero che la gente sia abbastanza furba da afferrare l'idea senza giudicare il film per l'esteriorita' povera. poco curata.

D) *Perche' nei tuoi films si parla cosi' tanto di sesso?*

R) Quando ho fatto vedere i miei films a Tomkinsquare Park. tutti i culi sono venuti a stringermi la mano e mi applaudivano. Io penso che scopare sia l'attivita' piu' rivoluzionaria. attraverso la quale si puo' modificare l'allineamento politico della gente e puoi completamente trasformare il tipo di umore di tutti. attraverso l'amore tu puoi modificare le tue prospettive completamente.

D) *Parli spesso di puttane...*

R) Mi piacciono le puttane perche' sono oneste. Svolgono un servizio e per questo chiedono di essere pagate ma sono contente di procurare piacere all'uomo

D) *E i magnaccia?*

R) Credo che siano la punta di una struttura di potere gerarchica che non dovrebbe essere necessaria. anche se penso che qualche prostituta senta il bisogno di essere dominata. Comunque io credo che la prostituzione dobrebbe essere depenalizzata ma non legalizzata altrimenti il magnaccia diventerebbe lo stato.

D) *Qual'e' il filmaker che preferisci?*

R) Nesssuno in particolare. ce ne sono diversi. Mi piacciono piu' i films che i filmakers. "I Diavoli" di Ken Russel e Ross Meyers. qualcosa di John Waters e di Orson Welles specialmente "Il tocco del diavolo".

D) *Che rapporto c'e' fra te e gli altri registi underground?*

R) Ci conosciamo ma siamo abbastanza isolati, ma ho lavorato con Richard Kern che mi ha anche inserito in uno dei suoi films ed abbiamo lavorato insieme. Una bella esperienza.

D) *Cosa significa fare oggi un film a New York?*

R) Significa una lotta contro tanta stupidita' ed una grande sfida cercando di smuovere la gente a fare qualcosa tentando di convincerla a permettermi di mostrare i miei film. E' una lotta per far aprire gli occhi alla gente dalla mente piccola. affinche' perda i pregiudizi anche sulla mia reputazione. E' una sfida. un inferno vivente.

# NEUBAUTEN

# EINSTUERZENDE

I berlinesi sono cosi' abituati all'abisso che si apre davanti a loro, da tirarsi indietro dal ciglio all'ultimo minuto, perche' l'imminente apocalisse non puo' essere vista con lo stesso terrore qui che come altrove.

I Berlinesi videro la propria citta' distrutta nel '45. Tuttavia, grazie agli aiuti internazionali, si risollevo' rapidamente dalle ceneri. Era di nuovo sotto assedio tre anni piu' tardi, quando i Russi la bloccarono nel tentativo di isolare il settore occidentale dalle forze "alleate". La gente moriva di freddo e di fame ma un massiccio ponte aereo con cibo e combustibili contrasto' le intenzioni di congelamento

Infine Berlino fu definitivamente tagliata fuori nel '61 quando fu innalzato il muro per frenare la fuga di manodopera che stava danneggiando grandemente la Germania Est. Sebbene l'isolamento cresceva per molti tedeschi occidentali, che si involarono verso il "continente", Berlino comincio' a diventare rifugio per altri.

Vi affluirono Turchi, sfruttando la politica di apertura dei confini , mentre migliaia di giovani della Germania Occidentale vi si stabilirono per evitare il servizio militare (un accordo militare alleato proibiva la presenza in citta' di presidi con soldati tedeschi), dando origine ad una ampia popolazione di squatters e studenti, che, come per effetto di una gaffe, se ne andavano in giro per le strade.

Mi riferisco solamente al passato recente perche', piu' che in qualsiasi altra citta', e' sempre presente a Berlino, in forma di cicatrici di guerra, come il mostruoso palazzo del Reichstag collocato aldila' del muro, l'orrendo campo di esecuzione nazista, conservato come un lugubre ricordo a Plotzensee, o le rovine disseminate impensabilmente tra luciccanti stabili moderni.

Il senso della storia che si prova a Berlino e' quello piu' immediato ed estremo della vita. Non esiste un luogo migliore per vedere come, nel bene e nel male si e' sviluppato il 20 secolo.

Il passato di Berlino comunque, convive comodamente con il nuovo, forse perche' la sua modernita' e' l'inevitabile sottoprodotto della distruzione. Vi sono stati portati i piu' famosi architetti dell' Ovest per restaurarla e renderla vetrina del mondo occidentale. Di conseguenza fantascientificamente inquinata dalle piu' immaginative fantasie architettoniche.

Come nel cielo di New York, vengono qui ampiamente messi in mostra i segni del tempo. Mai troppo saggi i vecchi berlinesi hanno guardato attantamente nelle spaccature del futuro. Immaginatevi dunque di che tipo di beffa si tratto' quando le fragili ali di farfalla della costruzione americana della Kongresshalle si spezzarono su se' stesse

Come spesso capita, gli eventi quotidiani cospirano piu' facilmente con l'evidenza dalla parte dei profeti apocalittici di quanto non facciano dalla parte della ragione

# ASCOLTA CON DOLORE



L'ARTICOLO INTRODUTTIVO E' DI CHRIS BOHN.
L'ALTRO E' DI KLAUS MAEK E COSTITUISCE L'INTRODUZIONE DI "HOR MIT SCHMERZEN" IL TESTO UFFICIALE SULLA STORIA DEI NEUBAUTEN, CHE USCIRA' NEL DIC.88 PER LA TRIKONT, GRABENSTR. 161, 4100 DUISBURG, W. GERMANY
E CHE SARA' DISTRIBUITO IN ITALIA DA DECODER CON UN ALLEGATO CON LA TRADUZIONE. CHI FOSSE INTERESSATO CI PUO' SCRIVERE.

Con questo libro, mi propongo di inseguire questo fantasma EINSTURZENDE NEUBAUTEN nel suo viaggio attraverso il tempo. Memorie collezionate da fans e fotografi, una selezione dei loro testi, interviste,dichiarazioni di amici , musicisti, scrittori da Berlino a Tokyo, ritagli da fanzine punk fino al Wall Street Journal.

Non c'era nessun fotografo presente quando Blixa Bargeld sali' in piedi su una sedia ed inizio' ad urlare nel peggior momento possibile. Sappiate anche che non vi era nessuno presente quando 2 settimane piu' tardi il Congress Center di Berlino crollo'. Ma in quel momento il " suono dei nuovi edifici che crollano " divenne musica: ignorando tutti i confini convenzionali e le regole musicali che non solo vennero superati ma addirittura eliminati.

"Solo dopo la distruzione il nuovo puo' essere creato".

La loro intenzione di estendere il significato della musica fino al punto dove tutto e' musica ha influenzato la scena per un bel po'. Ed i testi di Blixa su citta' e cellule distrutte e' stato ampiamente superato dalle notizie reali.

Il loro messaggio radicale e' stato recepito e sono diventati il piu' ricercato "cult act" della Germania - fuori dalla Germania. Nello stesso modo di altri classici tedeschi (Can, Kraftwerk), sono stati alla fine accettati anche nel loro paese.

Nel frattempo fotografi ed organizzatori di concerti iniziano a far la coda per una data e trovete il loro nome menzionato nelle guide ufficiali di Berlino. All' Expo '86 hanno rappresentato l'avanguardia tedesca, il corpo di ballo classico nazionale svedese ha utilizzato per una performance un loro disco, sono stati ingaggiati per un musical ( Hamburger Schauspielhaus ) sempre tutto esaurito; luoghi veramente insoliti per un gruppo come il loro....ed i Verdi hanno utilizzato una delle loro prime canzoni per la loro campagna politica.

Blixa sogghigna: "Ma penso che siamo difficili da digerire: come masticare i sassi, veramente".

Carne convulsa. Primo aprile 1980. I Neubauten fanno il loro primo concerto. I nastri registrati si trovavano al negozio di roba usata di Blixa "Eisengrau" (grigio acciaio), la vetrina decorata con una macchina distributrice di sigarette distrutta, il retro pieno di tipi di suono e vitamine, illegali naturalmente. Un altro retro "importante" era quello del "Zensor": un nido dal quale molti ingenui dilettanti hanno dato inizio ad un nuovo movimento. Ed il Zensor Aveva tutta la roba nuova e nastri da qualsiasi parte. Naturalmente aveva il primo 45' dei Neubauten, registrato in una stanza situata sotto un ponte dell'autostrada.

Sei mesi prima ad Amburgo si erano formati gli Abwarts (In basso): F.M. Einheit aveva tappezzato la citta' con volantini che dicevano "rotticulo cerca musicisti" e trovo' degli amici: al solito di cattivo gusto, volgari, brutti, duri, in altre parole bravi tipi. Gli Abwarts " celebrarono " il loro successo , molto prima che nascesse l'insidiosa new wave tedesca, al primo punk festival di Amburgo o in una taverna vicinissima a

Dachau, dove Blixa e N.U. Unruh fecero una visita a sorpresa. La sensazione di quella visita al campo di concentramento il giorno dopo fu abbastanza macabra, i nostri capelli ed i vestiti 'erano cosi' simili ai posters dei suoi ex-abitanti. Ma sono sicuro che i primi piani per il futuro comune furono fatti li'...

Con gli Abwarts F.M. Einheit suonava strumenti giocattolo e radio e tutto cio' che faceva rumore. Poco prima aveva suonato la batteria con i Palais Schaumburg; e quando il terzo dei Neubauten, il sedicenne Alexander von Borsig interruppe per un po' dopo una scazzottata con Blixa, F. M. alias Mufti divenne del gruppo.

Di nuovo un trio, lavorarono su "Kalte Sterne" e " Kollaps". A causa degli orari di Mufti gli fecero il favore di registrare ad Amburgo, e grazie all'esigenza costante dei Neubauten di usare stanze normalissime e suoni organici, sul loro primo disco si possono trovare le sirene delle navi ed i rumori del mercato del pesce (l'Hafenklang studio si trovava vicino la porto). O pezzi di nastro rubati. Alla fine agli Abwarts rubarono anche il bassista. Mark Chung ando' a suonare con i Neubauten, ora un quartetto. Presto si aggiunge A. von Borsig, che aveva suonato con loro gia' prima. Jon Caffery e Nainz Watts sono stati i tecnici del suono.

Tutti i gruppi citati, inclusi i Neubauten., sono stati pubblicati da Alfred Hilsberg sulla sua etichetta "Zick-Zack".

"Melium abundare quam deficere" - all'interno di questo boom creativo innumerevoli dischi, gruppi ed etichette vennero alla luce. Io vendeve questi dischi e percio' aprii il "Rip Off", un negozio punk che divenne la prima compagnia discografica all'ingrosso indipendente...ho ancora un'incredibile pila di graffette, archivi, debiti da quel periodo. Come Hilseberg, che e' ancora in pista e produce grandi gruppi.

In quel periodo i Neubauten erano buoni solamente per inutili e balbuzienti critiche musicali e risse nel pubblico. La sola conseguenza di questa situazione frustrante fu quella di spostarsi verso la Gran Bretagna. Le piu' innovative etichette indipendenti "Mute" e "Some Bizarre" presentarono i Neubauten su di un mercato che era affamato ma stanco di punk, con una compilation che includeva riedizioni di vecchi pezzi ( Strategie contro l'architettura ), con concerti che hanno prodotto clamore ed prime di copertina sui giornali musicali.

Da allora sono un culto. E celebrano questo culto, lavorando con Lydia Lunch e Rowland Howard ("Thirsty animal"). Hanno fatto impressione alla Biennale di Parigi ed alla Documenta di Kassel.

Sono comparsi gruppi simili, come i Test Department, altri hanno cambiato il loro stile, come gli SPK, altri hanno solo strappato idee od usato pezzi dei nastri dei Neubauten, come fecero i Depeche Mode, grazie al produttore in comune.

Rumore visibile. Acqua gocciolante. Ferro da stiro scricchiolante. Carne convulsa. Fare a pezzi un condotto dell'aria condizionata con un'ascia, un rasoio su uno specchio.

I Neubauten sono stati finora gli unici che veramente hanno trapanato, segato e bruciato il palcoscenico durante i pezzi. Dopo essere stati banditi per un po' dalla scena dei concerti gli organizzatori hanno incominciato a calcolare il rischio cercando di capire cosa voleva vedere il pubblico. Per reazione i Neubauten hanno naturalmente interrotto le loro pericolose abitudini. Ora N.H. Unruh deve solo alzare il trapano per causare casini tra il pubblico.

Oggi i concerti sono limitati ma singolarmente sono impegnati in differenti progetti.

F.M. heinheit suona la batteria per il poeta hard-core Kiev Stingl o per la leggendaria chanteuse Mona Mur, dal vivo per Diamanda Galas, ed, ancora, con gli Abwarts.

Alexander von Borsig fa casino con la sua chitarra con Crime & the city solution o con i nuovi PIG, fa dei nastri per Negativeland o produce gruppi di heavy metal suburbano. Il suo disco da solo, il 12'' del 1982 "Hiroshima" e' assai ricercato.

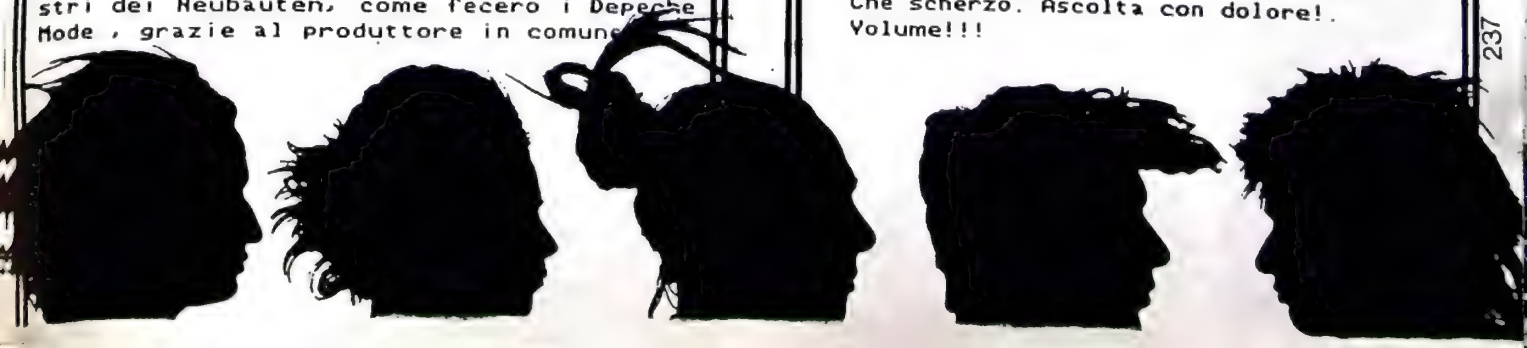
N.U.Unruh sta promuovendo i suoi amici americani: probabilmente circa a meta' del 1989 ci sara' la prima tournee europea del Survival Research Laboratories ( che dovrebbe passare anche in Italia NDT) che mettono in scena scontri e battaglie con gigantesche macchine assassine autocostruite.

Mark Chung si occupa dell'organizzazione. Dopo essersi reso conto di quanti parassiti ci sono nel music-biz, ha controllato dall'inizio i loro diritti. Dopo anni di pratica ha presentato la sua etichetta/casa editrice ad un ampio numero di musicisti; le lobbies della musica hanno tutte le buone ragioni per non gradire questa operazione, un'eccitante storia si potrebbe sviluppare...

Blixa Bargeld, il bramoso animale da palcoscenico, la rappresentazione del post-underground tedesco, suona con Nick Cave ed i Bad Seeds, creando tetre visioni blues e favolose cover, sta lavorando su una colonna sonora in Australia e recita come attore. Blixa non ha ancora una casa per se'.

Ed ancora i Neubauten possono difficilmente essere ascoltati alla radio. Per le loro performances al teatro d'Amburgo vennero distribuite cuffie per sopportare il rumore (non accettarono compromessi ed abbassarono il volume).

Il fotografo che scatto' la foto del Congress Center di Berlino crollato, quasi' mi picchio' quando gli dissi che volevo quella foto per un libro sul gruppo piu' estremista dell'ultimo decennio.

Che scherzo. Ascolta con dolore!.
Volume!!!

# PERICOLO PUBBLICO N°1

CHUCK D—MESSENGER OF PROPHECY

PROFESSOR GRIFF—MINISTER OF INFORMATION

La rivolta di Miami, avvenuta proprio nei giorni in cui venivano tradotti questi testi, ci ha confermato la necessità di approfondire il discorso e la riflessione sulla questione di neri d'America. Cominciamo, senza troppe perplessità, ad occuparci di musica nera contemporanea di base (o di classe). Una musica che purtroppo in Italia è stata introdotta e diffusa per lo più da canali commerciali, date le sue caratteristiche di orecchiabilità (vedi Jovanotti). Quello che però dalla *"faccia da pirla nazionale"* non vi verrà mai detto è il contenuto delle canzoni, troppo dure per essere gestite da canali istituzionali. In America ed in Inghilterra questo compito viene svolto dalle radio pirata ed indipendenti; in Italia sembra invece che, tranne rari casi, le radio *"di sinistra"* abbiano un pò tralasciato questo tipo di proposta (come avvenne tempo addietro per il punk). Lasciamo a voi la riflessione sulle cause di ciò e sulle conseguenze che questo può portare.

Per noi la cultura hip-hop (rap, graffiti, vari tipi di ballo) rappresenta la svolta ciclica e rivoluzionaria che i neri, ogni generazione lo ripropone in varie forme ormai da 50 anni, sono riusciti a lanciare nel mondo. Una affermazione d'identità forte e sincera, un sistema coerente di autorappresentazione. Come struttura il rap, soprattutto quello dell'ondata della seconda metà degli anni '80, ed i graffiti sono quello che William Burroughs teorizzava nei suoi libri vent'anni fà: la riappropriazione dei sistemi comunicativi, la loro destrutturazione ed un loro uso *"attivo"*. Un'elaborazione, questa che poteva avvenire solo nel cuore del capitale, nel suo momento più avanzato , soprattutto rispetto al mondo della comunicazione, e presso quella fascia sociale che più lo subisce.

Pensiamo che la traduzione di questi testi, di uno dei gruppi che noi amiamo e balliamo di più e che è tra i più radicali e rappresentativi della scena rap contemporanea, farà discutere ed anche incazzare qualcuno. Era solo un modo per dire: **"OH, GUARDA CHE STA SUCCEDENDO QUALCOSA!!!"**.

**P.S.** Nelle traduzioni va perso un elemento fondamentale che è quello della rima che lega ogni frase del rapper. Gli interessati farebbero meglio a darsi un'occhio anche al testo originale che si trova sui due L.P dei **PUBLIC ENEMY.**

DON'T BELIEVE THE HYPE

Eccomi, sono tornato
Ti ho beccato a cercare la stessa cosa
E' una cosa nuova-quello che porto
Uh oh il potenziometro sotto il livello
Perche' vivo basso vicino ai bassi, dai,
Alza la radio
Dicono che sono un criminale
Fino ad ora mi chiedo come
Certa gente non capisce mai
Il nemico puo' essere l'amico
Non sono un teppista
Do' ritmo alla festa e
Riordino la pazzia. non sono razzista
Predico per insegnare a tutti
Perche' certi non ne hanno mai avuta la possibilita'
Numero uno, non sono nato per correre
Riguardo alla pistola...
Non avevo il porto d'armi
Quando mi vedono mi temono
Sono la sintesi, un nemico pubblico
Usato, abusato, senza sogni,
Ho rifiutato di far saltare le valvole
L'hanno mandato anche al telegiornale
NON CREDERE AI MEDIA

Si,
Era l'inizio della mia ultima jam
Cosi', di nuovo, ecco un'altra grande jam
Ma siccome ve ne ho dato a tutti un po'
Di quel che sapevo vi mancava
Mi considerano ancora un nuovo superman
Tutti i critici, li puoi impiccare
Tengo io la corda
Ma credono nel papa
E pregano che non sia droga
Il discepolo di Farrakhan(1)
Non dirmi cio' che capisci
Finche'non hai sentito quell'uomo

Il libro della nuova scuola del gioco rap
I giornalisti mi trattano come Coltrane. pazzo
Si. per loro, ma per me, sono di un altro tipo
Siamo fratelli nella stessa mente. non ciechi
Presi nel mezzo e
Che non si arrendono...
Non rimo per rimare
Qualcuno dice che sono un contrabbandiere
Certi dicono che non ho mai sentito parlare di te
Un ladro di rap, falsi media
Non ci servono, vero?
E' falso tutto cio' che ti danno, mi segui?
NON CREDERE AI MEDIA

Non credere ai media, e'il risultato
Con un esempio posso farti capire?
La mia auto sboccia su di un albero di funk
Tutti i ragazzacci gelosi non riescono a fermarla
Viene da una scuola dura
Qualcuno si intrufola, beve candeggina(2)
Attacca il nero, perche' io so che gli manca qualcosa esatto?
Dura realta', ed ancora cercano di fotocopiare
Capo della nuova scuola,
Mai fatto lo scemo, ho solo creato le regole
Ricordati che c'e' bisogno di stare all'erta
Di nuovo ripeto di essere una bomba ad orologeria
Di giorno la radio ha paura di me
perche' sono pazzo, per di piu' sono il nemico
non possono venire a giocare con me durante il prime-time(3)
Perche' conosco il tempo, e per di piu' mi sto prendendo il mio
Sto sul mixer di notte tardi
Sanno che vivo giusto. prendi il microfono. vai
Prima che lo lasci andare, non interrompere lo show
Cerchi di prendere e strappare e prendi solo gomitate
Per te Herb. se non ti balli questa
Impara le parole. puoi cantare questo
Un po' di bassi per te
Quandi ti alzi e balli all' LQ(4)
Se qualcuno lo nega, sfida mi ballo un bolos
Poi svuotano la pista e faccio un assolo
Il senso di tutto
Certi media sono una stronzata
Credi che sia vero? mi sconvolge
Stronzi. bugiardi, datemi una pala
Certi giornalisti che conosco sono dei bastardi
Per loro dico, non credere ai media
Le penne ed i quaderni li rubero'
perche' ne ho abbastanza
Non sono un tossico, affamato di cose statiche
Vedro' il loro registratore e lo strappero'
Non puoi averlo indietro stupido coniglio
Sto andando dall'Assassino dei media
Harry Hallen(5), devo chiederglielo
Hey, Harry, tu che sei un giornalista, siamo di quel tipo?
C'ho Flavor(6) e tutte quelle cose, sai?
Si ragazzo, seconda parte YO BUM RUSH THE SHOW
Hey, Griff(6) prendi il verde nero rosso(7) e
Giu' l'oro. conto alla rovescia per l'apocalisse
'88 tu aspetti che il SIs rokkera'
le jam dure-trattale come una palestra
Insegna al borghese, e fai scoppiare di musica le strade
Certi dicono che sono negativo
Pero' loro non sono positivi
Ma quello che ho da dare...
Il media dice questo...

NOTE
(1) Leader dei musulmani neri americani.
(2) Forse Michael Jackson?
(3) Fascia oraria televisiva con il maggior indice di ascolto e quindi altissima concentrazione di spot pubblicitari.
(4) Locale di hip hop.
(5) Giornalista, attivista hip hop, Media assassin e collaboratore dei Public Enemy.
(6) Componenti del gruppo.
(7) Colori della bandiera dei neri.

PRENDITI LA TUA(1)

In quest'angolo con la 98
Argomento di conversazione dei coglioni-oggetto d'odio
Chi e'quello che credono che sia un grande
Quello sono io-figlio della pistola
Guidando per la citta'-con il pugno alzato
Facendoli incazzare per questo
Super arma-mai in fuga
Sanno di non venire per non prenderle tutti
E vado piu' veloce sulla strada
Un invidioso non puo' farlo e cio' lo fa' soffrire
Sommersi dal mio scappamento-soffocano e basta
Guardate i miei rostri-sapete che non scherzo
Fuori dal finestrino-mostro il dito medio a tutti
Gli invidiosi quando arrivo. stereo e muri neri
Questi stronzi hanno coraggio e faccia tosta
A parlare della mia macchina quando passano
Vado in giro-ogni giorno
Vi lascio nella polvere
Sai che mi rende-sul viaggio egocentrico di un miglio
Guardami bruciare le gommme-cadi nella mia fiamma
La storia non cambia
I poliziotti non li cago neanche come se fossi cieco
Tutti dietro-dietro al mio culo
Vado piu' forte-la madama cerca di spararmi
Saranno cazzi loro se cercano di prendermi
Mi lascero' andare-il mio turbo
Corro. sono gia' lontano perche' loro sono troppo lenti
Mi fanno ridere i loro tentativi
E me ne sbatto se mi denunciano
Accarezzo il mio boomerang-e mi sento orgoglioso
Non li sentirei neanche perche' la radio e' troppo alta
Scendo giu' per la via
trattato come una superstar
Sai com'e' la storia-non guardarmi male
Sveglia-la macchina ultimo modello per regolari
Voi sfigati sull'altra corsia
Quando passo-fatevi da parte
La mia 98 e' dura da seguire
Se mi stai al culo-e' meglio che guardi la mia faccia
Si alza del fumo quando brucio
La gomma quando le mie ruote girano
Finestrini opachi-supercattivo
Sembra la macchina del Green Hornet

E' la ragione per cui sono davanti a tutta la banda
*E' la ragione* per cui li ho lasciati tutti indietro
E' la ragione per cui tutti dicono
Che la mia 98 li spazza via tutti
Intendiamoci-Non guido ubriaco
La mia 98 vola-Non guido fatto
Nessuno sbirro ha il diritto di chiamarmi balordo
Prendi questo biglietto-va all'inferno e ficcatelo in culo
Ti do' energia ma-in riga.il tempo e' finito
Questo sistema di governo ha bisogno di una regolata
Non so cosa sta succedendo-cosa c'e'
Una pistola sul petto-sono in arresto
Sul marciapiede quello stronzo voleva fregarmi
Cosi' ho chiamato i miei fratelli(2)
Sono usciti-sono venuti a farsi un giro con me
Li ho portati in giro-abbiamo dato un occhio per la citta'
Se mi beccano e' la galera-corro su e giu'
Non mi hanno preso-la verita' e' questa
Perche' *la mia 98* e' antiproiettile

**NOTE**

(1) Questa canzone e' riferita alla macchina dei P.E., la 98 Oldsmobile, un soggetto che si ritrova spesso nelle loro canzoni.
(2) Nel testo originale il termine che abbiamo tradotto con fratelli e' "crew and posse". Non esiste in italiano, a meno che si voglia utilizzare la parola "banda" (che noi aborriamo), un corrispettivo di questi due termini che indicano un piccolo gruppo caratterizzato da forte solidarieta' ma anche da grandi capacita' creative.

TERMINATOR X—ASSAULT TECHNICIAN

FLAVOR FLAV—THE COLD LAMPER

REBEL WITHOUT A PAUSE(1)

Si, il ritmo, il ribelle
senza sosta-sto abbassando il mio livello
Il rimatore duro-dove tu non sei mai stato-io ci sono
Tu vuoi stile-sai che e' l'ora. di nuovo
D il nemico(2)-ti sta dicendo di ascoltare
Gli piaceva la musica-questa volta recitano i testi
Certi dicono no al disco, allo spettacolo
Io faccio esplodere il suono che ho fatto un anno fa
Credo che tu lo sappia-credi che io sia proprio radicale
Non in pensione-si. per fare critica
L'unica parte del tuo corpo che dovrebbe essere colpita
Potere della pantera ora, dal ribelle a te

Radio-gli stronzi non mi mandano mai
Sul mixer-dimmmi proprio o.k.
Ora sono riconosciuto e cresciuto e quando controllano la mia zona si sa
Tentando di prendere tutto cio' che un fratello ha
Duro-il mio biglietto da visita
Forte ed orgoglioso dando calci al prossimo sommo poeta
Compatta la truppa. il bazooka, il piano
Flavor-un ribelle nella mente
Sostiene la mia rima

Con il ruolo di disperdere una schiera di stronzi che dicono che Sono un criminale
Sono sul mio tempo
TERMINATOR X
Da un ribelle e' la fine sul vinile nero
Soul, rock & roll arrivano come un rinoceronte
I piatti girano-gli stronzi diventano scemi per capire
Non possono vincere l'energia della mia etichetta
Def Jam(3)-ti dice chi sono
Il nemico e' pubblico-ci credono veramente
Strong Island-dove vivo con i miei duri fratelli
Per questo dicono che sono violento
Non sto mai zitto-niente roba che mi fa restare muto, no?
Dichiaro da dove arriva il nostro ritmo
Numero uno-ti piacciamo e ti diamo qualcosa
Nessun fucile e mai in fuga
Vuoi essere un numero 1-Griff ti dira' quando
E poi verrai-saprai a che ora
Fai cadere il tuo *presidente-tirando* fuori la tua pistola a raggi
Zaap! e anche il prossimo-potrei essere il tuo Sho-Gun
Coglioni-non stan su un minuto
Morbido e tranquillo-Non ci sto dentro
Fortissimo-essenziale come un rasoio
*Sono come un laser-non ti do' la pappa*
Grande abbastanza per farti crescere-cosi' questo ti sconvolgera'
Comportati bene, ragazzo e sapro' ricompensarti
Interpreto una parte ma ho anche lo spirito per farlo
Do' voce alla mia opinione con il volume
Tranquillo-non lo sono
Duro-perche' sono un uomo
Nonostante il nome siamo tutti uguali
Pedine in un grande gioco di scacchi
Si-la voce del potere
E' in casa?-vai a fare una doccia ragazzo
P.E.un gruppo, fratelli-non un individuo
Eravamo teppisti neri
Siamo strangolatori rap
Non puoi fare il furbo-so che ascolti
Ti ho beccato a pisciarti nei pantaloni-hai paura di noi
La folla ci ha persi di vista
Siamo in missione ragazzo
TERMINATOR X
Un attitudine- quando sono in fiamme
Fuga di corrente-filo elettrico
Limpido e chiaro-fatemi strada
Te lo ficco tutto in gola come Barkley
Vedi la chiavi della macchina-non te le prenderai mai
Sono del gruppo della 98 Oldsmobile
Tu vuoi qualcosa di piu' figlio-ne vuoi ancora
Butta giu' la porta del negozio-prenditi l'album
Conosci il ritmo, il ritmo piu' la battuta e' gia' stabilito
Cosi' posso entrare nella vostra mente, ragazzi
Prendetevi il rumore-il mio tempo
Levati passa il filo-Terminator x

**NOTE**

(1) Si potrebbe tradurre "Ribelle senza sosta", in realta' e' un gioco di parole con il titolo del film "Gioventu' bruciata" che nella lingua originale era "Rebel without a cause".
(2) Chuck D, il "messaggero di profezia" del gruppo.
(3) Def Jam e' l'etichetta di questo e di altri gruppi rap. Il termine def fa parte dello slang della cultura hip-hop ed e' derivato da death (morte) ma e' un aggettivo che indica una cosa molto buona o bella.

UFFICIO PROBLEMI
DEI
GIOVANI
REGALO
NO EROINA

DECODER 3